Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: [illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4736 nuova serie — Fondazione: 1881

IN ATTESA CHE RIPRENDANO LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI

MORO A COLLOQUIO CON SARAGAT E REALE

Un articolo di Nenni per richiamare alla disciplina l'opposizione del suo partito - Gronchi stazionario

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica è ancora influenzato. La temperatura è su un livello accentuato, per cui la ripresa delle consultazioni difficilmente avrà luogo prima di sabato o venerdì pomeriggio. [illegible]

[illegible]

nella strategia del neo-capitalismo.

Le varie difficoltà hanno indotto Nenni a tentare di chiarire le cose scrivendo nell'«Avanti» di domani un editoriale, dal titolo «Tutto fa brodo». [illegible]

[illegible]

LA GERMANIA IN LUTTO PER UNA SPAVENTOSA SCIAGURA

125 morti e 69 dispersi nella Saar per l'esplosione di gas in una miniera

72 uomini all'ospedale per ustioni - «Come uno scoppio atomico» - Febbrile e commovente la gara dei soccorsi - Nessun italiano fra le vittime - Deboli speranze di trovare in vita i mancanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saarbruecken, 7

125 morti e 69 dispersi costituiscono il bilancio di una delle più gravi sciagure minerarie che abbia funestato la storia della Germania. Una esplosione di gas a Luisenthal a Voelklingen, presso Saarbruecken ha colto di sorpresa quasi cinquecento uomini che si trovavano al lavoro nel sottosuolo. 72 minatori sono stati ricoverati in vari ospedali in conseguenza delle ustioni riportate, mentre oltre duecento hanno denunciato sintomi di asfissia. Difficilmente i 69 mancanti potranno essere raggiunti in tempo dai soccorritori. Le autorità hanno comunque rifiutato di precisare se si stia pensando di abbandonare le ricerche.

Dalle ore sette di questa mattina, quando un tremendo scoppio ha fatto tremare il suolo, una folla muta e disperata si accalca intorno al recinto della miniera. Al momento in cui la esplosione è avvenuta 480 minatori si trovavano a circa 450 metri sotto la superficie: sono rimasti bloccati, sepolti vivi. Vivi, almeno, quelli che non sono stati direttamente investiti dalla micidiale vampata o travolti dal crollo delle gallerie. Per colmo di ironia, la miniera di Luisenthal aveva vinto in diverse occasioni i premi per i sistemi di sicurezza adottati. Ma i minatori che vi lavoravano sapevano che in quei pozzi erano facili le fughe di gas, soprattutto di metano. E dai primi accertamenti pare sia stata proprio una invasione di metano a generare la tremenda esplosione. Il gas, mescolandosi con l'ossigeno immesso nella miniera, forma una miscela esplosiva, pericolosissima. Basta la scintilla di un piccone battuto contro una roccia per causare il disastro. Le cause della sciagura odierna, comunque, non sono state ancora accertate: si pensa a un corto circuito, che avrebbe fatto esplodere la miscela di metano e di ossigeno. L'effetto è stato quello di una «esplosione atomica»; così lo hanno definito alcuni dei sopravvissuti. Coloro che si trovavano nei pressi della imboccatura della miniera alle sette di questa mattina hanno assistito a una specie di eruzione vulcanica, mentre un rombo sordo scuoteva tutta la zona. L'esplosione è stata tanto violenta che il montacarichi usato per salire e scendere dal pozzo è rimasto gravemente danneggiato, insieme alla torre che sovrastava l'imboccatura. Immediatamente è suonata la sirena d'allarme e le prime squadre di soccorritori hanno iniziato il febbrile lavoro che è durato tutta la giornata e che si prevede durerà ancora per molte ore.

Appena giunta notizia della gravità della sciagura, Radio Saarbrücken ha diramato un appello a tutti i minatori liberi da impegni di lavoro perchè accorressero alla miniera Luisenthal a rinforzare le squadre di soccorso. L'appello è stato immediatamente accolto e anche molti operai dei turni di lavoro hanno abbandonato le loro miniere per accorrere sul luogo della sciagura. Camion, vecchie automobili e anche biciclette hanno portato a Luisenthal una vera folla di volontari che sono subito entrati in azione. Tutte le stazioni radio della zona hanno cancellato le normali programmazioni e le hanno sostituite con musiche solenni, e religiose, mentre tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Alle ambulanze, giunte da tutte le località della Saar, si sono unite le macchine private offerte volontariamente o requisite dalle autorità. Anche le forze armate americane di stanza in Germania hanno inviato di tutta urgenza 15 ambulanze, una decina di medici e duecento flaconi di plasma, per le eventuali trasfusioni di sangue sul luogo stesso del disastro. Pure numerosi elicotteri sono stati inviati sul luogo per trasportare agli ospedali i feriti più gravi.

Gli uomini delle squadre di soccorso hanno rivelato che nella miniera il loro lavoro è molto pericoloso, a causa dei numerosi franamenti. Uno dei primi entrato in una galleria che era rimasta bloccata ha detto: «E' stata una scena terribile. Feriti e morti giacevano sparpagliati al suolo. Abbiamo raccolto alcuni minatori ancora in vita, ma sono morti prima di arrivare alla superficie». E' stato possibile raccogliere anche i primi racconti degli scampati. Dieter Scherer ha detto: «La esplosione mi ha spezzato l'elmetto che avevo in testa. Sono caduto e un sasso mi ha colpito al capo. Quando sono rinvenuto, intorno a me c'era un buio fitto. Sono riuscito a strisciare attraverso un cunicolo e ho raggiunto le squadre di soccorso». Un uomo dai capelli grigi, che attendeva tra la folla dei parenti, ha detto piangendo: «Il mio ragazzo di 21 anni è là sotto. Mia moglie ha avuto un crollo ed è stata portata all'ospedale. Non so che cosa sarà di noi se nostro figlio non verrà salvato».

Il minatore Dieter Müller, che si trovava a brevissima distanza dal luogo dell'esplosione, ha detto che stava lavorando quando lo spostamento d'aria gli ha fatto compiere un volo di una decina di metri. Intorno a lui sono piovuti massi e detriti che, per fortuna, l'hanno lasciato illeso. Egli ora si dispera per la sorte del fratello, padre di sei bambini, che lavorava con lui e che è rimasto prigioniero nella parte ostruita della galleria.

Con un misto di sollievo e di disperazione la signora Maria Foster, che abita a breve distanza dalla miniera, ha visto tornare a casa, un paio d'ore dopo il tragico scoppio, suo figlio Dietmar, di vent'anni che presentava lievi ferite alle braccia e alle gambe. Sanguinante e sconvolto, il ragazzo ha esclamato: «Mamma, sono venuto a rassicurarti per la mia sorte, ma torno subito giù a cercare papà». Tutte le vittime sono di età superiore ai diciotto anni. La scuola degli apprendisti minatori di Voelklingen ha infatti comunicato che nessuno dei suoi iscritti risulta morto o disperso. Uno di essi, sedicenne, ha riportato ferite di lieve entità.

Il recupero delle salme e i tentativi di salvataggio proseguono nel cuore della notte. Lo spiazzo antistante alla miniera è illuminato a giorno dai riflettori. La polizia continua a tenere lontani i familiari dei minatori, i giornalisti e quanti altri si assiepano a ridosso dei suoi sbarramenti. La pioggia cade fitta, rendendo più lugubre la scena. Quando la sagoma di una barella si delinea sui varchi di accesso alla miniera, tutti i presenti aguzzano gli occhi per vedere se il corpo che vi è adagiato dia segni di vita. Troppo spesso si tratta di resti inanimati, pietosamente ricoperti da lenzuola o da drappi. Allora i singhiozzi diventano più convulsi e il mormorio delle preghiere si fa più intenso. Col passar delle ore scemano, naturalmente, le speranze di trovare vivi i minatori che da stamane sono rinchiusi nella galleria ostruita. La sofferenza dei parenti che continuano ad aspettare sotto la pioggia non cede però il posto alla rassegnazione. Una donna sessantenne, poco prima della mezzanotte, gridava dinanzi ai cancelli della miniera: «Ridatemi i miei ragazzi». Si rifiuta di credere che i suoi due figli siano morti, e giacciono, tra gli altri cadaveri già identificati, in un locale già utilizzato come deposito di caldaie e adesso trasformato in camera ardente.

La direzione della miniera ha assicurato che nessun lavoratore italiano faceva parte del turno di minatori che prestavano servizio nella galleria in cui si è verificata la sciagura. Cinque italiani figurano alle dipendenze dell'azienda e sembra che essi fruissero oggi di una giornata di riposo. Si tratta di Teofilo Ghilli, dei fratelli Quinto ed Emilio Forner, di Giuseppe Violi e Davide Mittenmaier, altoatesino. Al momento della sciagura i minatori italiani Teofilo Ghilli ed i fratelli Emilio e Quinto Forner lavoravano in superficie e quindi non hanno subito alcuna conseguenza della deflagrazione. I Forner sono nati e residenti a Saarbrucken. Incolume è rimasto pure il calabrese Giuseppe Violi, nato ventotto anni fa a Maricuccà, in provincia di Reggio, che era di servizio lontano dalla galleria.

Non si è potuto invece raccogliere alcuna informazione precisa dell'altoatesino Davide Mittenmaier, di ventinove anni, il cui nome secondo quanto ha comunicato la direzione della miniera al Consolato italiano di Saarbrucken, non figura tra quelli dei minatori facenti parte della squadra adibita al turno del mattino nella galleria Luisenthal. Non si può escludere però che sia andato a visitare stamane alcuni colleghi, nel fondo della miniera.

Il Cancelliere Adenauer e il Presidente della Repubblica federale Luebke hanno trasmesso alle autorità regionali le espressioni del loro cordoglio e gli auguri di pronto ristabilimento per i feriti. Luebke, che si trova attualmente in visita a Berlino, ha disdetto la sua partecipazione ad una serata di gala organizzata in suo onore, nel teatro in cui viene programmata la commedia musicale «My Fair Lady». I presidenti del Bundestag, del Bundestrat e dei «Laender» federali si sono associati al lutto della regione sarrese. Anche i programmi radiofonici e televisivi sul territorio nazionale sono stati modificati.

Il pozzo di Luisenthal appartiene alla Compagnia Saarbergwerke, le cui azioni appartengono per il 74 per cento al Governo federale e per il 26 per cento al Governo locale della Saar. Con i suoi 2000 dipendenti questo gruppo è il secondo, per potenza, nella zona di Voelklingen. L'ultimo incidente avvenuto nella miniera risale al 1940: allora i morti furono 30.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Saarbrücken: la folla di parenti dei minatori rimasti bloccati a Luisenthal in ansiosa attesa davanti all'ingresso della tragica miniera dove hanno trovato la morte centoventicinque persone

«SIAMO FORTI A SUFFICIENZA MA DOBBIAMO TENER CONTO DEL FUTURO»

Kennedy deciderà entro febbraio la ripresa degli esperimenti nell'atmosfera

Un accordo con Londra per l'impiego dell'isola di Christmas nel Pacifico Nessuna indicazione sulla creazione di una forza atomica nella NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato che entro la fine del mese conta di prendere una decisione in merito alla ripresa delle esplosioni atomiche sperimentali. Tale eventualità, ha detto, non sarà in contrasto con la imminente ripresa della conferenza per il disarmo (in programma per il 14 marzo).

«Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane — ha precisato Kennedy all'odierna conferenza stampa — si parlerà e si scriverà parecchio della doppia politica americana, nel campo del disarmo e nel campo dei preparativi annunciati per essere pronti ad esperimenti atomici nell'atmosfera, se lo farà ritenere desiderabile la sicurezza nazionale. Secondo me, le due cose non sono in contrasto perchè mi pare che saremmo profondamente irresponsabili se non seguissimo entrambe le direttrici. Noi stiamo facendo i necessari preparativi per gli esperimenti a causa della situazione del tutto nuova creata dalla serie massiccia, creata e preparata segretamente, di 40 o 50 esplosioni effettuate dalla Unione Sovietica in autunno mentre erano ancora in corso di progresso attivi sforzi per un accordo sul bando degli esperimenti.

«L'azione sovietica avvenne in presenza di tutta una serie di azioni e di sforzi da parte nostra. L'anno scorso abbiamo fatto almeno una dozzina di mosse nuove alla ricerca di un accordo, ed abbiamo ripetuto più volte di essere disposti a firmare un trattato effettivo, come detto in precedenza, durante e dopo gli esperimenti sovietici. Gli esperimenti sovietici non solo misero fine alla moratoria, ma ci posero gravi interrogativi sulla sicurezza a lunga scadenza di evitare tutte le esplosioni nell'atmosfera mentre l'URSS restava in grado di prepararne in segreto e di effettuarne a volontà.

«Siamo forti a sufficienza per l'oggi e per il domani, ma dobbiamo tener conto anche del futuro. Questi problemi sono tuttora in fase di riesame e non ci saranno esperimenti non esplicitamente necessari, ma ho dato ordine di effettuare preparativi perchè non esiterò ad ordinare esperimenti qualora si riscontrasse che essi sono necessari per mantenere efficace la potenza di remora degli Stati Uniti. Qualsiasi altro modo di fare comporterebbe il disarmo unilaterale, e non servirebbe nessuna vera strada per la pace ma al tempo stesso e con uguale energia dovremo continuare a seguire la strada verso un disarmo vero e controllato. Se e quando potranno raggiungersi accordi effettivi, nessuna nazione sarà più disposta delle nostre a vedere tutti gli esperimenti messi sotto controllo insieme alle armi atomiche. Il fatto che nel frattempo noi dobbiamo far fronte ai nostri bisogni difensivi è soltanto una ragione di più per darsi da fare per il disarmo. Ecco perchè dico che le due direttrici non sono in contrasto. Dobbiamo seguirle subito entrambe. Sarebbe un grande errore supporre che l'una rende sbagliata o inutile l'altra».

«Non sono affatto d'accordo — ha proseguito Kennedy — con chi ripone ogni fiducia nella corsa agli armamenti abbandonando gli sforzi per il disarmo. Ma non sono neanche d'accordo con chi dimentica le nostre necessità difensive in mancanza di effettivi accordi di disarmo controllato».

Kennedy ha anche parlato dell'accordo con la Granbretagna che sarà annunciato, egli ha detto, fra due o tre giorni, per l'impiego dell'isola britannica di Christmas (Pacifico meridionale) quale base per gli esperimenti americani. L'isola di Eniwetok (gruppo delle Marshall) ha dovuto essere scartata per rispetto delle regole fissate dalla commissione di tutela dell'ONU. Si tiene sempre in considerazione, tuttavia, l'isola di Johnson. Kennedy ha annunciato tra l'altro che sarà chiesto alla conferenza ginevrina per il disarmo di occuparsi del problema delle ispezioni necessarie per scoprire preparativi segreti di esperimenti con bombe atomiche. Gli Stati Uniti sono sempre disposti — ha assicurato il Presidente — a firmare un trattato per il bando degli esperimenti purchè siano create garanzie efficaci contro i preparativi segreti e contro le esplosioni segrete.

Quanto alla possibilità di creare una forza atomica in seno alla NATO, problema discusso nei giorni scorsi col Segretario generale dell'organizzazione atlantica Stikker, Kennedy non ha voluto fornire indicazioni e si è limitato a ricordare che il problema interessa ora direttamente il Consiglio della NATO e che non gioverebbe discuterne pubblicamente al momento attuale.

Venendo a parlare di Berlino il Presidente ha detto che i colloqui di Mosca Thompson-Gromiko non hanno registrato grandi progressi: ciascuna delle parti ha ribadito le sue posizioni ma, a suo giudizio, i colloqui dovrebbero continuare e gli Stati Uniti sono disposti a cooperare al loro proseguimento. Sul Vietnam, Kennedy ha affermato che la guerra in questo paese prosegue con sempre maggior intensità, gli Stati Uniti continuano a fornire assistenza economica e tecnica al popolo vietnamese che, con grande coraggio, si sforza di difendere la sua libertà.

Alla domanda se la decisione di riprendere gli esperimenti americani nell'atmosfera dipenda dai futuri esperimenti sovietici Kennedy ha così risposto: «No, dipenderà dal nostro giudizio sugli effetti di tale serie di esperimenti sulla nostra sicurezza... dalle elezioni che potranno derivare e dagli effetti che potranno avere in data successiva sulla nostra sicurezza. Non possiamo permettere che quegli esperimenti (russi) procedano anno per anno aspettando nello stesso tempo che sia protetta la sicurezza dell'Occidente. Comunque prim adi agire e prima di decidere definitivamente parlerò al popolo americano sui motivi della decisione che verrà presa».

Un fatto inatteso a Washington: la visita alla Casa Bianca dell'Ambasciatore americano in Tunisia, Walter Wamsley. L'Ambasciatore è restato per molto tempo nello studio di Kennedy e quando è uscito è stato assediato dai giornalisti. Ha ammesso di aver parlato dell'Algeria e ha detto: «Ho grandi speranze in un rapido cessate il fuoco in quella terra». A una domanda relativa alle trattative in corso fra francesi e algerini, Wamsley ha dichiarato: «Le prospettive sono veramente molto buone per un'intesa» e ha concluso: «Mi aspetto una risoluzione definitiva di questa guerra che dura da sette anni, fra breve: diciamo fra qualche settimana per non parlare di pochi giorni». «Allora siamo alla pace», ha gridato un giornalista. Wamsley ha calmato un poco gli entusiasmi: «Speriamo, ha risposto, ma non dimentichiamo che altre volte le nostre attese sono state deluse». Tuttavia qui si ritiene che ormai la intesa fra Parigi e il Governo algerino in esilio sia stata raggiunta e che soltanto la necessità di mettere in atto preparativi adeguati a fronteggiare una eventuale guerra civile in Algeria e in Francia ha impedito di darne finora l'annuncio.

Stelio Tomei

La situazione

Gronchi è ancora indisposto, e le consultazioni sono state nuovamente rinviate. La crisi formale batte il passo, ma da ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica si afferma che quasi certamente Gronchi sarà in grado di conferire l'incarico al Presidente designato tra la fine della settimana corrente e il principio della prossima.

Una serie di colloqui ad alto livello sono stati tenuti intanto da Moro, che si è incontrato con Saragat e con Reale. Si sarebbe parlato del programma e della composizione del nuovo Governo, a proposito del quale corrono ormai da giorni sempre le stesse voci. Tra l'altro Moro avrebbe offerto a Saragat il portafoglio degli Esteri, ma il leader socialdemocratico avrebbe rifiutato preferendo rimanere fuori del Governo, come candidato al Quirinale. Ci sono voci insistenti, però, secondo cui nei colloqui tra Moro e i leaders dei partiti alleati si sarebbe parlato anche delle difficoltà che continuano a manifestarsi in questi giorni: tali difficoltà provengono in gran parte dal PSI, dove Nenni non riesce a controllare le opposizioni interne che minacciano addirittura di non rispettare la disciplina di partito. Qualche difficoltà proviene, in forma meno appariscente, anche dalla DC, dove scelbiani e altri ambienti continuano a sottolineare i rischi inerenti all'operazione di centro-sinistra. Di tutto questo ha parlato in particolare Scelba, in una intervista, auspicando, in caso di fallimento del centro-sinistra, il ricorso immediato alle elezioni.

L'accordo tra Governo francese e Governo algerino sarebbe abbastanza vicino; questo è quanto si desume da indiscrezioni filtrate da ambienti tunisini e dall'Ambasciatore americano a Tunisi. Si starebbe discutendo come formare il Governo «misto» composto di francesi e algerini, che dovrà preparare il passaggio dell'Algeria all'indipendenza completa. Si starebbe trattando anche del futuro delle basi militari algerine, che verrebbero cedute in affitto alla Francia. C'è però da dire che gli avversari di De Gaulle si stanno muovendo; uno dei loro leader, l'ex Premier Pinay, avrebbe tentato nei giorni scorsi di farsi ricevere privatamente da Kennedy. Egli avrebbe assicurato agli americani che De Gaulle sarà tra breve costretto a lasciare il potere, e che lo sostituiranno o lo stesso Pinay o Mollet, il leader socialista.

Un esponente militare indonesiano sta per raggiungere l'URSS. Chiederà armi per l'attacco indonesiano ai presidi olandesi della Nuova Guinea.

Gli Stati Uniti hanno posto l'embargo alle merci provenienti da Cuba.

LO HA RESO NOTO IL GOVERNO SOVIETICO

Kruscev è in vacanza a Sochi sul Mar Nero

Voroscilov candidato al Soviet supremo - Gromiko riceve gli Ambasciatori anglo-americani - A ruba un giornale inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Per la prima volta dopo quasi un mese di silenzio il Governo sovietico ha reso noto dove si trovi Nikita Kruscev. Un comunicato della «Tass» informa che il Primo Ministro ha ricevuto l'Incaricato d'affari «ad interim» del Brasile, Roberto De Araujo, nella stazione climatica di Sochi, sul Mar Nero. Che Kruscev si trovasse da quelle parti era già stato detto ieri da fonte attendibile; mancava però una conferma ufficiale. Il Premier non compariva in pubblico dal 12 gennaio, quando parlò ad un gruppo di agricoltori riuniti in conferenza a Minsk, capitale della Bielorussia. Si era poi saputo che il 26 gennaio a Kiev aveva ricevuto una delegazione economica birmana, ma gli informatori ufficiali parlarono del colloquio senza rivelarne la sede, che venne invece indicata dai delegati birmani.

L'annuncio dell'odierno incontro con l'Incaricato brasiliano specifica che Kruscev si trova a Sochi «in vacanza»; probabilmente, dicono gli osservatori, anche per rimettersi dall'attacco di influenza che lo colpì, a quanto si disse, al principio dell'anno, e per preparare il rapporto sulla situazione agricola che farà al comitato centrale, nella sessione fissata per il 5 marzo. E' di ieri sera la secca smentita («voci infondate, una storia pericolosa e sciocca») data dal portavoce del Ministero degli Esteri sovietico alle notizie pubblicate dalla stampa internazionale sull'attentato a Kruscev (chi parlava dell'incendio di una «dacia», villa, nella quale avrebbe dovuto alloggiare il Premier, chi diceva che a Minsk uno sconosciuto avesse esploso contro di lui un intero caricatore di pistola). Quali siano state le reazioni di Kruscev nell'apprendere le voci sull'attentato non è dato sapere. Il comunicato della «Tass» sul colloquio con lo Incaricato brasiliano (il quale sta organizzando una Ambasciata a Mosca, dopo la ripresa dei rapporti diplomatici avvenuta nello scorso novembre) non fa cenno in proposito. Si è saputo invece da attendibile fonte diplomatica che durante il soggiorno a Minsk Kruscev è stato informato delle voci in circolazione in Occidente circa «qualcosa in corso al Cremlino»; molto divertito, ha riso e scherzato con i collaboratori in merito alle voci di crisi e di contrasti.

Oggi è stata annunciata la designazione del maresciallo Klimenti Voroscilov a candidato al Soviet Supremo, per le elezioni che avranno luogo il 15 marzo. Sono stati i lavoratori della centrale elettrica di Kashira, a sud di Mosca, a designarlo candidato per la zona. L'ottantunenne ex Presidente dell'URSS fu duramente attaccato al ventiduesimo congresso del partito, lo scorso ottobre, per le sue connessioni con l'-anti-partito», e pronunciò una autocritica. Poi Kruscev disse che «non era il caso» di infierire contro Voroscilov, ma il vecchio maresciallo è stato ripetutamente «snobbato» dagli ex-colleghi in pubbliche occasioni. Nelle ultime elezioni, quattro anni fa, Voroscilov era candidato al Soviet supremo per il distretto Kirov di Leningrado, una circoscrizione di assai maggiore prestigio.

Nonostante la designazione gli attacchi contro il vecchio maresciallo continuano. Oggi l'organo dell'Esercito «Stella Rossa» prende lo spunto da un opuscolo pubblicato da Voroscilov nel 1929 e intitolato «Stalin e l'esercito rosso». Lo stampato, secondo il giornale «facilitò grandemente» la diffusione di una falsa propaganda sul preteso grande ruolo giocato da Stalin nel condurre l'esercito sovietico alla vittoria nel corso della guerra civile. «Stella Rossa», asserisce che il ruolo di Stalin venne falsificato non soltanto dall'interessato stesso ma anche dalle «Istorie» ufficiali sovietiche redatte sotto Stalin. In realtà, dichiara il giornale, le vittorie vanno attribuite a Lenin, «il massimo soldato della rivoluzione proletaria». «Tutte le grandi vittorie sugli interventisti e le guardie bianche — continua «Stella Rossa» — tutti i successi strategici sui fronti, tutti gli slanci e gli entusiasmi del mondo del lavoro nelle retrovie, dove si costruivano armi per l'esercito rosso, furono inevitabilmente collegati al lavoro del partito, del suo comitato centrale, del nostro capo e maestro Lenin. Questa è la grande e duratura verità della storia».

Gli Ambasciatori britannico e americano si sono incontrati oggi con il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. L'incontro — si afferma — costituirebbe un tentativo di riprendere le trattative per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Fonti attendibili informano che tema delle discussioni sarebbe stata la ripresa delle riunioni ginevrine previste per il prossimo 14 marzo e durante le quali i rappresentanti di 18 Nazioni si occuperanno dei progetti di disarmo. Nell'agenda delle riunioni di Ginevra verrebbe introdotta anche la sospensione dei test nucleari.

Il nuovo giornale britannico in lingua russa «Angliya» è andato a ruba alla sua comparsa: un'ora dopo la distribuzione alle edicole del primo numero una delle rivendite ha segnalato il «tutto esaurito», un'altra ha venduto diciannove copie in due minuti. «Angliya» è di formato tascabile, uscirà ogni tre mesi ed è in vendita in ottantaquattro città dell'URSS. Ha una tiratura di cinquantamila copie, è edito dall'ufficio centrale d'informazioni del Governo di Londra ed è la sola pubblicazione britannica della quale sia permessa la vendita nell'URSS. Il primo numero reca una prefazione del Primo Ministro Macmillan.

U. P. I.

SCELBA INSISTE SUI PERICOLI DERIVANTI DALLA COLLABORAZIONE CON I SOCIALISTI

Dal P.S.I. bisogna pretendere precisi impegni di rottura con il P.C.

Finora non esiste alcuna garanzia che i due partiti non tornino a marciare uniti per conquistare il potere - Il maggiore rischio per la DC: perdita di voti a favore dell'estrema destra - Ma nonostante tutto, il Ministro si dice ottimista

Milano, 7

Il settimanale «Oggi» pubblicherà nel prossimo numero una intervista col Ministro degli Interni on. Scelba.

Interrogato sulle conseguenze pratiche che può determinare nelle trattative in corso la posizione da lui assunta al Congresso di Napoli, Scelba ha risposto: «Le obiezioni contro la progettata collaborazione con un partito socialista, quale il PSI, col suo superato bagaglio ideologico, carico di errori e di gravi responsabilità, passate e presenti, verso la democrazia italiana, e nelle sue condizioni interne, sono molte; ma fondamentale e pregiudiziale rimane, a mio avviso, il fatto della persistenza dei legami col PCI nelle Amministrazioni locali (Comuni, province e regioni), nei sindacati e nel movimento economico (cooperative), legami che non sono fatti per favorire l'isolamento del comunismo, fine della progettata collaborazione. Anche in dipendenza di tale fatto, non esiste nessuna garanzia che, in caso di conquista della maggioranza al Parlamento (ipotesi da non scartarsi), il PSI e PCI non marcerebbero uniti per la conquista del potere, sbalzando di sella i partiti democratici. E se questo avvenisse, le sorti della democrazia italiana sarebbero segnate.

«Ora — ha proseguito Scelba — in molti di noi c'è la preoccupazione che la ricerca dei voti del PSI, da parte di un Governo di partiti democratici, nelle presenti condizioni potrebbe accreditare il PSI di fronte alla pubblica opinione come un partito democratico (mentre esso non può ritenersi ancora tale), col rischio di favorire le sue posizioni elettorali e quelle dello stesso PCI e con le conseguenze sopraindicate. Poichè non si tratta di preoccupazioni campate in aria, la nostra denunzia aperta e pubblica sostenuta da larghi strati della DC e della pubblica opinione, dovrebbe costituire un incentivo nelle trattative col PSI, al fine di garantirsi contro questi rischi.

«Al PSI dovremo chiedere come minimo: una dichiarazione pubblica e solenne ch'esso, per l'avvenire, non utilizzerà mai i propri voti per unirli a quelli dei comunisti, sia nelle Amministrazioni locali, sia per il Governo del Paese; un impegno che i dirigenti socialisti nella CGIL non si presteranno a nessuna azione che non abbia come scopo la legittima tutela degli interessi materiali e morali dei lavoratori; e che i mezzi finanziari del movimento cooperativistico non saranno impiegati per fini che non siano la mutualità. Il richiamo preciso ai rischi dell'operazione e la vigilanza di cui ci siamo fatti particolare carico non potranno restare, ci auguriamo, senza conseguenze».

Alla domanda: quali sono i rischi cui va incontro la DC aprendo così esplicitamente e così clamorosamente a sinistra? il Ministro Scelba risponde: «Il rischio maggiore è che una parte della pubblica opinione, che ha accordato finora i propri voti alla DC, per la fiducia nella sua capacità di difendere le istituzioni dalla minaccia comunista, preoccupata dal nuovo corso, non facilmente giustificabile (l'on. Moro ha dovuto dedicare qualche ora per spiegarlo a noi), possa riversare, domani, i propri voti su movimenti di estrema destra (in circostanze del genere, ad avvantaggiarsene sono sempre i movimenti radicali) col rischio di aggravare i termini della lotta politica in Italia».

E' stato poi chiesto all'on. Scelba quali sono le alternative nel caso in cui «l'apertura» dovesse fallire; Scelba risponde: «A mio avviso non ci sarebbe che l'appello al popolo. L'appello al popolo si imporrebbe tutte le volte che si voglia o si debba cambiare in cose di grande rilievo politico. E non può non sorprendere che un così corretto metodo democratico sia osteggiato dai partiti che più si rifanno alla democrazia. In un Paese come l'Inghilterra, ad esempio, ove la democrazia ha radici profonde, non si dubiterebbe un istante, in circostanze del genere, di ricorrere all'appello al popolo».

Rispondendo poi alla domanda se la sua solidarietà con le sorti del partito giungerebbe fino a sostenere un Governo che si avvalga della collaborazione diretta o indiretta dei socialisti, Scelba afferma: l'appoggio a un Governo voluto dagli organi statutari, tra cui i gruppi parlamentari, che devono accordare la fiducia anche se hanno deciso a semplice maggioranza, è doveroso per ogni iscritto a un partito rispettoso del metodo democratico. E questo non perchè il rispetto del metodo democratico autorizzi le maggioranze a violentare le coscienze dei dissenzienti, specie in presenza di decisioni moralmente gravi; ma perchè, data la delicatezza della situazione, la compattezza del partito si pone come esigenza primaria. Ma io e gli amici che vogliono qualificarsi soprattutto per la loro fedeltà alla DC, quale partito di «centro e popolare» (di qui il centrismo popolare), abbiamo offerto qualche cosa di più: di operare con la maggioranza — qualora tale Governo dovesse realizzarsi — perchè la DC non abbia a subire i danni temibili da una operazione politica che consideriamo sbagliata. E ciò perchè un eventuale giudizio elettorale negativo, sulle decisioni della maggioranza, non colpirebbe soltanto gli autori responsabili, ma tutti noi, le nostre famiglie e il Paese intero; poichè la posta in gioco potrebbe essere la libertà del popolo italiano».

Dopo aver respinto la tesi sostenuta da Fanfani a Napoli e che un Governo di centro-sinistra deve necessariamente essere presieduto da un uomo che sia stato fautore del centro-sinistra, Scelba ha concluso l'intervista con una nota di ottimismo: «Pur conscio dei pericoli insiti nella presente situazione — ha detto — sono convinto che riusciremo a superarli. Il mio ottimismo in proposito nasce anzitutto dall'impegno solenne assunto dal congresso di Napoli che alla futura combinazione di centro-sinistra non verrà sacrificato nulla di essenziale, delle ideologie, dei pro[illegible] è rimasta salda come prima. Tutti questi sono fattori che consentono di dire una parola di fiducia nell'avvenire della libertà del nostro Paese».

PER IL MANCATO ACCORDO SULL'AUMENTO DEL PREZZO

La «guerra del latte» nelle campagne di Latina

Cinquecento persone assalgono un camion scortato dai carabinieri e rovesciano i bidoni - 14 arresti

Latina, 7

In conseguenza della guerra del latte scoppiata fra gli industriali caseari e i produttori, a causa del mancato accordo sull'aumento del prezzo del latte richiesto da quest'ultimi, undici delle tredici persone fermate ieri sera dai carabinieri sono state associate alle carceri giudiziarie di Latina e denunciate in stato di arresto all'autorità giudiziaria che adotterà contro di esse il procedimento per direttissima. Altri produttori sono stati denunciati a piede libero. Gli arrestati sono accusati di violenza privata e blocco stradale, avendo nel pomeriggio di ieri nei pressi di Sabaudia, bloccato un camion della centrale del latte di Nettuno rovesciandone il contenuto.

Oggi, poi, i carabinieri di Cisterna di Latina proseguendo l'azione di vigilanza per prevenire altri atti di violenza e blocchi stradali in conseguenza della nota vertenza del latte fra produttori e industriali caseari, hanno arrestato altri tre allevatori. Essi dovranno rispondere di atti di violenza in danno dell'autotrasportatore e raccoglitore di latte Amedeo Di Lelio, di 24 anni, bloccato sulla strada provinciale Cisterna-Doganella.

Nella tarda serata, circa cinquecento persone hanno bloccato a Terracina un camion carico di latte scortato dai carabinieri. A un certo punto le forze dell'ordine sono state sopraffatte e il carico di latte è stato rovesciato, mentre un agente di P.S. è stato raccolto moribondo e versa in pericolo di vita per una randellata ricevuta alla testa. Anche un dimostrante è stato raccolto gravemente ferito a una gamba. Da Latina sono partiti rinforzi di polizia e di carabinieri. L'agente gravemente ferito si chiama Pierino Bastorino. Sul luogo degli incidenti si è recato il vice Questore dott. Ortu.

Il colonnello comandante del gruppo dei carabinieri e il Questore si sono riuniti a mezzanotte per studiare le misure da adottare. Si è pure appreso che domattina giungeranno rinforzi anche da Roma.

Muore in San Pietro una suora tedesca

Roma, 7

Una suora tedesca è morta ieri, colta da improvviso malore, all'interno della basilica di San Pietro. La religiosa, Maria Spiess, di 67 anni, si era recata nella basilica in compagnia della consorella Elisabetta Cavul. Mentre stava per uscire dalla chiesa, la Spiess si è sbiancata in volto ed è stramazzata in terra. La poveretta è morta poco dopo.

(Telefoto al «Piccolo»)
G. Viggiani, l'autore del «colpo» al museo etrusco di Grosseto

LA SCOMPARSA DEI CIMELI ETRUSCHI A GROSSETO

Interrogato per tre ore il giovane autore del furto

Previsti altri interrogatori per vagliare la sua confessione
Negativo l'esito delle indagini presso antiquari romani

Roma, 7

La Squadra mobile romana ed i carabinieri del Nucleo investigativo hanno proseguito questa mattina le indagini riguardanti il furto al Museo etrusco di Grosseto. Gli accertamenti svolti presso alcuni antiquari romani hanno dato finora esito negativo. Le indagini si presentano particolarmente difficili poichè si tratta di ricercare due sconosciuti di cui il giovane, Giancarlo Viggiani, arrestato ieri dietro accusa di essere l'esecutore materiale del furto, ha dato solamente una descrizione sommaria.

La confessione del Viggiani ha suscitato a Grosseto molto scalpore, essendo il giovane conosciuto soprattutto per il fatto che, a causa di una malattia che lo ha colpito diverso tempo fa, egli è soggetto ad attacchi epilettici.

Giancarlo Viggiani ha trascorso la notte scorsa e la mattina di oggi nel carcere di Grosseto. Stasera il giovane è stato interrogato per circa tre ore dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Salvadori. Questi uscendo dal carcere e conversando con i numerosi giornalisti che lo attendevano fuori del carcere, ha detto che l'interrogatorio proseguirà anche domani pomeriggio, poichè nessun fatto nuovo è emerso durante il colloquio odierno e perchè la confessione del Viggiani deve essere vagliata in tutti i suoi particolari.

Festeggiano in ottima salute 65 anni di matrimonio

Trento, 7

I coniugi Bortolo e Lucia Simoni, rispettivamente di 92 e di 88 anni, hanno festeggiato il sessantacinquesimo anniversario del loro matrimonio circondati da numerosi figli, nipoti e pronipoti. I due coniugi, che abitano a Transacqua, in Val di Primiero, godono ottima salute

PER ORA NON C'È PACE NELLA CASA DEL PRESIDENTE GRONCHI

Ai cronisti gli inquilini fanno il viso dell'arme

Anche i cani abbaiano alla vista di tanti intrusi che stazionano nell'atrio
Una fantesca poco riguardosa - Anche due canarini coinvolti nella crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Questa strana crisi, che nelle intenzioni dei maggiori protagonisti democristiani doveva avere una soluzione febbrilmente rapida, ha invece un andamento «febbrilmente» stagnante, a causa dell'influenza di stagione che dilaga per la città e non risparmia gli alti personaggi. Il trasferimento delle consultazioni dal Quirinale a via Carlo Fea dove abita il Presidente Gronchi, ha offerto al cronista politico motivi di curiosità e di interesse. Il primo e più gentile è questo.

La nuova pausa delle consultazioni permette giornate di tranquillità e, forse, di lieti trilli a due canarini. Sono un maschio e una femmina, vivono in due gabbiette distinte, e si chiamano «Amelia» e «Cri-Cri» (inutile dire che il nome del pennuto campione maschile di gorgheggio è diventato subito molto familiare tra i cronisti). Normalmente i due canarini se ne stanno all'interno della piccola costruzione che, posta presso il portone dell'edificio di via Carlo Fea, accoglie il custode.

Ma proprio quella piccola costruzione è diventata la sede di fortuna di un impianto telefonico volante, con quattro apparecchi, a disposizione dei giornalisti incaricati di dar conto alle redazioni di quelle dichiarazioni, talvolta stringatissime, talvolta prolisse, ma sempre più o meno sibilline, che le personalità politiche fanno dopo il loro incontro con il Presidente della Repubblica. Così «Cri-Cri» e «Amelia», le cui gabbiette intralciavano il lavoro dei cronisti, hanno emigrato all'esterno della costruzione. E bisogna dire che, forse perchè infastiditi dall'aria pungente, forse perchè disturbati e impauriti dai «flashes» e dalle apparecchiature televisive, i due canarini, casualmente coinvolti nella crisi, erano ieri straordinariamente silenziosi e affranti. Oggi, tornati finalmente al calduccio interno, hanno ridato splendidamente e lietamente voce alla loro gioia di vivere.

Giornalisti, telecronisti, fotocineoperatori hanno ieri stazionato per buona parte della giornata nell'atrio dell'edificio, dove si apre la guardiola del portiere, come sempre armati di taccuini e matite o di obiettivi e macchine da presa. La vita nell'atrio si è fatta, così, un po' agitata e confusa, tutta la vita del palazzo ne è rimasta in qualche modo turbata nella sua consueta placidità. E questo mutamento non è garbato molto agli inquilini, come si poteva facilmente leggere sul loro viso, quando, per uscire, dovevano attraversare la siepe dei cronisti e badare a dove mettevano i pi[illegible]

C'è stat[illegible] inquilino [illegible] protestato [illegible] signora. [illegible] gli intrus[illegible]

Il mom[illegible] la crisi si è avuto quando una servetta, assolutamente indifferente agli eventi politici e preoccupata soltanto delle pulizie di casa, si è affacciata ad una finestra battendo energicamente alcuni panni. Così, sulla crisi, già per se stessa niente affatto chiara, è sceso ancora un velo di polvere.

C. L.

Il «dossier» su Fiumicino consegnato alla Magistratura

Roma, 7

I senatori Umberto Terracini e Mario Mammucari, nonchè i deputati Massimo Caprara e Otello Nannuzzi, tutti comunisti, si sono incontrati a palazzo di giustizia col Procuratore generale della Corte d'appello di Lanzara. Scopo della visita, fatta direttamente al Procuratore generale è stato quello di consegnare i volumi degli interrogatori della commissione d'inchiesta per i fatti relativi allo scandalo di Fiumicino.

Avvicinati dai giornalisti, i parlamentari non hanno fatto dichiarazioni. Sono stati subito introdotti dal capo della segreteria del Procuratore generale Lanzara, Si sa, comunque, che i volumi degli interrogatori — per l'esattezza due — e la relazione della commissione d'inchiesta, sono accompagnati da un esposto circostanziato in cui si richiama l'attenzione del Procuratore generale su taluni paragrafi della relazione, riguardanti, tra l'altro, il fatto che in Parlamento furono prospettate circostanze in modo non conforme alla realtà, soprattutto per quanto riguarda la rescissione del contratto stipulato dal costruttore Manfredi e il modo in cui fu effettuata la ricognizione sul terreno in cui doveva costruirsi l'aeroporto, per determinarne il prezzo.

EFFERATO E OSCURO DELITTO IN UNA CASCINA DEL MANTOVANO

Trova il cognato cadavere nel letto con il cuore squarciato

L'assassino deve aver sorpreso la vittima nel sonno e prima di vibrarle il colpo mortale (una sola coltellata) le ha cacciato in bocca uno straccio

Mantova, 7

Un omicidio è stato compiuto oggi a San Benedetto Po. La vittima è Romano Zeppellini di 69 anni, che è stato ucciso, probabilmente mentre dormiva, con una coltellata al cuore. L'uomo viveva solo in una casa di frazione Bardelle di San Benedetto; è stata la cognata che oggi, non vedendolo, ha aperto la porta dell'abitazione scoprendo il cadavere.

Il delitto presenta lati oscuri. Romano Zeppellini il quale aveva fatto il campanaro e il sagrestano nella parrocchiale di Sarmide per lungo tempo e che aveva abbandonato l'attività da pochi anni, viveva solo nella sua casa, alla cascina S. Biagio, dove molte altre case erano di sua proprietà. La moglie, Clelia Virgili, di 69 anni, da circa sei anni è paralizzata e vive presso i fratelli a San Benedetto Po. Allo Zeppellini accudiva la cognata, Merope Grillenzoni in Zeppellini, la quale vive con il marito. Lo Zeppellini è stato visto l'ultima volta dai parenti lunedì scorso, ma non si era fermato, come era solito fare, in casa della cognata per vedere la televisione; si era subito ritirato nella sua abitazione. Ieri nessuno aveva notato la sua assenza, mentre oggi, non vedendolo ancora, la Grillenzoni, dopo avere inutilmente bussato, ha preso la chiave di cui era in possesso, ed è entrata nella casa del cognato. Lo Zeppellini era nel suo letto, con il cuore spaccato da una coltellata, mentre la bocca era tappata con uno straccio.

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno iniziato le indagini, stabilendo anzitutto che nulla mancava nella casa; danari non vi erano perchè la vittima era solita tenerli in banca ed i preziosi non erano stati toccati. E' difficile stabilire come l'assassino abbia potuto entrare e uscire: la porta di casa è stata trovata chiusa dalla cognata, che è potuta entrare solo perchè in possesso ,come si è detto, di una delle due chiavi esistenti, e le finestre del pianterreno sono protette da solide inferriate. Il cadavere giaceva supino nel letto. Probabilmente l'assassino ha sorpreso lo Zeppellini nel sonno: dopo avergli cacciato in bocca uno straccio per impedirgli di gridare, gli ha vibrato una unica coltellata che ha raggiunto il vecchio al cuore, uccidendolo all'istante. Poi ha ricoperto il corpo con il lenzuolo, allontanandosi con l'arma del delitto, probabilmente un lungo coltello, che non è stata ancora trovata.

Nessun segno di lotta nella stanza. L'assassino, quindi, o era in possesso di una terza chiave di cui nessuno, forse neanche lo stesso Zeppellini, conosceva l'esistenza, oppure è riuscito ad impadronirsi della chiave della Grillenzoni che ha poi rimesso al suo posto. Questa ultima è tuttora sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri di San Benedetto. Appare tranquilla e risponde con precisione alle domande degli inquirenti.

Stasera all'obitorio di S. Benedetto Po è stata eseguita la autopsia del cadavere. Nulla è stato comunicato ufficialmente sul suo esito; sembra comunque certo che il delitto sia avvenuto nella notte tra lunedì e martedì.

Snobismo ozio e avventura con il pretesto degli sci

Roma, 7

«Gli sci, come tante altre novità del nostro tempo, possono essere un mezzo innocente o pericoloso di divertimento, secondo che li si usi con un senso di virtuosa moderazione e serenità, oppure con mania esagerata per soddisfare inconfessate e inconfessabili ambizioni o attraverso imprudenze spirituali e materiali». Il nuovo numero dell'«Osservatore della Domenica» occupandosi degli sciatori, li suddivide in tre categorie: «domenicali», «mondani» e «campioni», delle quali si occupa il moralista del settimanale, padre Reginaldo, che sullo stesso settimanale in precedenza si era occupato della bestemmia e della superstizione.

Padre Reginaldo, dunque, scrive che gli sciatori «domenicali» non incorrono sostanzialmente in gravi pericoli, tranne quello della «profanazione della festa» nel caso che non soddisfino il precetto domenicale, e quello di peccare di imprudenza. Per questa categoria di sciatori, inoltre, può presentarsi l'occasione di trovarsi in compagnie «nelle quali non si riflette il candore del paesaggio invernale». Tuttavia Padre Reginaldo avverte che l'uso di andare a sciare la domenica non rappresenta un pericolo «di dissipazione e di peccato, e questa pratica moderata non deve essere sconsigliata quando si siano prese le debite cautele».

Diverso è il discorso per i «mondani» dello sci, che il moralista descrive in questa maniera: «Sono quelli che si permettono il lusso di andare a passare una e più settimane nei grandi soggiorni invernali, ormai divenuti ritrovi internazionali per la «troupe» degli snob e dei ricchi fannulloni. Uomini e donne, soli o in compagnia, alternano praticamente poche ore dedicate allo sci (possibilmente nelle scuole di sci, dove siano possibili incontri sentimentali con affascinanti maestri) alla solita vita mondana di ozio, di beveraggi, di danze, di facili avventure, di gioco e di cure solari tanto più esibizionistiche quanto più è succinto l'abbigliamento». A questo proposito il moralista aggiunge che non saprebbe come giustificare le piscine di acque calde installate fra le nevi presso alcuni grandi hotels, in questi famosi centri di soggiorno invernale; i costumi a due pezzi delle pseudo-sciatrici e altre forme di nudismo e seminudismo praticate con la scusa dell'elioterapia di alta montagna. Ma, a parte la aberrazione culturista, l'ambiente stesso di questi scialacquatori abituali è del tutto sconsigliabile.

Per quanto riguarda i «campioni», infine, valgono più o meno — afferma il moralista — le considerazioni fatte per i «domenicali», con un particolare ammonimento per il rischio cui si espongono.

ALLARME E MOMENTI DRAMMATICI A REGINA COELI

Un detenuto salito sul tetto minaccia di gettarsi nel cortile

Finalmente dopo lungo parlamentare il direttore del carcere è riuscito a farlo scendere - Subito dopo è svenuto - Si tratta di un mezzo squilibrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Allarme a Regina Coeli, vigili del fuoco accorsi tempestivamente, folla raccolta sul Lungotevere e rumore di detenuti fra le mura del carcere: uno si è arrampicato agilmente fino in cima a un cornicione e c'è voluta quasi un'ora per convincerlo a non gettarsi nel vuoto. Biondo, alto, dagli occhi allucinati, l'uomo è un personaggio del quale la cronaca si occupò a lungo nell'estate scorsa, quando, sulla fine d'agosto, uccise in un impeto d'ira selvaggia Maria Tamagnini, una passeggiatrice dell'Appia. L'omicida era poi fuggito per i campi, aveva chiesto un passaggio a un motociclista ed era riuscito ad arrivare fino a Civitavecchia; poi il rimorso che l'ossessionava lo aveva spinto a tornare indietro e a presentarsi spontaneamente alla squadra mobile dicendo: «Non ce la faccio più, sono io quello che cercate».

Alberto Dell'Amico, quando uccise la Tamagnini era appena da tre mesi uscito dal carcere. Sul suo capo pendeva un altro ordine di carcerazione per sei mesi, per resistenza a un pubblico ufficiale, ed era in attesa di giudizio in seguito a una successiva denuncia per estorsione e tentato omicidio. Alberto Dell'Amico è un padovano. Faceva il venditore ambulante e smericava carta da lettere e buste e matite. E' un alcoolizzato, ed è malato di tubercolosi. In questi quattro mesi di soggiorno nel carcere di Regina Coeli in attesa del processo per omicidio s'era fatto notare spesso per l'eccessivo nervosismo, per gli squilibri improvvisi, ed era più il tempo che trascorreva all'infermeria che quello che rimaneva in cella. Proprio dal reparto tubercolotici dell'infermeria, è partito il suo tentativo di oggi.

Una squadra di muratori sta lavorando in questi giorni allo ampliamento dei locali dell'infermeria. Più movimento, dunque, e sorveglianza forse rilassata. All'improvviso il Dell'Amico s'è alzato dal letto, è sgusicato fuori dalla stanza senza che nessuno se ne accorgesse, ha scavalcato una finestra aperta e, lungo una cancellata di protezione, è riuscito ad arrampicarsi fino al cornicione che dall'altezza di trenta metri guarda nel cortile del quarto braccio.

All'improvviso — erano le 14 — i detenuti che stavano nel cortiletto per la regolamentare ora d'aria, vedevano il biondo dinoccolarsi sbracicarsi dallo stretto cornicione. Urlava frasi incomprensibili. Poi ha annunciato che si sarebbe gettato giù per farla finita, perchè era solo al mondo e non ha combinato mai niente di buono.

Da sotto, alcuni detenuti cercavano di convincerlo a star fermo e a non buttarsi. Tentavano di farlo chiacchierare col proposito di distrarlo, mentre altri corervano dentro a prendere baterassi e coperte da radunare nel cortiletto per il caso che lo squilibrato avesse fatto il salto o perdesse l'equilibrio, e intanto i sorveglianti davano l'allarme alla direzione. Poco dopo il direttore stesso del carcere, dott. Buonamano, avvertiti i vigili del fuoco, raggiungeva il cortile del quarto braccio e cominciava a parlamentare col detenuto arrampicato sul cornicione. «Non provate a venirmi a prendere — diceva, quello, dall'alto — se no mi butto giù».

La voce, intanto, s'era sparsa per gli altri bracci e i detenuti rumoreggiavano; la voce aveva varcato anche le mura del carcere ed aveva richiamato una folla di curiosi. Poi giungevano cinque automezzi dei vigili del fuoco e una ambulanza. Teloni di sicurezza venivano approntati nel cortiletto, mentre alcuni vigili tentavano di raggiungere il Dell'Amico. Minuti di ansia. Ma non c'è stata lotta quando i vigili del fuoco hanno raggiunto sullo stretto cornicione Umberto Dell'Amico. Il drammatico colloquio tra lui e il direttore del carcere affiancato dal medico aveva dato i risultati voluti, il detenuto ha preso a discendere lentamente fino alla finestra e quindi è svenuto tra le braccia dei soccorritori. Lo hanno chiuso in cella di isolamento ed ora lo tengono sotto stretta sorveglianza.

S. R.

RILEVANTI LE INIZIATIVE ATTUATE

La Finmeccanica e lo sviluppo industriale del Mezzogiorno

Il potenziamento del Centro Alfa Romeo di Pomigliano - L'O.ME.CA. e le altre attività del Gruppo nel Sud - Il settore elettronico

Due fatti hanno recentemente richiamato l'attenzione sull'attività della Finmeccanica nelle regioni meridionali: l'inaugurazione di alcuni reparti dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Napoli) e la posa della prima pietra dell'erigendo stabilimento della società Officine Meccaniche Calabresi O.ME.CA. che, in compartecipazione con la Fiat, è stata costituita a Reggio Calabria per la costruzione di materiale mobile ferroviario.

Per quanto riguarda il centro di Pomigliano dell'Alfa Romeo, l'Azienda ne sta potenziando e sviluppando l'attività attraverso il trasferimento in quelle località di tutte le lavorazioni riguardanti gli autoveicoli industriali. Inoltre, a Pomigliano entrerà prossimamente in esercizio il nuovo centro motori diesel, in base agli accordi raggiunti con la Renault, in relazione agli sviluppi della collaborazione industriale con la stessa Società. Nel complesso di Pomigliano verranno altresì montate e parzialmente prodotte, a partire dalla prossima primavera, le vetture utilitarie «R.4»; un primo impianto automobilistico è quindi sorto nel Sud con evidenti riflessi diretti e indiretti sull'economia della zona.

Particolare attenzione è anche dedicata dall'Alfa Romeo alla parte motoristica aeronautica che si svolge nello stesso centro Alfa di Pomigliano, mentre della parte cellule si occupa il vicino stabilimento dell'Imam-Aerfer.

L'O.ME.CA. di Reggio Calabria, la cui attività si aggiunge a quella già svolta nel Sud, sempre nel settore ferroviario, dall'Imam-Aerfer di Pozzuoli e dall'Avis di Castellammare di Stabia, è destinata ad assumere un ruolo importante nel programma di ammodernamento e rinnovamento annunciato dalle Ferrovie dello Stato, costituendo una fonte di occupazione, sia diretta che indiretta, in una delel regioni meno favorite del Mezzogiorno d'Italia.

Altre iniziative Finmeccanico sono state localizzate recentemente nel Mezzogiorno: la Dürkopp Italia, costituita a Napoli per la produzione di cuscinetti a rotolamento, in seguito ad accordo con la Dürkoppwerke A. G. di Bielefeld (Germania Occidentale) e la Walworth Europa S.p.A., sorta dalla collaborazione tra la Finmeccanica, la Walworth Company di New York e la Compagnia Tecnica Industrie Petroli per la produzione a Patti (Messina) di valvole in acciaio fuso per usi prevalentemente petrolchimici.

Nel settore elettronico, uno dei più dinamici e di più sicuro avvenire, l'ATES - Aziende Tecniche Elettroniche del Sud, costituita a seguito degli accordi tra l'I.R.I., la Finmeccanica e la Radio Corporation of America, si trova ora al centro di un vasto piano di sviluppo, la cui attuazione è già in fase avanzata in due città del Mezzogiorno, l'Aquila e Catania.

Per lo stabilimento dell'Aquila, specializzato nella produzione di valvole termoioniche, è in corso l'ampliamento degli impianti esistenti e l'estensione della gamma produttiva sia a nuovi tipi di valvole riceventi sia ad apparati trasmittenti. Il centro di Catania, già sorto nella zona industriale di quella città, si dedicherà alla costruzione di transistori, semiconduttori e diodi al silicio per applicazioni civili e industriali.

Sempre nel settore elettronico, la Selenia, creata nel 1960 in compartecipazione con l'americana Raytheon e con la Edison, e la cui attività produttiva è concentrata nello stabilimento del Fusaro (Napoli), rappresenta uno dei più importanti complessi europei del ramo. La Selenia nel campo civile produce soprattutto radar per la navigazione e metereologici, apparecchiature per telecomunicazioni, sonar, ecc.

Negli altri settori di attività, va ricordata la vasta e impegnativa opera per l'ammodernamento degli impiatnti intrapresa dalle Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane (O.M.F.N.), per dare a questa azienda mezzi produttivi adeguati alle attuali esigenze. Le O.M.F.N. dispongono attualmente della più grande fonderia di acciaio del Meridione, che tra l'altro alimenterà nel futuro buona parte delle esigenze di valvolame della nuova Società Walworth Europa; tra le sue produzioni meritano particolare rilievo gli impianti ausiliari siderurgici e quelli per la messa in parco, trasporto e prelievo di materiali sciolti, costruiti su licenza rispettivamente delle Società Aetna Standard ed Hewitt Robins.

Analoga azione di potenziamento e rinnovo degli impianti è in corso presso la Fabbrica Macchine Industriali di Napoli, in relazione alle aumentate esigenze di mercato ed alle favorevoli prospettive di questa azienda, la cui attività è rivolta da tempo soprattutto alla esportazione.

I programmi della Finmeccanica in fase di attuazione nel Sud fanno prevedere per i prossimi anni ulteriori sviluppi di attività del Gruppo.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è avvenuto in un clima di sostenutezza, grazie ai cospicui interventi sui valori assicurativi, sulle Lanerossi e sulle Liquigas. Specie in chiusura si è verificata una lievitazione pressochè generale della quota, che ha fatto ricuperare a buona parte dei valori lo scarto del riporto. I titoli pilota si sono adeguati alla tendenza generale e buoni progressi sono stati registrati da Edison e Viscosa. Le Breda sono state quotate ex opzione, le Saffa ex assegnazione di azioni Sacie, le Pibigas ex assegnazione gratuita. Variazioni di modesta ampiezza nei valori di Stato, mentre i Buoni del Tesoro sono stati più sostenuti. Poco variate le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 273 milioni; azioni n. 1.122.160.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,80 (107,55); Red. 3,50% 99,45 (—); Ric. 3,50% 88,80 (89), 5% 100,40 (100,35); Trieste 5% 99,25 (99,35); Rif. F. 5% 99,10 (99,05).

Buoni del Tesoro: 1963 102,75 (102,85), 1964 103,10 (103,20), 1965 104,10 (103,70), 1966 104,20 (103,975), 1966 (sett.) 130,55 (103,45), 1968 103,85 (103,65), 1969 104 (103,95), 1970 104,50 (104,25).

Alimentari: Certosa 3100 (3050), Distillerie 4870 (4839), Eridania 3775 (3713), Es. Molini 2070 (—), Motta 38.900 (38.100), Romana Zuccheri 383 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 155.100 (153.500), Ass. Mil. 60.850 (59.700), Ass. Mil. priv. 48.600 (—), Ass. Torino 20.100 (19.820), Ass. Torino priv. 14.900 (14.800), Fond. Inc. 20.100 (19.720), L'Assicuratr. 102.980 (97.000), Ras 64.075 (62.700).

Bancari: Mediob. 111.780 (111.180).

Chimici: Anic 3229 (3205), Brioschi 11.600 (—), C. Nap. Gas 1080 (1055), Erba 19.830 (19.650), Italgas 2225 (2200), Larderello 4585 (—), Liquigas 393 (379,75), Mira Lanza 52.950 (52.350), Ossigeno 3433 (3420), Pibigas 160 ex (170,50), Rumianca 2865 (2850), Saffa 11.300 op. (12.830), Sarom 1970 (1950).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1760 (1747), Cieli 3745 (3700), Dinamo 3130 (3125), Edisonvolta 2677 (2685), Bresciana 3240 (3155), Caffaro 690 (680), Calabrie 1815 (1800), Campania 2052 (2051), Sarda 6690 (6750), Valdarno 3398 ((3390), Emiliana 3150 (3130), F.ze Idr. App. 3450 (3400), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3550 (3600), Lucana 2580 (—), Magneti 2221 (2210), Marelli 1177 (1150), Orobia 2855 (2852), Pugliese 1740 (1730), Romana 3250 (—), Seso 2942 (2935), Sip 1676 (1675), Sme 2690 (2692), Tecnomasio 4500 (4460), Teti 3431 (3430), Terni 528 (530), Unes 2610 (—), Vizzola 4205 (4215).

Finanziari: Bastogi 4138 (4090), Breda 7250 op. (7610), Finelettrica 1625 (—), Finmare 635 (638), Finsider 1615 op. (1600,50), Gim 8850 (8825), Invest 4756 (4760), Italpi 6340 (6182), La Centrale 17.700 (17.475), Pirelli & C. 10.415 (10.400), Sifir 1960 (1935), Stet 3755 (3760), Sviluppo 3410 3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7350 (7250), Beni Stab. 7275 (7251), Bon. Ferr. 894 (—), Gen. Imm. 1331 (1325), Gest. Imm. 2875 (2860), Iniziativa 6870 (—), La Milano 52.000 (51.050), Risanamento N. 8250 (8099), Silos Gen. 7280 (7200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 724 (723), C. Westingh. 1550 (1540), Fiat 3023 (3010), Fiat priv. 2359 (2321), Nebiolo 1262 (—), Olivetti 11.790 (11.700), Tosi F. 1620 (1570).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.100 (—), Broggi-Izar 2630 (2650), Dalmine 2135 (2120), Ilssa-Viola 2474 (2440), Italsider 1760 (1763), Magona 1690 (1665), Metalli 6735 (6730), M. Amiata 5510 (5305), Montecatini 3790 (3788), Montepomi 1455 (1465), Siele 6550 (6525), Trafilerie 3480 (3350).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.502 (11.600), Cantoni 36.000 (35.200), Val Ticino 80,875 (78,75), Olcese 2188 (2101), Cucirini 15.350 (15.150), De Angeli 6879 (6875), Cascami 10.550 (10.525), Fisac 682 (—), Lanerossi 8120 (8000), Gavardo 5475 (5320), Scotti 296 (—), Linificio 1305 (1295), Marzotto 3170 (3112), Rossari 38.900 (38.950), Rotondi 59.000 (—), Tosi 5800 (5750), C. Mer. 850 (—), Pacchetti 1860 (—), Snia Viscosa 7437 (7348), Snia priv. 6199 (6095), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 39[illegible] 105.000 (104.500[illegible]

Diversi: Acqu[illegible] Baroni 275 [illegible] (81.000), Burgo [illegible] mentir 9005 (89[illegible] (1649,50), Cer. [illegible] Ciga 8810 (8185) [illegible] Eternit 8070 [illegible] 28.900 (28.550), [illegible] (—), La Rinasc[illegible] Rinascente priv[illegible] leum 6300 (61[illegible] 10.690 (10.540), [illegible] Smeriglio 534 [illegible] 43.000 (41.050).

Cambi esport[illegible] 620,93; doll. ca[illegible] co svizzero libe[illegible] 1747,10; franco [illegible] marco Germani[illegible] co belga 12,474 [illegible] 171,56; corona [illegible] dese 120,39, no[illegible] lino austriaco 2[illegible] toghese 21,76.

Banconote (p[illegible] laro USA 619,8[illegible] 143,46; sterlina [illegible] ga 12,455; fran[illegible] marco 155,33; [illegible] 24,01; peseta [illegible] escudo portogh[illegible] canadese 589; [illegible] 171,44; corona [illegible] 120, norvegese [illegible] grosso 0,66, tag[illegible]

Oro e monet[illegible] tivi): sterlina [illegible] c. n. 6050-6250; [illegible] 5250-5450; oro 7[illegible] ro 21-22.

TR[illegible]

Buona ripresa [illegible] sensibili ricupe[illegible] la maggior part[illegible] vista. Unica vo[illegible] nei locali mari[illegible] lich, che hanno [illegible] ta di 300 punt[illegible] nei due sensi [illegible] toli trattati: 50 [illegible] (+1500), 100 Ass[illegible] (+5400), 150 Ra[illegible] 10.000 Liquigas [illegible] Immobiliare a [illegible] Generali 155.[illegible] 64.000 (62.500), [illegible] (—), Istria-Trie[illegible] sino 2100 (—), [illegible] (2200), Premuda [illegible] covich 40.000 (—[illegible] (—), Cantieri [illegible] 7000 (—), Arrig[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni s[illegible] nuvoloso con pio[illegible] te sui rilievi. Su[illegible] nuvoloso con pio[illegible] che temporale s[illegible] che. Nevicate loc[illegible] centro-settentriona[illegible] meridionali, poco [illegible] a parzialmente nu[illegible] ra senza notevol[illegible] moderati intorno [illegible] forzi su regioni [illegible] rotazione a Nord [illegible] tirrenico. Mari: M[illegible] Mare di Sardegn[illegible] altri mari mossi.

Temperature mi[illegible] ieri: Bolzano —6, [illegible] Trieste 5, 11; Ven[illegible] —1, 7; Torino —[illegible] Bologna —3, 11; [illegible] 0, 12; Ancona 5, [illegible] Pescara —2, 13; [illegible] Roma 4, 15; Cam[illegible] ri 2, 12; Napoli 0, [illegible] Reggio Calabria 2, [illegible] Palermo 8, 15; Ca[illegible] 7, 14; Cagliari 3, [illegible]

MORETTI A FIRENZE

NON OCCORRONO informazioni speciali, notizie riservate. E' una finestra che dà l'avviso, che fa la spia. Quando, arrivati a metà del ponte Vecchio, si vede che questa finestra non ha gli scuretti chiusi, vuol dire che Marino Moretti è tornato a Firenze. C'è il caso che lo si scorga senz'altro dietro i vetri, a contemplarsi il «suo» bel ponte, poichè da quando ci abita nei pressi, Marino lo considera di sua proprietà. Marino ama il ponte Vecchio come cosa viva, ma che è più spirito che corpo, più sentimento che mente. [illegible]

[illegible] Sembra incredibile che Marino abbia avuto in sorte di trovarsi fra quelle dieci o poco più persone che godono il privilegio di guardare il ponte Vecchio meglio che se stessero di casa su di esso; e non basta, ma anche Orsanmichele e il Cupolone e il campanile di Giotto. [illegible] Qual-

cuno gli ha mosso anche dei veri e propri rimproveri. Marino procede imperturbabile, nel suo sistema.

Dice: «E' roba mia, di mia assoluta proprietà; e nessuno deve metter verbo in quel che m'aggrada. I critici possono fare il mestiere loro finchè vogliono, spiegare quel che è bello e quel che non lo è, ma non debbono togliermi il diritto di rimetter mano nelle mie cose nè impormi i loro principi e indicarmi la strada da seguire. Questo è affar mio». Una volta che proprio lo fecero arrabbiare egli perse le staffe: «Se io voglio buttare i miei libri dalla finestra, sono padrone, arcipadrone; e nessuno me lo può impedire». Fece per dire, naturalmente; chè i suoi libri Marino non solo non li scaraventa dalla finestra ma li vezzeggia, li accarezza, cerca per quanto può di renderli più belli, più suoi. Le polemiche dei letterati non gli vanno a genio; se mai, servono solo a metterlo di malumore. Fortuna che si consola presto. Fra i motivi di consolazione sono al primo posto, certo, la veduta del ponte Vecchio e del Cupolone e del campanile di Giotto; e quest'aria, questo colore...

Luigi M. Personè

Il comico Gino Bramieri è giunto a Sanremo per partecipare al XII Festival. Ha in programma l'esecuzione di due canzoni

NEL 75.o ANNIVERSARIO DELL'«OTELLO» DI GIUSEPPE VERDI

L'«Esultate» di Tamagno mandò in delirio il pubblico

Un'affettuosa congiura per piegare le titubanze del Maestro — Tormentata e lunga gestazione dell'opera — Trionfo alla Scala

Con la stessa da requiem — composta da Verdi nel 1873-74, in morte di Alessandro Manzoni — sembrò che il Maestro avesse posto fine alla sua attività creativa. [illegible]

[illegible] si sarebbe visto alal première.

Molte perplessità

Non era però ancora detto che l'opera avrebbe avuto vita. I dubbi — strani dubbi, invero, — continuavano a travagliare il Maestro, per cui egli si era riservato il diritto, fino all'ultimo momento, di ritirare l'opera e di distruggerla, se non ne fosse stato del tutto convinto: solo l'autorizzazione dell'autore alla prova generale significava la di lui rinuncia a quel diritto, significava che «Otello» sarebbe andato in scena. E finalmente Verdi si decise a togliere quel peso dal cuore all'editore Ricordi, al Sovrintendente della Scala, e agli interpreti: il 3 febbraio avrebbe avuto luogo la prova generale.

La sera del 5 febbraio Franco Faccio salì sul podio per dirigere la prima rappresentazione di «Otello», in serata di gala. Per oltre un'ora le carrozze padronali e le vetture pubbliche erano sfilate, prima, in piazza della Scala. A teatro si notavano i più bei nomi dell'aristocrazia, della politica, delle lettere, delle arti, della finanza. L'attesa — un'attesa che durava da cinque anni, alimentata da inesattezze, da conferme, da smentite — era febbrile. E il pubblico era fremente: un pubblico difficile, ma che si piegò subito, commosso e portato all'emozione più profonda già da quell'urlo dell'uragano che apre l'opera. E poco dopo, l'«Esultate» di Tamagno, un «Esultate» che nella sua voce diventava terribile, che fece balzare in piedi gli spettatori, urlanti, e che è passato alla storia del nostro teatro lirico: nessun altro tenore ha poi saputo ripetere quell'«Esultate».

Fu una serata incandescente: dall'entusiasmo si arrivò al delirio. Francesco Tamagno riscosse il più formidabile dei suoi successi, accompagnando la sua voce portentosa con mirabile arte scenica nel rendere la gelosia di Otello, perdutamente innamorato, che non ha freno, come pure la sublime tenerezza dei suoi ultimi accenti («Pria di ucciderti, sposa, ti baciai»).

Tutta la critica fu concorde nel riconoscere la suprema bellezza del nuovo dramma musicale. Con questa, che delle sue opere è la più tormentosa e la più tormentata, Verdi riconfermava la sua eccelsa natura di artista così grande da riempire un secolo. Ancora una volta, dalle passioni umane egli aveva saputo trarre materia per un capolavoro; e, come mai ancora aveva fatto, aveva saputo trasfigurare in arte squisita l'aspro tormento della gelosia.

[illegible] ferto il teatro lirico.

Nel 1883 moriva a Venezia Riccardo Wagner, settantenne. La scomparsa del rivale, commosse profondamente Verdi: «Triste, triste, triste! Non discutiamo», scrisse egli in quei giorni. «E' una grande individualità che sparisce». Ma questo evento dovette certamente suscitare anche altre meditazioni, altre emozioni in Verdi, settantenne pure lui, se da allora si diede anima e corpo alla composizione di «Otello»: e si immerse nella contemplazione della tragedia del moro, e analizzò la diabolica perfidia di Jago, e amò la soave tenerezza di Desdemona. Lavorò con incessante fervore per tutto l'inverno 1884-85, continuò a ritmo serrato nella primavera e nell'estate successive, e in ottobre l'opera era quasi finita: restava solo da completarne la strumentazione.

Su invito di lui, Boito e Giulio Ricordi si recarono a Sant'Agata, per una prima audizione: al pianoforte naturalmente sedeva Verdi stesso, e si accompagnava col canto. «Alla fine — è l'editore Ricordi che narra — il Maestro rimase pensoso, col capo fra le mani, appoggiato al leggio del pianoforte... Rispettando l'emozione del sommo artista, mi recai nella camera della signora Verdi. Ella era seduta come al solito nella sua piccola poltrona, e tentava di serbare l'aspetto di completa calma. Ma d'un tratto alzò gli occhi, e fissandoli su di me esclamò: "Eh! L'è ancamò bravo el mè Verdi!"».

Lavoro estenuante

Il 1.o novembre 1886 Giuseppe Verdi scriveva a Giulio Ricordi: «Vi scrivo per dirvi che Otello è completamente finito!! Proprio finito!!! Finalmente». Veri, i due, i tre punti esclamativi messi dal Maestro nella sua lettera. E altrettanto vero che, dopo il «finalmente», i punti esclamativi erano otto.

Il 4 gennaio 1887 incominciarono alla Scala le prove: primo Otello sarebbe stato Francesco Tamagno, al quale Verdi personalmente aveva insegnato la parte, trasformando il grande cantante in un potente attore tragico; prima Desdemona sarebbe stata Romilda Pantaleoni, e primo Jago il baritono Maurel.

L'opera — lo si vide subito — comportava un lavoro durissimo, estenuante, tale da lasciare alla fine gli interpreti senza forze. Particolarmente da Otello si esigevano delle prestazioni che nelle opere verdiane non avevano precedenti, perchè qui il protagonista doveva essere anche attore drammatico, nascere cioè come elemento di [illegible]

Fabio Giraldi

SONO TUTTE VOLONTARIE LE RAGAZZE DEL «LOTTAFORBUNDET»

NON ADOPERANO ARMI LE SOLDATESSE SVEDESI

Addette ai servizi ausiliari vestono l'uniforme compreso l'elmetto d'acciaio
Una tradizione militare che risale al medioevo - Totale emancipazione femminile

DAL NOSTRO INVIATO
Stoccolma, febbraio

Le ragazze svedesi vanno a fare il soldato. Centomila all'anno. Ma soltanto come volontarie. Ogni anno il Lottaforbundet, l'organizzazione militare femminile di difesa dello esercito svedese, riunisce le soldatesse nordiche che, divise in compagnie di marina, esercito ed aviazione, compiono corsi e manovre in qualche parte della Svezia.

Raramente queste vichinghe moderne adoperano le armi. I loro arnesi militari sono macchine d'ufficio e di cucina, di osservazione, di trasmissione, attrezzi da campo, d'infermeria, da piccola navigazione a vela per uso costiero. Ma la divisa, elmo d'acciaio in testa, è completa. Queste ragazze appartengono ad uno dei più forti eserciti europei, un esercito che assorbe un quarto del bilancio statale e quasi il cinque per cento del reddito nazionale. Un esercito che possiede la quarta aviazione del mondo e che fra tre anni avrà armi nucleari proprie. Un esercito che dal 1815, quando andò in Francia contro Napoleone, non ha fatto più guerre. Ma che arruola anche le donne.

La tradizione militare delle donne svedesi, benchè poco conosciuta, è vecchia. Poco prima del 1000, Blenda, una leggendaria aristocratica delle pianure meridionali, si mise alla testa di un'armata di donne e cacciò i danesi che avevano invaso la provincia del Varend. Dove fossero gli uomini svedesi nel frattempo non è ben chiaro. Da allora le donne della regione ebbero in ricompensa eguali diritti matrimoniali ed ereditari degli uomini. Il che, per quei tempi, era piuttosto raro.

La capacità militare delle donne svedesi trovò più volte sfogo tra le regine scandinave. Nel 1389 la regina Margareta, già regina di Norvegia e Danimarca, conquistò in battaglia il trono di Svezia. Nel 1520 la regina Cristina Gyllenstierna combattè, spada in mano, contro i danesi, i nemici tradizionali e resistè a lungo nel vecchio castello di Stoccolma assediato. Fu tradita dai suoi nobili che, stufi della lotta, aprirono la porta a re Cristiano di Danimarca. Fu detto pubblicamente che nel castello vi erano molti nobili signori, ma un solo uomo, la regina Cristina. Era molto diversa dall'altra Cristina, la grande e brillantissima mecenate che venne a Roma. Ma come essa e come tante altre donne svedesi, dalla poetessa Anna Maria Lenngren alla regina Lovisa Ulrika, da Selma Lagerlof a Greta Garbo, era piena di sensibilissime iniziative, di profonda espressione e di quelle doti di carattere dominatore generalmente esclusività degli uomini.

Sangue vichingo

Nel Medioevo le svedesi lavoravano nelle miniere e nelle cave di sassi. Qui non primeggiavano sugli uomini, ma li fiancheggiavano egregiamente. Così il sangue vichingo di queste valchirie settentrionali si preparava, in attesa dei tempi moderni, a competizioni sempre più vaste con l'altro sesso. Al tempo del grande re Gustavo Vasa le svedesi di campagna pagavano le tasse di famiglia con tessuti di loro fattura. Quando il fisco sostituì la moneta ai tessuti, le donne continuarono a filare, vendendo il loro artigianato ai mercanti e pagando così le tasse. La cosa continuò fino alla fine del secolo scorso, quando l'industrialismo uccise questa tradizione economica. Ma già due secoli fa il 75 per cento dei lavoranti dell'industria tessile erano donne. E oggi la metà circa di questa industria è completamente in mano alle donne.

Nel 1773 esisteva già un giornale diretto da una donna. A metà del secolo scorso c'erano alcune dentiste e telegrafiste ed una scuola di ginnastica estetica per signore.

In questo secolo la marcia d'emancipazione ha dilagato. Trent'anni fa una donna, oriunda norvegese, fondò in Svezia l'Unione nazionale per l'educazione sessuale, con corsi nelle scuole pubbliche. Quindici anni fa Karin Koch fu la prima donna Ministro di Svezia. Una decina di anni fa una commissione statale sottomise e raccomandò un eloquente rapporto sull'eguaglianza dei salari tra i due sessi. Nello stesso anno la prima donna giudice entrava a far parte dei tribunali svedesi. Nel 1956 la prima donna Ambasciatore partiva per rappresentare la Svezia in India. Due anni fa le donne sfondavano anche la barriera del canonicato luterano e tre di loro diventavano pastori.

Ed ora, per cosa lottano? Per le stesse cose che vogliono le altre donne, una casa propria, uno sgravio maggiore dalle fatiche domestiche e una vita con un minimo di sogni e di sentimenti e un massimo di confort.

— Le donne sposate pensano alla stabilità del loro matrimonio — mi disse una matura scrittrice nordica — Però, ogni anno, una su sei divorzia. E' la media dei fallimenti. Fallimenti chiari, senza rimedi contorti, fallimenti sani, completi. Gli altri matrimoni vanno bene. Le donne sposate non pensano alle avventure. I loro liberi ricordi preconiugali formano un'ampia riserva di dolci souvenirs e ciò è spesso sufficiente. La giovinezza per lo amore pieno, la vita coniugale per l'amore coniugale, due amori diversi per due età diverse. E' un carattere che si trova anche nelle donne giapponesi moderne e in molte tribù africane. Ma è difficile a trovarsi tra le donne latine.

Fisco ossessivo

La donna che mi parlava era sottile, alta, elegante, il viso asciutto, i capelli bianchi tagliati corti e un sorriso troppo giovanile. Aveva viaggiato molto ed ora scriveva per alcune riviste locali. Si era sposata due volte.

— I problemi, gli affanni e le speranze — disse la scrittrice — sono in parte diversi che negli altri paesi. Dal tempo di Gustavo Vasa le donne hanno fiancheggiato gli uomini per fronteggiare il fisco, che è diventato il più perfetto e ossessivo del mondo. Qui tutti lavorano, anche per coscienza sociale. Ma nessuno vuole lavorare troppo, per non passare a categorie superiori, a tasse superiori. E' un'aurea limitatezza, caratteristica svedese, dove moglie e marito si mettono d'accordo, a volte, perchè uno dei due non lavori. Perchè pagherebbero troppe tasse. Poi c'è la lotta contro i mali del benessere, delle leggi troppo civili, sterilizzanti, della vita senza imprevisti, al di fuori di quelli che si cercano volontariamente, ma che costano sforzi, specialmente all'abitudine.

Il male di un popolo ricco, sano e forte. L'equilibrio civile, la perfezione tecnica, il successo svedese insomma, lo alcool, i canti e i balli così facili a scaturire anche nelle riunioni più dimesse, il desiderio di sole e di natura, dei viaggi al sud, del mare e dei campings sono tutti fenomeni protettori del nervosismo profondo degli svedesi, che possiedono una delle più alte percentuali di malati mentali e di suicidi. Ma anche in quest'ultima lugubre classifica, le donne hanno lottato meglio degli uomini: ogni anno su otto milioni di svedesi, vi sono 1500 suicidi. Ma di essi soltanto 400 sono donne.

Alla ricerca di una fede

— Le donne svedesi hanno un certo terrore delle confessioni personali, sia verso se stesse che verso gli altri. Ma hanno bisogno di esprimere ciò che hanno di più vero, profondo. — mi disse un filosofo dilettante ed avvocato professionista di Stoccolma. — E' un problema generale, esteso ad entrambi i sessi. Nelle donne, più istintive e vivaci e meno timide degli uomini, e notevolmente emancipate interiormente, esso viene fuori di più. Barabba, il libro di Lagerkvist, filmato recentemente da un produttore italiano, è stato scritto da uno svedese. Gli svedesi sono un po' Barabba, gente alla ricerca di uno spirito, di una fede, nel loro ateismo naturalistico e pratico.

Si arrestò un momento e poi mi chiese: — Si ricorda i film «Ho ballato una sola estate» e «Monica e il desiderio»? Beh, le vere protagoniste sono sempre le ragazze. Sentono di più, ma specialmente agiscono di più. Con chiarezza che a volte sembra cinica, ed è invece sincera, e anche ingenua. Sono sentimentali. Da qui nasce anche la fama che hanno all'estero. Angeli carnali in corpi spesso splendidi, che offuscano la testa e attirano il diavolo, quello del meridione — e rise un po', poi disse: Qui il diavolo non esiste più. L'hanno scritto anche sui giornali, a grandi titoli, tempo fa. Una idea dei teologi.

— E le ragazze bionde, alte, gli angeli dalla reputazione diabolica? — gli chiesi — E' vero che sono una piccola minoranza statisticamente, anche se in strada non si notano altro che loro?

— Sì, — rispose — il dieci per cento, con punte massime a Karlstad, sul lago Vattern, e a Malmö, di fronte a Copenaghen. Sono i nostri migliori vivai.

Poi disse: — Chieda ad una di loro. — Seguii il gradevole consiglio: — Musica e un po' di poesia e qualche lettera di amore. Ecco ciò che desideriamo intimamente, qualche volta anche dopo i venti anni. Ma non abbiamo il coraggio di dirlo. Le sembra banale, ingenuo? Ma noi vogliamo essere ingenue, o genuine. — fu la risposta di una bionda, alta e giovane ragazza di Malmö. Aveva tutte le caratteristiche della celebre minoranza: le gambe magre e solide, il viso fermo, bello e un'aria un po' da oca. Mi fissava con uno sguardo metallico e chiaro, leggermente caparbio. Era impiegata in una società di legnami, un lavoro di amministrazione, anonimo. Ogni tanto sembrava scossa da un impulso che però non riusciva ad emergere. Diceva «grazie» per un nonnulla. «Tak», grazie. Era un suono freddo, troppo ripetuto. Ma quando parlava, si animava e l'aria da oca svaniva.

— Non creda al naturismo spinto — continuò — per cui siamo famose. Nè alle trovate lievemente selvagge delle «teenagers», quelle coi capelli e i vestiti troppo in disordine e che camminano a piedi nudi, d'estate, anche nel centro di Stoccolma. —

Si interruppe, e per sbalordirmi un po' disse: — Lei che viene da Roma sa che una Santa svedese del Trecento ha una chiesa a Roma, esattamente dove morì, in piazza Farnese? Santa Birgitta, fu la prima svedese a diventare famosa all'estero e in Italia. Prima anche di qualsiasi uomo. Dopo pellegrinaggi ed estasi, in tutta Europa, trascinandosi dietro il marito, difendendo la religione e fondando anche un ordine religioso, andò a morire a Roma, dove una ventina di anni dopo, nel 1391, venne canonizzata. Anima ardente.

Poi riprese il discorso di prima: — Ai ragazzi svedesi piacciono gli occhi scuri e i vestiti blu. Ma noi, per il colore, preferiamo il beige. Cambiamo «boy-friend» un paio di volte all'anno, finchè non troviamo quello giusto. E allora ci sposiamo. In media sui 24 anni. E un terzo dei bambini arrivano solo sette mesi dopo il matrimonio.

Stanis Nievo

Il Premier congolese Adula si accomiata dal Ministro Spaak dopo un incontro a New York

E' morto il pittore Candido Portinari

Rio de Janeiro, 7

Candido Portinari, noto pittore brasiliano, è morto oggi a causa di un'emorragia cerebrale all'età di 59 anni. Tra le sue opere vi sono degli affreschi dipinti nella sede delle Nazioni Unite a New York.

Portinari era sofferente di una forma di avvelenamento provocatagli dai colori, quando ieri sera è stato colpito dalla emorragia. E' morto in ospedale alcune ore dopo. L'artista, figlio di immigrati italiani, era nato a Brodowski nello Stato di San Paolo. La morte lo ha colpito quando si trovava al culmine della sua carriera.

Libri ricevuti

Il parcheggio degli autoveicoli nei centri urbani è uno dei temi trattati in una intervista con il dott. Francesco Mungo, segretario generale dell'Automobile Club d'Italia, pubblicata nel numero invernale dell'*Automobile* trimestrale, uscito nella consueta veste tipografica in nero e a colori. Il volume si apre con un saluto del dott. Filippo Caracciolo di Castagneto, Presidente dell'ACI. La parte tecnica contiene: un panorama-bilancio dello sviluppo automobilistico, di Giovanni Canestrini; le esperienze cinquantennali, di Carlo Salamano, come capo-collaudatore della Fiat; un articolo del progettista Giulio Alfieri sui motori a iniezione della Maserati; la vita di Lorenzo Bandini narrata da lui stesso; le tabelle delle caratteristiche tecniche e dei costi chilometrici delle vetture. Segue la storia dei Saloni di Torino, Parigi e Ginevra. Avventure e impressioni di viaggio in Italia e in America sono narrate da Montella, Lunardi, Podestà, Quarra e Costantini. I piani urbanistici e autostradali sono trattati con la consueta competenza da Rocco, Cioli e Costa, mentre Pasquale Balsamo prosegue le sue critiche al modo come viene applicato il Codice della Strada. Concludono il volume una illustratissima panoramica turistica e sportiva, e la moda di stagione di Anna Bontempi.

O

Il Centro di Studi rapisardiani, che ha sede in Catania, via Nino Martoglio 10, ha pubblicato il libro di Lorenzo Vigo-Fazio: *Mario Rapisardi, nel cinquantenario della morte*, che vuole essere un durevole omaggio alla memoria del grande poeta. Esso comprende due lunghi discorsi: «L'epistolario inedito di Mario Rapisardi», pronunciato nel Teatro Massimo Bellini di Catania, per il X anniversario della morte del Vate; «L'opera e la fortuna di Mario Rapisardi», tenuto nella sede della Società Dante Alighieri, in Parigi, nel 1933; ed un saggio: «La figura di Rapisardi», apparso su la rivista «Il Corimbo» di Benevento, il 30 ottobre 1924. La lettura di questo volumetto dà un'idea completa della biografia avventurosa, della complessa opera di poesia e di prosa, dell'arte e della dottrina dello scrittore etneo, che ebbe il culto dei grandi ideali di Patria e di Umanità, e scrisse, insegnò ed agì per il progresso della Nazione ed il miglioramento morale e civile del genere umano. Lorenzo Vigo-Fazio, da quarant'anni, ha consacrato buona parte della sua attività letteraria all'illustrazione ed alla divulgazione dell'opera e del pensiero di Mario Rapisardi.

O

E' uscito il n. 159 di *Conoscere* che si occupa di questi argomenti: i rapaci diurni; le guerre persiane; i trasporti nel XIX secolo; fisiologia dell'occhio: la retina, i coni e i bastoncelli, la percezione delle immagini, la trasmissione al cervello; la Svezia; Donatello; i pascoli; il Friuli-Venezia Giulia e le sue città più importanti.

O

La celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia - Ed. dal Comitato nazionale «Italia '61» - Torino.

O

Giuseppe Colizzi - *Orrendamente legittima* - Mondadori. — Il romanzo rivela oltre alla mano esperta dello scrittore, quella dell'uomo di cinema, sceneggiatore, aiuto regista, direttore di produzione. I due protagonisti del romanzo, con le loro ambizioni sbagliate e la loro inevitabile rassegnazione, rimarranno vivi nella narrativa italiana di questi ultimi anni.

O

Wilfred Byrkett, Anthony Purdy - *Yuri Gagarin* - Mondadori. — Prendendo l'avvio dai primi esperimenti degli studiosi russi di missilistica e di aeronautica e dal lancio dei satelliti artificiali, il volume tratta ampiamente della straordinaria impresa di Gagarin e affronta l'interessante argomento dei futuri programmi spaziali sovietici.

O

Gaetano Zappalà: *Insonnia delle fresie* - Ed. del Cavalluccio, L. 300.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMPLIAMENTO DELLA ZONA INDUSTRIALE

Pronto il piano dei lavori della galleria di Noghere

Ottocento metri di tracciato, altrettanti milioni di costo Il traforo servirà soltanto per il collegamento stradale

Una parte della valle delle Noghere, un tempo destinata a bonifica agraria, è stata assegnata fin dal 25 marzo 1960 all'Ente porto industriale di Trieste, con decreto del Commissario del Governo. Il comprensorio del Porto industriale ha così incorporato circa un milione di metri quadrati, in aggiunta ai preesistenti 6 milioni, per un totale quindi di 7 milioni, che aumenteranno ancora con la futura bonifica a mare, anche per la necessaria sistemazione del tratto costiero della valle. La zona, come è noto, giace a bassa quota ed è facilmente invasa dall'acqua, che viene prosciugata con impianti idrovori. Alle Noghere è peraltro in atto da tempo la bonifica per colmata, tendente ad aumentare di circa metri 2,50 la quota del terreno. L'Ente porto sta anche predisponendo il perfezionamento degli atti di compravendita ed ha già preso in consegna i terreni delle Noghere dal Comune, che ne era proprietario. Una volta ultimata la bonifica, e riscattati conseguentemente i cento ettari delle Noghere assegnati all'Ente, i terreni stessi dovranno essere sistemati, rassodati, e dotati di tutti i servizi tecnici e di pubblica utilità.

Nel piano di utilizzazione del comprensorio delle Noghere si inquadra il progetto della galleria stradale di Monte d'Oro, elaborato dall'ANAS e ormai pressochè ultimato. Il tracciato previsto ha i suoi estremi in corrispondenza del girone filoviario posto quasi dinanzi agli uffici della società «Aquila» e all'inizio della valle delle Noghere. La spesa che comporta tale progetto si aggira sugli 800 milioni, già disponibili. La galleria ha una altezza in chiave di metri 7; la carreggiata è larga metri 8,20, affiancata da due marciapiedi larghi metri 1,40.

Il tracciato della nuova via di comunicazione, destinato a collegare in modo più breve la nuova zona industriale delle Noghere, non si svolge interamente in galleria. Infatti, circa 120 metri sono in trincea (verso Aquilinia), 495 in galleria e 200 metri in rilevato, per un totale quindi di oltre 800 metri. Il tratto in trincea ha una pendenza del 4 per cento, in salita, mentre la galleria ha una pendenza media, in discesa verso le Noghere, del 2,5 per cento. All'estremo verso le Noghere la strada forma un bivio, di cui un braccio si inserisce sulla statale n. 15 che porta ad Albaro Vescovà, mentre l'altro braccio va a formare il primo tratto di quella che sarà la strada della bonifica, attraversante tutta la vallata, per inserirsi poi sulla provinciale per Muggia. La strada della bonifica sarà pure costruita dall'ANAS, mentre la Ripartizione lavori pubblici della Provincia curerà la pavimentazione e la costruzione dei necessari raccordi. Su tale strada dovrà essere costruito anche un importante manufatto, di 25 metri di lunghezza, sul torrente Ospo.

Mentre il progetto per la costruzione della galleria stradale è ormai a buon punto, nulla è stato ancora deciso per una ventilata galleria ferroviaria. Se l'espansione industriale della zona sarà tale da richiedere la sistemazione di un parco ferroviario e quindi nel necessario collegamento principale, avrà evidentemente un proprio traforo. Viene ritenuto poco utile infatti, da parte dei tecnici interpellati, una soluzione che preveda il traffico stradale e ferroviario entro una sola galleria, per vari motivi. Da un punto di vista economico è convenuto che l'apertura di una doppia galleria non sia più costoso di quella di due gallerie, specie se per utilizzazione diversa, come sarebbe il caso per quella delle Noghere (stradale e ferroviaria). Le concezioni tecniche più moderne (e l'autostrada del Sole lo dimostra) sono orientate appunto verso la costruzione di due gallerie anche per una stessa strada, dividendo i due sensi di marcia. Per quanto riguarda ancora Noghere, ci sono ostacoli tecnici che impedirebbero la galleria unica, derivanti dalle diverse esigenze della galleria stradale e di quella ferroviaria (che è legata a determinate pendenze, minori di quella stradale), mentre la sezione è maggiore.

Riprendono i contatti per la crisi a Montebello

Partono stamane alla volta della capitale l'avv. Sardos Albertini e il dott. Jegher, rispettivamente patrocinatore e presidente della Società triestina per le corse al trotto, per la riunione che dovrebbe rivelarsi definitiva al fine dell'auspicata ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Tale riunione fa seguito a molti altri contatti avuti, sempre in sede romana, durante il mese scorso.

Verso una soluzione della vertenza al porto

La vertenza dei portuali dovrebbe avviarsi verso la sua auspicata conclusione; ieri, infatti, la direzione dei Magazzini Generali, che rappresentano la parte più larga degli utenti del nostro porto, ha provveduto a [illegible] le proposte [illegible] alle rivendicazioni della Compagnia [illegible] quanto è stato fatto pervenire [illegible] dei lavoratori tramite l'Ufficio del lavoro portuale. Si attende ora, dopo questa decisione dei MM. GG., l'inizio delle trattative che

...dovrebbero portare finalmente ad una soluzione del problema.

Anche ieri, comunque, non è stato effettuato il lavoro «fuori orario», con la proclamazione di un ulteriore sciopero alle ore 17; a causa dell'agitazione in corso è dato di notare da qualche giorno una particolare flessione negli arrivi.

Vidali rientra dalla visita in Slovenia

La delegazione della federazione autonoma di Trieste del PCI in visita ufficiale nella Slovenia sotto la direzione dell'on. Vittorio Vidali rientrerà oggi a Trieste. La delegazione ha visitato ieri la fabbrica di automobili «Tam» di Maribor e quella di alluminio di Kidricevo. Vidali e compagni si sono intrattenuti con i dirigenti delle fabbriche, della Lega dei comunisti e dei consigli di autogestione degli stabilimenti. La visita si è conclusa in una grande azienda agricola nei pressi di Lubiana e presso la scuola superiore di scienze politiche della capitale slovena. Successivamente la delegazione ha avuto un colloquio con i dirigenti politici sloveni. Al colloquio ha partecipato da parte jugoslava anche il presidente della Lega dei comunisti sloveni.

LARGA ECO DEI CORSI IN ZONA B

Professori italiani invitati a Lubiana

Crescente interesse dei docenti e studenti per conferenze, libri e mezzi audiovisivi

Ad una settimana di distanza dall'inaugurazione dei corsi di cultura italiana a Capodistria e Pirano, si può ben affermare che l'organizzazione, fin dal primo giorno, si è rivelata perfetta sotto ogni punto di vista, sia da parte italiana che jugoslava. Continua il vastissimo interesse che sin dall'inizio ha caratterizzato lo ascolto — da parte dei docenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della Zona B e degli studenti — delle conferenze e delle lezioni che vengono svolte da una scelta «rosa» di eminenti professori delle nostre Università, alcuni dei quali già in precedenza erano stati incaricati di tenere i corsi d'aggiornamento dei professori di liceo italiani. L'interesse degli insegnanti ed alunni viene dimostrato anche dalla partecipazione viva e continua alle lezioni, fatta di richieste di delucidazioni. Di notevole vantaggio si è dimostrato inoltre l'uso, concordato dal prof. avv. Gerin e dal prof. Angioletti durante i colloqui di Lubiana, dei mezzi audiovisivi, che hanno il pregio di completare e illustrare le conferenze.

Il prof. Marcazzan, che il 31 gennaio scorso aveva dato inizio ai corsi di Capodistria e Pirano, è ritornato ieri in Zona B, su espresso invito delle autorità jugoslave, per partecipare nella giornata odierna, assieme ai suoi colleghi che sono liberi dagli impegni delle lezioni, ad una visita all'Università di Lubiana: un contatto culturale, questo, che gli stessi professori sloveni hanno sollecitato, data l'eccezionale levatura dei colleghi italiani. Del pari, il prof. Prandi ha ricevuto l'invito di tenere quanto prima una conferenza pubblica a Capodistria. Ieri, intanto, nella sede del Consolato generale d'Italia di Capodistria, è stato offerto un ricevimento in onore dei professori.

Prosegue, costante, la distribuzione di libri a Capodistria e a Pirano effettuata dal bibliobus della nostra Biblioteca del popolo; e anche in questo campo — cui presiede il dott. Crise — l'interesse si è dimostrato superiore ad ogni più ottimistica previsione.

Confermato da Mazza l'«una tantum» agli statali

In agitazione gli insegnanti perchè esclusi

Il Commissario generale di Governo dott. Libero Mazza ha ricevuto ieri il presidente del comitato di coordinamento dei sindacati statali, Nicola Guida, ed i membri dell'esecutivo per l'indennità «una tantum» già concessa prima del secondo sciopero generale di 48 ore dello scorso dicembre, e rifiutata dal comitato perchè offerta a totale tacitazione delle richieste economiche avanzate. Nel corso del colloquio, il dott. Mazza è stato edotto tra l'altro che contrariamente alle informazioni fornitegli dal rappresentante romano della CISL, il comitato di coordinamento non si è sciolto e continua a rappresentare la stragrande maggioranza degli statali di Trieste. Difatti, dal comitato sono usciti solo alcuni sindacati CISL, mentre altri tre, ed esattamente il SINASCEL dei maestri, quello dell'ANAS e quello dei Cancellieri giudiziari hanno riaffermato l'adesione al comitato stesso.

In ordine alla soluzione del problema economico, il dott. Mazza ha riconfermato la cifra globale messa a disposizione nello scorso dicembre con la precisazione che con tale indennità «una tantum» deve essere ritenuta chiusa la vertenza per via amministrativa locale, in quanto la erogazione non può essere ripetibile con i fondi del Commissariato, salvo esplicita integrazione del bilancio da parte del Governo. Peraltro, il comitato di coordinamento rimane libero di proseguire l'azione tendente all'approvazione di un progetto di legge che garantisca in maniera continua, tanto l'intrasferibilità, che l'assegno personale mensile a perequazione del trattamento economico del personale del ruolo speciale ad esaurimento. A tal proposito, lo scorso mese il presidente ed il vicepresidente del comitato hanno avuto a Roma un colloquio con uno dei vicepresidenti della Camera dei deputati, che ha assicurato il suo appoggio per il rapido invio alle commissioni della Camera del progetto legge presentato dall'on. Gefter-Wondrich nell'aprile dello scorso anno, anche se non soddisfa appieno le aspirazioni degli statali ed abbisogna di numerosi emendamenti, già promessi. Inoltre, è in via di presentazione un altro progetto di legge a cura dell'on. Santi, segretario confederale della CGIL, e probabilmente un altro a cura della UIL, da parte di un eminente deputato socialdemocratico. Tali progetti rispecchiano nella sostanza le quattro richieste del comitato.

Per quanto attiene la ripartizione della somma globale messa a disposizione per gli statali, il comitato dovrà far pervenire al dott. Mazza, entro la settimana, precise richieste, ed in tale occasione indicherà anche la forza e la consistenza del comitato stesso. Nonostante le insistenze del sig. Guida, il dott. Mazza non ha accettato di estendere la erogazione dell'«una tantum» ai professori ed ai maestri perchè in tali categorie non vi è stata immissione di personale ex GMA e, anche perchè, si afferma, l'esclusione è stata richiesta dal rappresentante della CISL.

Da parte loro i rappresentanti dell'Intesa intersindacale della scuola media ed elementale, vivamente sorpresi per il fatto che il personale della scuola non sia stato incluso tra le categorie degli statali triestini, per i quali è allo studio un progetto di miglioramenti economici, nel mentre deplorano la ingiustificata esclusione, dichiarano che da oggi tutto il personale della scuola entra in agitazione. Presidi, insegnanti medi ed elementari, amministrativi e subalterni, informa un comunicato, «sono decisi a ricorrere in un secondo momento all'arma estrema dello sciopero, qualora da parte dell'autorità commissariale e governativa non si receda dall'attuale posizione assunta nei confronti del personale della nostra scuola, che agisce in questa zona di confine particolarmente delicata e sensibile».

Grave l'ottuagenaria travolta da un pedone

UN SINGOLARE INCIDENTE AI PORTICI DI CHIOZZA

Un incidente... pedonale e davvero singolare è accaduto ieri sera poco dopo le 20 in via Carducci all'altezza dei Portici di Chiozza. Vittima ne è rimasta la casalinga Anna Cavis ved. Trevisan di 84 anni, abitante in via Giulia 27. La Cavis era in paziente attesa di un autobus della linea 29 e regolarmente si trovava sul marciapiede, in posizione quindi sufficientemente sicura. Purtroppo il destino aveva disposto diversamente e si è fatto avanti nella figura di una persona che non è stata identificata. Venendo nella direzione dell'anziana signora, lo sconosciuto inciampava nel mettere piede sul marciapiede e perdeva l'equilibrio. Nel cadere finiva addosso alla Cavis che finiva a terra. Nella brutta caduta la donna riportava la frattura della tibia destra. Prontamente soccorsa dai passanti veniva, poco dopo, avviata all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione ortopedica. E' stata giudicata guaribile nel giro di 40 giorni salvo complicazioni.

L'ACQUISTO DELLA SPIAGGIA DI GIARRETTE

Eco parigina dei progetti di Onassis

Suscitano però anche perplessità le inesattezze della stampa francese

Aveva suscitato scalpore, nello scorso dicembre, la notizia che l'armatore greco Aristotele Onassis si era interessato ad un vasto appezzamento di spiaggia nei pressi di Monfalcone. Si parlava delle «Giarrette» come di una zona destinata ad essere sfruttata in maniera insospettata, e anzi circa la destinazione della stessa si erano formulate le più disparate supposizioni. Uno stabilimento balneare, avrebbe dovuto diventare, oppure una spiaggia modello, per poca gente, ma in compenso molto ricca. «Le mille e una notte» parevano doversi trasferire presso il bacino di Panzano, per un lieve tocco della bacchetta magica del mago Onassis. La fantasia si era ormai lanciata a briglia sciolta, ed era incontrollabile. Ma la notizia, pure nata con alcune basi di attendibilità, non aveva trovato conferma.

Adesso però si ritorna a parlare dell'occhialuto armatore, il quale, secondo la notizia pubblicata da un giornale francese, il quotidiano «Paris-Jour», sarebbe pronto a bonificare le spiagge più belle, più selvagge e più deserte d'Italia, mettendosi a duellare, a colpi di miliardi, nientemeno che con l'Aga Khan, ugualmente preso da tale smania pionieristica. Il loro programma turistico-alberghiero è stato condensato in poche premesse, anzi in una sola, così concepita: «Creare un piccolo regno in cui i miliardari del mondo intero potranno rifugiarsi, al riparo dai fotografi, dai giornalisti e dal clamore che li circonda normalmente».

Detto questo è da aggiungere adesso che di tale notizia ci siamo occupati perchè ad un certo punto il giornale parigino precisa a proposito di Onassis: «Egli ha comperato, tramite una società fittizia, la più bella spiaggia dell'Italia peninsulare. Essa è situata nelle vicinanze di Trieste, sull'Adriatico, e gode di un orizzonte incantevole. L'armatore greco la conosceva bene per avervi ormeggiato sovente il suo yacht, quando faceva il tragitto Grecia-Venezia».

Non è tutto oro dunque quello che luce, giacchè la notizia, anche se fa riferimento a Trieste, contiene non poche imprecisioni. Sorvoliamo pure, per spirito campanilistico, sull'«orizzonte incantevole» che si vedrebbe dalle «Giarrette», se fosse quella zona la prescelta; ma non si può pensare ad essa come punto intermedio di un viaggio fra la Grecia e Venezia, a meno che non si pensi che l'imbarcazione di Onassis, prima di entrare nella laguna, non usasse prendere la curva molto larga...

Scherzi a parte, e nonostante la perplessità che la notizia parigina può alimentare, proprio per la forma con cui è concepita, resta accertato che vicino a Monfalcone è stata perfezionata la cessione di un vastissimo appezzamento di terreno, affare nel quale indubbiamente erano interessati dei greci. Se tutto dovesse essere confermato, secondo le iniziali prospettive, forse c'è da temere che Onassis stesso si allarmi per la fretta con cui da queste parti le notizie più segrete vengono alla luce.

NAVE ADRIATICA NELLA PICCOLA GUERRA DI GOA

Portoghesi sull'«Atlantico» consegnati alla polizia indiana

La sconcertante e drammatica vicenda di undici fuggiaschi nelle dichiarazioni raccolte all'arrivo dell'unità a Trieste

L'arrivo — avvenuto la scorsa notte — dell'«Atlantico», un cargo proveniente dall'India con un carico di minerali per la Cecoslovacchia, ha svelato un episodio della piccola guerra di Goa, nel quale l'unità italiana è stata teatro di una sconcertante e drammatica vicenda fra portoghesi fuggiaschi e polizia indiana. Ma protagonista dell'episodio è stato lo stesso comandante della nave, l'esule istriano e ora domiciliato a Venezia, cap. Mario Cattani, il quale ha dovuto decidere se trattenere o no a bordo undici cittadini portoghesi, saliti sulla nave per abbandonare Goa, invasa dalle truppe indiane. Le possibilità di scelta erano, evidentemente soltanto due: da un lato la soluzione umanitaria che obbligava a concedere asilo ai fuggiaschi e dall'altro invece la loro riconsegna alle autorità indiane che si facevano forti dei regolamenti marittimi, poichè la nave era ancora ferma in rada. Ed è quest'ultima che il cap. Cattani ha scelto. Decisione, come detto, sconcertante e drammatica, trattandosi di un uomo che personalmente ha conosciuto il dolore della fuga e l'amarezza dell'esilio.

Il fatto è avvenuto una notte dei primi di gennaio. Verso le tre, una motolancia si è avvicinata a fari spenti alla nave italiana, in procinto di lasciare il porto di Marmagoa dopo aver effettuato un carico di minerali. Due degli occupanti l'imbarcazione sono saliti a bordo della nave, chiedendo di parlare al comandante. La richiesta è stata fatta al timoniere Argeo Costanzo, un marinaio triestino il quale li ha annunciati al primo ufficiale, il torinese Carlo Strami Ferini.

Frattanto sono saliti a bordo anche gli altri nove portoghesi mentre il motoscafo indiano, [illegible] portoghesi, che [illegible] della [illegible] allontanato [illegible] ritornato [illegible] undici [illegible] chirurgo il prof. [illegible] polizia [illegible] dicono persone [illegible] un militare del Governo [illegible] uomini in rada [illegible] carico italiano [illegible] abbandonare [illegible] passato di mano [illegible].

[illegible] buona [illegible] suffragi [illegible] giorni [illegible] italiana, [illegible] accolto [illegible] portoghesi, che [illegible] la protezione italiana. [illegible] portoghesi di [illegible] la notizia che il comandante italiano del «Confidenza» aveva opposto un netto rifiuto agli inviti rivoltigli delle autorità indiane affinchè consegnasse loro i fuggiaschi, che sono stati poi sbarcati in altro porto fuori dell'India.

Solo verso le sei del mattino il comandante ha parlato con i portoghesi decidendo infine di non poterli tenere a bordo. Per mezzo del segnalatore luminoso egli ha fatto comunicare a terra la presenza a bordo dei fuggiaschi. Due ore dopo, lo stesso capitano Cattani si è recato a terra con il motoscafo dell'agente marittimo, portatosi sulla nave per espletare le pratiche inerenti il carico e la partenza. Giunto a riva, il comandante ha avvertito del fatto la polizia indiana, che si è recata sottobordo con delle lance. I gendarmi indiani hanno visto che sul ponte c'erano soltanto dieci portoghesi: uno era riuscito a nascondersi. «Se non viene fuori l'undicesimo — ha minacciato un ufficiale indiano — la nave non parte».

Il capitano Cattani ha allora ordinato la ricerca all'equipaggio, ma è stato poi lui stesso a rintracciarlo — si trattava del chirurgo Pereira — e tutti i portoghesi sono stati consegnati agli indiani. Prima che i portoghesi abbandonassero la nave, l'equipaggio ha cercato di aiutarli in tutti i modi possibili dando loro la possibilità di scrivere dei messaggi e inviare telegrammi alle famiglia, con la radio di bordo.

Perchè il comandante ha preso quella grave decisione? «Per il bene della nave e nell'interesse della società» è stata la risposta, dataci anche dal primo ufficiale. «A bordo non c'era posto per undici passeggeri e le dotazioni di bordo per il salvataggio in caso di un sinistro, sono solo sufficienti per l'equipaggio. In più la nave aveva già a bordo due clandestini di colore, saliti in un porto africano». «Nella mente del comandante — ha detto l'allievo ufficiale Mario Valli — era ancor vivo il ricordo dell'atto di pirateria compiuto ai danni del transatlantico "Santa Maria", fatto che pure ebbe per protagonisti dei portoghesi».

«I portoghesi — ha aggiunto il primo ufficiale — non avevano chiesto asilo politico, anche perchè non era il caso data la situazione di Goa in quel momento: regnava la calma assoluta. I portoghesi erano liberi per tutta la giornata (meno le ore di coprifuoco)». A queste voci raccolte, bisogna aggiungere quella del comandante, il quale ha detto: «Nessun commento».

Il secondo ufficiale di coperta, Dario Schiavon, pure triestino, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 1, non ha voluto esprimere un giudizio sull'operato del suo comandante; si è limitato a dire che il comandante sulla nave è la più alta autorità presente. D'altronde — egli ha soggiunto — il comandante ha avuto tempo per riflettere sul da farsi e nessuno ha forzato la sua decisione. Il signor Schiavon ha quindi ricordato che la motolancia dopo aver trasbordato gli undici portoghesi si allontanò immediatamente lasciando a bordo dell'«Atlantico» i profughi e ponendo in pratica il comandante di fronte a un fatto compiuto.

Secondo quanto ci è stato riferito dal fuochista Guido Fragiacomo, di 54 anni, che abita nella nostra città in via Baiamonti 24, l'equipaggio avrebbe visto con piacere una diversa soluzione della strana situazione. Anzi si sarebbe parlato della possibilità di effettuare una raccolta di denaro fra i membri stessi dell'equipaggio onde assicurare il vitto agli undici portoghesi. Tuttavia nessuno contrastò — ha chiarito il Fragiacomo — la decisione del comandante, anche se alla fine la decisione di affidare gli undici portoghesi agli indiani ha sorpreso un po' tutti.

Nel corso della mattinata, tramite l'agenzia cui si appoggia in loco l'«Atlantico», il dott. Antonio Martinolli, nella sua qualità di viceconsole del Portogallo nella nostra città, è stato invitato dal comandante della nave a salire a bordo. Il capitano, dopo averlo informato di quanto era successo a Goa («ho scoperto undici clandestini a bordo, qualificatisi sudditi portoghesi, e li ho fatti sbarcare prima della partenza da quel porto) ha chiesto il suo consiglio sul modo di comportarsi per quanto riguarda gli effetti che gli stessi avevano lasciato sulla nave.

Stamane un'assemblea degli impiegati dei CRDA

A quanto informa il Sindacato metalmeccanici della CCdL, continua oggi lo sciopero a tempo indeterminato di tutti gli impiegati ed equiparati dei CRDA. Stamane, alle 10, nella sede di via Duca d'Aosta 12, il segretario del Sindacato, dott. Fabricci, terrà l'assemblea degli scioperanti, nel corso della quale verrà illustrata l'azione attuale perseguita dal Sindacato democratico.

DOMANI LA GIORNATA STOMATOLOGICA

L'allineamento dei denti con moderne cure ortopediche

Nuove attrezzature all'Ospedale maggiore

Ormai da anni, il 9 febbraio, nella ricorrenza di Santa Apollonia, protettrice dei dentisti e dei sofferenti per odontalgie, la Associazione medici dentisti italiani (AMDI) celebra la giornata stomatologica. Nella circostanza verrà inaugurato domani ed aperto al pubblico un nuovo locale annesso all'ambulatorio della Divisione stomatologica del nostro Ospedale maggiore, destinato alle cure ortopediche delle malposizioni dentali e dei difetti delle mascelle.

L'ambulatorio, sorto alcuni anni or sono, ha incontrato un pieno successo. Sono più di [illegible] i giovani e giovanissimi che vi accorrono per affidarsi all'opera dei medici specialisti che provvedono alle necessarie cure di «ortopedia dento - maxillo - facciale». Sotto questa terminologia un po' misteriosa si racchiude in effetti un concetto semplicissimo. Si tratta infatti di correggere, con opportuni apparecchi, le malformazioni mascellari e le malposizioni dentali, al fine di ottenere un buon allineamento e un perfetto combacimento reciproco delle arcate. Un tale risultato non ha soltanto una finalità estetica, già di per sè importantissima, ma ha una ben più rilevante finalità funzionale e giova alla più prolungata conservazione della dentatura. E' facile constatare infatti che la malposizione dei denti, o il loro affollamento, provoca e facilita il ristagno del cibo; è quindi la condizione ideale per l'insorgenza della carie, mentre il difetto dell'articolato inter-mascellare, dovuto all'imperfetto combaciamento delle arcate, porta a frequenti infiammazioni croniche delle gengive e quindi predispone alla piorrea.

La cura ortodontica si presenta perciò come il modo più efficace ed innocuo, appunto in quanto il più naturale, per prevenire e impedire le malattie dentarie, che richiedono spesso cure complesse e difficoltose. Non solo, ma una tempestiva cura ortopedica mascellare espandendo il palato, e quindi la via aerea nasale, ottiene, specialmente negli adenoidei come in tutti i respiratori orali, un enorme beneficio per lo sviluppo polmonare, toracico e somatico in toto. E a ciò vanno aggiunti tutti gli altri benefici indiretti, che tutti gli altri organi ricavano da una perfetta funzionalità e da una perfetta conservazione dell'organo dentario, se è vero, come la scienza ha dimostrato, che parecchie e diffusissime malattie, in particolare del cuore e delle articolazioni, possono essere evitate, impedendo la formazione della carie e della malattia paradentale.

Queste considerazioni mettono in piena evidenza quanto sia lodevole l'attività svolta nel settore dall'ambulatorio ortodontico [illegible]

Attualmente tre giovani medici ortodontisti provvedono alle cure ed [illegible] di maggiore esperienza [illegible] saltuariamente [illegible] tivi. Questa [illegible] riamente [illegible] dagli stomatologi triestini, ha trovato, come per il passato una sempre maggior comprensione nelle autorità ospedaliere e tutorie. [illegible]

Ucciso col gas

Un insano gesto è stato messo in atto ieri pomeriggio dal tappezziere Marino Ferrin, di 56 anni, abitante in via [illegible] 1. Il Ferrin si è ucciso adoperando una bombola di gas che si trovava nel suo magazzino di via Cologna.

(«Giornalfoto»)

Il piroscafo «Atlantico» ormeggiato da ieri mattina all'hangar 63 del porto «Duca d'Aosta»

CERCAVANO ASSEGNI NELLE LETTERE

ARRESTATI GIOVANI LADRI DI CORRISPONDENZA

Una banda di giovani, specializzata in furti di corrispondenza, è stata sgominata dalla polizia. Gli agenti del commissariato di Barriera hanno messo le mani su un gruppo di giovani tra i 18 e i 23 anni, che rubavano intere cassettine per le lettere, allo scopo di intercettare qualche assegno o importi di danaro.

Varie denunce di furti di questo genere erano state presentate al commissario di Barriera e in altri uffici di polizia, e gli agenti, dopo pazienti indagini, sono riusciti ad individuare gli autori dei colpi e ad assicurarli alla giustizia.

Per il momento la polizia mantiene, su questa operazione, il più assoluto riserbo perchè — a quanto sembra — la banda deve avere avuto anche altre ramificazioni.

Consulenza per commercianti sulle tariffe elettriche

L'Unione commercianti rende noto alle ditte organizzate di aver provveduto a richiedere alla Camera di commercio che, in applicazione delle istruzioni recentemente impartite dal Comitato interministeriale prezzi, venga provveduto ad istituire, presso la Camera stessa, un «Ufficio per le tariffe elettriche» che sia a disposizione degli utenti per tutti i chiarimenti connessi con l'attuazione del provvedimento n. 941 del 29 agosto u. s. sull'unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale e sul provvedimento n. 949 dell'11 novembre u. s., integrativo del precedente, e che abbia anche il compito di effettuare eventuali interventi presso le aziende elettriche distributrici.

STATO CIVILE

MORTI: Vlach ved. Lauri Irene anni 79, Mezgec Francesco a. 83, Vizzaccaro Giulio a. 49, Fonda Rodolfo a. 74, Nesich in Antonelli Laura a. 38, Fabris Mario a. 62, Jachicevich ved. Morel Anastasia a. 79, Fabris Augusta a. 71, Pozzo Balbi ved. Tassini Regina a. 87.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11, minima 4,8; umidità 87 per cento; pressione mb. 1018, in lieve diminuzione; temperatura del mare 7,4; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Onorato. Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 17.20. La luna nasce alle 9.27, tramonta alle 21.52.

Maree - OGGI: alta alle 11.09, cm. 32 e alle 24, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 17.39, cm. 48 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.25, cm. 25 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un marinaio, a compartecipazione.

LA DISAVVENTURA DELLA «TALORO»

Con due telegrammi è tornato il sereno

Fugata definitivamente ogni apprensione nei familiari dei marittimi imbarcati sulla nave rimasta speronata

G. Damiani

Due telegrammi, giunti nella mattinata di ieri a Trieste da bordo della «Taloro», in mare nella Manica, hanno definitivamente fugato ogni apprensione nei familiari dei marittimi triestini imbarcati sulla nave che martedì ha subito uno speronamento dalla sovietica «Berdjansk», a causa della nebbia. Il primo messaggio era indirizzato ai genitori di Gianni Damiani, allievo ufficiale sul «Taloro»; l'altro proveniva dal comandante stesso ed era destinato alla signora Laura Pesto. «Abbiamo subito uno speronamento da una nave russa — diceva quest'ultimo telegramma —; riportati danni, nessun ferito. Proseguiamo per West Hartlepool, dove giungeremo mercoledì sera, navigando con mezzi propri».

La signora Pesto, che la notte precedente non aveva chiuso occhio, invano consolata dal figlio Marco, poteva finalmente sentirsi tranquilla. Non aveva creduto alle notizie di agenzia, a quanto le telescriventi avevano portato da Portsmouth e da Hastings: voleva notizie dirette da suo marito, solo a quelle avrebbe creduto. E pensare che mentre lei era così disperata, l'altra notte, il marito, il cap. Oscar Pesto, aveva già ricevuto il messaggio da Trieste, e fin dalle 21 aveva inviato la propria risposta. La radio di bordo era stata danneggiata, e per lungo tempo non era stato possibile trasmettere, mentre le ricezioni sulla «Taloro» erano perfette. La nave insomma era diventata muta ma non sorda; e certo lo equipaggio, uscito così bene dalla disavventura, non si era reso conto dell'ansia creata da quella collisione nei familiari, ancora ignari della loro sorte, anche se ormai si sapeva che la nave proseguiva verso il porto di destinazione.

Alla signora Pesto si sono rivolti nella giornata di ieri i familiari degli altri triestini a bordo della «Taloro», anche quelli del monfalconese Antonio Sgagliardich. In breve le informazioni rassicuranti si sono propagate a tutti gli interessati, ridimensionando l'incidente, che in un primo tempo aveva fatto temere il peggio.

La «Taloro» doveva raggiungere ieri sera tardi il porto di New Hartlepool, e da là giungeranno fin da stamane le prime comunicazioni telefoniche dall'equipaggio ai familiari.

Ai margini della collisione, di cui è stata protagonista la «Taloro», va posto il singolare caso del primo ufficiale macchinista Guglielmo Murri, il quale, sbarcato per malattia lunedì mattina a Rouen, è giunto ieri alle 9.25 a Trieste, per essere soltanto allora informato dalla moglie del grave incidente capitato alla sua nave. Il Murri aveva parlato telefonicamente con la moglie da Genova martedì sera; aveva spiegato di essere stato costretto a sbarcare, ma mentre parlava, ed erano già le 18, nemmeno la moglie era informata del sinistro.

Quando Guglielmo Murri ha appreso ieri mattina che la nave da lui abbandonata 48 ore prima aveva rischiato di affondare è rimasto molto impressionato e soprattutto dispiaciuto. Si è rammaricato di non essersi trovato a bordo anche lui in quel frangente, giacchè la «Taloro» si è trovata a superare quel brutto guaio senza il proprio ufficiale macchinista. Infatti oggi ha mandato un telegramma di rallegramenti e di auguri al comandante e all'equipaggio. La solidarietà esistente fra gli uomini di mare, e l'attaccamento alla nave sulla quale operano, lo aveva portato a rammaricarsi di non aver vissuto quegli emozionanti attimi, anzichè rallegrarsi per la forte emozione evitata.

Azioni di solidarietà per i dipendenti del CAM

Si sta allargando l'interessamento a favore dei 37 dipendenti del CAM ai quali una settimana fa era stato comunicato, verbalmente, il provvedimento di licenziamento nei loro confronti, a breve scadenza. Dopo l'interrogazione presentata al Consiglio comunale di lunedì scorso dal cons. Senigaglia, ne è seguita un'altra venerdì, nella stessa sede, ad opera dei cons. Guerrieri, ambedue tendenti a sollecitare un intervento del Sindaco presso il Commissariato generale del Governo affinchè il grave provvedimento possa venir immediatamente revocato.

A quanto ci risulta, inoltre, gli interessati hanno provveduto a consegnare in questi giorni un promemoria ai deputati triestini, nel quale si rileva che al Centro addestramento maestranze sono in servizio, oltre al personale inquadrato ai sensi della legge 22.12.1960 n. 1600 e agli allievi dei corsi semestrali e triennali, questi 37 salariati, alcuni dei quali assunti dopo il 26 ottobre 1954, altri prima di tale data, licenziati per brevi periodi di tempo nel 1955 e poi riassunti nello stesso anno e da allora sempre in servizio ininterrotto; questi salariati sono stati, e lo sono tuttora, regolati dal contratto nazionale della Metalmeccanica, del legno e dell'edilizia. Nel giugno del 1961, 28 di questi operai ricevettero la lettera di licenziamento, in applicazione della legge n. 90 del 5 marzo 1961, ma dopo una pronta azione sindacale il provvedimento veniva revocato, nell'agosto dello stesso anno i 37 operai presentavano domanda al Commissariato del Governo per ottenere l'inquadramento nei ruoli dello Stato, come previsto dalla legge numero 90 — stato giuridico degli operai.

Il 27 gennaio di quest'anno i 37 salariati sono stati informati del loro prossimo licenziamento motivato dalla mancanza di fondi; nell'occasione il dott. Augelli comunicava che in una riunione tenutasi a Roma, funzionari dei vari Ministeri erano venuti alla determinazione di non poter inquadrare nei ruoli dello Stato quegli operai, in quanto agli stessi mancavano i requisiti necessari. Il dott. Augelli assicurava però che il dott. Mazza aveva predisposto affinchè, prima del licenziamento, si provvedesse a trovar loro un'altra occupazione, tenendo conto non solo della qualifica ma anche delle effettive mansioni svolte durante il servizio prestato al CAM.

Per quanto riguarda il primo punto gli interessati fanno rilevare l'inconsistenza della mancanza di requisiti e, per il secondo, non nascondono la loro perplessità per la promessa di sistemazione. In definitiva, chiedono l'immediata sospensione dei licenziamenti, l'esame particolare delle rispettive posizioni e l'applicazione di quanto previsto dall'art. 62 della legge n. 90.

Relazione per i dipendenti da cinematografi

Ha avuto luogo a Roma il primo incontro per le trattative di rinnovo del contratto di lavoro interessante i dipendenti da cinematografi. Il segretario del sindacato, sig. Pittaro, e il funzionario della Camera confederale del lavoro di Trieste, sig. Postogna, hanno fatto parte della delegazione dei lavoratori per la nostra città. Al loro rientro in sede i rappresentanti terranno una relazione sui primi risultati, in un'assemblea che si terrà lunedì 12 febbraio, alle ore 10.30 nella sede della Camera confederale del lavoro.

Carta bollata e marche per gli atti giudiziari

Nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio c. a. è stato pubblicato il decreto ministeriale 30 settembre 1961 concernente l'istituzione di una speciale carta bollata e di speciali marche da bollo da servire per gli atti giudiziari. Con tale provvedimento [illegible] poste stabilite dalla tariffa, allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, per gli atti giudiziari e che si corrispondono mediante l'impiego di carta bollata e di marche, non si differenziano, quanto alla misura, da quelle previste per tutti gli atti di natura civile, commerciale, amministrativa e stragiudiziale.

Poichè atti di natura diversa assolvono la medesima aliquota d'imposta e per molti di essi sussiste la possibilità di sostituire all'impiego della carta bollata quello delle marche, è stato finora impossibile calcolare il gettito del tributo relativo alle varie categorie di atti.

L'istituzione della speciale carta bollata e delle speciali marche da bollo per gli atti giudiziari mira appunto a discriminare il gettito relativo alle imposte di bollo sugli atti giudiziari da quello relativo alle altre categorie di atti. I dati relativi ai nuovi valori bollati dovranno pertanto essere distintamente rilevati nei prospetti contabili e statistici, sia per la carta bollata che per le marche, nella parte riservata al capitolo bollo, che sarà all'uopo opportunamente adattata.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Una simpatica manifestazione si è tenuta a Villa «[illegible]» per i festeggiamenti in onore del sig. Otto [illegible], in occasione del suo 50.o anniversario di ininterrotto lavoro, quale giardiniere, alle dipendenze della S.D. Marie de Hohenlohe. [illegible] ha rivolto al festeggiato espressioni di lode per il suo assiduo e solerte lavoro, [illegible] rinfresco.

Ballo del Mare

I soci e simpatizzanti del Circolo Marina Mercantile sono invitati ad intervenire al Gran Ballo del Mare che avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 22. E' prescritto l'abito da sera o abito adeguato. Per prenotazioni tavoli e informazioni telefonare al 36-733.

Liquidazione totale

Mode Bisnor di viale XX Settembre 17 inizia con oggi la svendita totale di tutti gli articoli esistenti a prezzi di realizzo. [illegible]

Da De Rosa Anita

modelli recentissimi a prezzi di realizzo. Continua lo sconto del 20 per cento su tutte le vesti invernali per signora e bambini. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Da De Rosa Anita

confezioni eleganti anche con la stoffa delle clienti. Le signore saranno ben consigliate per qualsiasi modello. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Il Bronchitolo Marcolini

sciroppo prezioso in tutte le malattie bronchiali: influenze, raffreddori, bronchiti, catarri, asma: è prodotto dal premiato *Laboratorio Farmaceutico Marcolini*. Si trova in vendita in tutte le farmacie.

Mostra a Tricesimo

Alberto de Zotti ha aperto una nuova grande mostra del mobile. I triestini in gita a Tricesimo saranno i visitatori più graditi. La mostra è aperta anche la domenica.

Nozze d'oro

Oggi Elena Theodossatos e Spiridione Masaraki, circondati dall'affetto dei figli, della nuora, dei generi e dei nipoti, festeggiano il fausto evento delle loro nozze d'oro. Vivissime felicitazioni e i più fervidi auguri.

— L'8 febbraio 1912 nella Chiesa di San Francesco, a Muggia, Natale Frausin e Giovanna Marchio univano i loro destini con il vincolo del matrimonio. Sono trascorsi cinquant'anni da quella data e gli sposi novelli d'allora mostrano oggi i capelli grigi, ma una cosa non ha risentito del tempo, l'amore che allora li unì non è cambiato, ed oggi nella cappelletta delle Suore di San Giuseppe, ritornano all'altare, per riconsacrare la loro lunga unione, accompagnati dai figli, dai nipoti e dai parenti tutti.

Da Ricky, via Battisti 2

offerta speciale di tagli per vestiti da uomo delle marche più rinomate a prezzi sottocosto.

Congedo da Trieste del dott. Gino Bernabei

Il dott. Gino Bernabei, procuratore-capo presso la Procura della Repubblica della nostra città lascia l'incarico per trasferirsi con la stessa qualifica presso la Procura della Repubblica di Venezia. Il dott. Bernabei ha disimpegnato per quattro anni la sua attività ben meritando la stima in lui riposta. E' il primo magistrato che, dopo tredici anni, era venuto ad occupare l'incarico già retto da personale con qualifica interinale.

In attesa dell'arrivo del nuovo procuratore-capo di cui non si conosce ancora il nome, l'incarico sarà disimpegnato dal procuratore-aggiunto dott. Ugo Grubissi. Allo stimato magistrato che lascia la nostra città formuliamo i migliori auguri nell'espletamento dei suoi futuri compiti.

UNA MOZIONE DEI GROSSISTI

Difficoltà legislative per il commercio del vino

Si sono riuniti in assemblea, presso l'Unione del Commercio gli operatori all'ingrosso di vini e liquori. Dopo aver trattato vari argomenti di carattere amministrativo l'assemblea ha affrontato il problema più importante, cioè quello delle nuove norme che disciplinano la produzione e la distribuzione del vino. A seguito di una lunga discussione l'assemblea ha approvato una mozione in cui gli interessati denunciano al pubblico e al Governo lo stato di disagio e di preoccupazione in cui versano i commercianti in vini e liquori a causa del decreto presidenziale 1315 del 14 dicembre 1961; si associano alle altre categorie interessate nella protesta contro la nuova regolamentazione che rende il commercio del vino oltremodo vincolato e ostacolato, infine sollecitano il Parlamento affinchè modifichi le disposizioni emanate onde evitare che nuovi oneri vadano ad aumentare i costi di distribuzione del vino, eliminando così il beneficio derivante dalla abolizione dell'imposta di consumo.

L'assemblea ha infine provveduto al rinnovo delle cariche sociali chiamando a far parte del nuovo direttivo dell'Associazione grossisti vini i seguenti signori: dott. Mario Rinaldi, presidente; Giuseppe Borruso e Francesco Zoppolato, vicepresidenti; Oscar Besenghi, Giovanni Carbonara, Carlo Carboni e Renato Orselli, consiglieri. A far parte del collegio dei revisori sono stati chiamati i signori Francesco Fortunati, Costante Gelmini e Basilio Uderzo.

SECONDA PUNTATA DEL PROCESSO BELULLO-GORTAN

Macchè fuga in Svizzera! Era solo un «trasferimento»

L'architetto sostiene che progettava le case, non le truffe

E' proseguito ieri in Tribunale il processo contro Claudia Belullo, la ex-titolare dell'agenzia immobiliare «Lauro», e l'architetto Guido Gortan, sui quali grava principalmente l'accusa di aver spillato ingenti somme a decine di persone che avevano versato acconti per l'acquisto di appartamenti inesistenti.

L'intera udienza è stata dedicata all'interrogatorio del Gortan che, appena estradato dalla Svizzera, non aveva potuto finora essere interrogato dal giudice istruttore, sicchè l'istruttoria nei suoi confronti si svolge in sede di dibattimento.

E' stata costante premura del Gortan, fin dalle battute iniziali, quella di precisare che i suoi rapporti con l'agenzia immobiliare della Belullo erano esclusivamente di carattere professionale, nel senso che il suo compito, in seno all'agenzia stessa, era limitato allo studio e alla progettazione di case, per cui era compensato per ogni singola prestazione. Pertanto egli è assolutamente estraneo agli affari dell'agenzia e ai rapporti col pubblico della Belullo: un concetto, questo, che l'imputato ha ripetuto molte volte nel corso di tutto l'interrogatorio. «La mia colpa consiste solo nell'aver dato credito alla Belullo: ero infatti sicuro che per le case, da me progettate, lei possedesse l'autorizzazione a costruirle. Del resto anche il giudice istruttore ha dato credito alla Belullo, nel rinviarmi a giudizio...», ha detto a un certo punto il Gortan, il quale a vero dire — si è inizialmente difeso in modo piuttosto brillante, salvo a cadere — verso il termine — in ripetute contraddizioni, rimarcate dal Pubblico Ministero.

Il Gortan aveva dato credito alla Belullo anche quando lei gli faceva apparire come assai florida la propria situazione finanziaria, che in realtà era catastrofica. «Lei mi diceva che sua madre, o suo padre, disponevano di ingenti capitali. Poi, quasi ogni settimana, il venerdì o il sabato, si allontanava da Trieste e al ritorno, il lunedì, disponeva chissà come di capitali maggiori di quando era partita. E in proposito mi aveva accennato vagamente a dei finanziatori residenti fuori città».

Se il Gortan, oltre che le proprie strette mansioni di progettista, aveva svolto anche quella d'incassare denaro dai clienti, ciò era dovuto proprio al fatto che la Belullo si assentava dalla città. «Lei assente, ero io, è vero, a incassare gli acconti in denaro, ma io mi limitavo a segnare ciascuna cifra su delle ricevute, firmate da lei, che lei stessa mi lasciava in bianco, prima di partire». Quindi il Gortan — a suo dire — non c'entrava con gli incassi. Egli ha la coscienza a posto: «Non è vero che io sia «fuggito» in Svizzera, in quanto prima di trasferirmi mi sono premurato di avvertire sia il giudice istruttore che la Procura della Repubblica».

Il Presidente gli ha fatto a un certo punto osservare che non corrisponde al vero che egli si sia limitato, come cerca di far credere, a svolgere le proprie mansioni, in seno alla agenzia, strettamente professionali, di esclusiva competenza. Per esempio si dava da fare anche per promuovere pratiche di clienti per l'ottenimento di mutui; i clienti versavano — secondo l'accusa — il denaro per le relative spese, e poi risultava che in banca non esisteva alcuna loro richiesta in tal senso. «Ciò non è vero; io solo «seguivo» tali pratiche, nel senso che le corredavo di relazioni tecniche, dei computi metrici, del frazionamento del terreno in parti decimali; poi non me ne occupavo più».

Il Gortan ha quindi escluso d'aver mai fatto lui i prezzi ai clienti in ordine a questo o quell'appartamento: «Se qualcuno mi chiedeva i prezzi, io telefonavo alla Belullo per informarmi e quindi ne riferivo ai clienti. Può darsi che talvolta io abbia rilasciato, a chi me ne chiedeva, le descrizioni tecniche (disegni e progetti) di qualche alloggio, ma mai delle impegnative di contratto».

«Ciò che dice ora contrasta apertamente con la premessa iniziale, secondo cui lei, nello ambito dell'agenzia, avrebbe svolto il ruolo di progettista e niente altro!», ha esclamato il P.M. E il Gortan: «Se davo assicurazione, qualche volta, ai clienti che l'una o l'altra casa si sarebbe costruita, è perchè io ero convinto che la costruzione si sarebbe veramente effettuata ed anche perchè mi sentivo moralmente interessato — per aver collaborato, nel senso professionale della parola, alla realizzazione dei miei progetti — alla riuscita dello affare, cui peraltro io ero estraneo».

A un certo punto è stato toccato un tasto assai pericoloso per la difesa dell'imputato; quello della prenotazione di appartamenti che egli aveva fatto per una casa di via Tiepolo. Primo: il Gortan procurò personalmente le prenotazioni alla Belullo; secondo: proprio nella sua qualità di progettista, doveva ben sapere che l'autorizzazione a costruire appartamenti riguardava tre soli alloggi, mentre egli stesso aveva accettato prenotazioni in numero ben superiore all'effettiva disponibilità.

Il Gortan si è difeso affermando che era la Belullo e non lui a conoscere tale particolare dell'autorizzazione a costruire solo un numero limitato di appartamenti, e inoltre di essersi limitato a presentare a lei l'elenco dei prenotati. «Dinanzi a testimoni, le persone che mi avevano versato il denaro per gli acconti ai quali avevo lasciato ricevute, ricevettero di ritorno il denaro da me, e lo consegnarono alla Belullo».

Senonchè, in proposito, è risultato che la Belullo aveva sì ricevuto 250 mila lire, ma aveva sottoscritto una ricevuta per mezzo milione. Come mai? E la Belullo ha spiegato: «Siccome a presentarmi l'elenco dei prenotati era stato il Gortan, lo ritenevo che la differenza gli competesse a titolo di compenso».

«Si contraddice! Vede che si contraddice? Si interessava anche delle prenotazioni, e non è vero dunque che lei si limitava a fare il progettista e basta», ha rilevato il P.M. Ed è stato da questo momento che l'autodifesa dell'imputato è vacillata. Il processo continua.

Presidente, Edel; P.M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa, Kostoris e Laura Cosciani per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

Senza tregua i fuochi di sterpaglia

La solerte opera dei vigili del fuoco è ormai impegnata durante l'intero arco della giornata nello spegnimento di incendi di sterpaglia che si sviluppano nel circondario.

Ieri alle 11.40 i vigili sono accorsi sul Monte Boselio, presso San Dorligo della Valle, dove il fumo bianchiccio che ristagnava sulla zona stava ad indicare il progredire di un incendio di sterpaglia, in cui erano interessati 120 mila metri quadrati di terreno. Le fiamme che avanzavano favorite dalla siccità sono state vinte però senza troppa difficoltà.

Alle 17.30 i vigili del fuoco si portavano sul Monte Primo, tra Prosecco e Santa Croce, dove bruciava sterpaglia per una zona di circa mille metri quadrati.

Mezz'ora dopo i vigili erano presso la Statale 14, all'altezza della Casa Cantoniera sita poco prima dell'abitato di Sistiana. Anche qui l'incendio era di dimensioni piuttosto piccole ma non tale da non suscitare qualche apprensione per il suo rapido svilupparsi.

Poco dopo le 19, infine, si richiedeva la presenza dei vigili in località Bottazzo, in Val Rosandra, dove stavano andando a fuoco 30 mila metri quadrati di sterpaglia. Sul posto accorrevano un «carro» della centrale e un «carro» del distaccamento di Muggia. L'opera dei vigili durava circa fino alle 23.

Aiuti ai bisognosi di Duino-Aurisina

Si segnalano le generose elargizioni fatte all'Ente comunale di assistenza del Comune di Duino - Aurisina, in occasione delle ultime festività e a favore dei bisognosi di quel Comune: Eccelsa Castellani, Duino, lire 2500; Giuseppe Tercon, Aurisina, 5000; Tommaso Boschetti, Aurisina Staz., 10.000; Anna Destradi in Sperandio, Sistiana, 3000; Albino Leghissa, Sistiana, 3000; Davorino Radovic, Aurisina Cave, 1000; Cesare Natale Pizzul, Aurisina Cave, 20.000; Giovanni De Cleva, San Giovanni, 2000; S. p. A. «Cava Romana», Aurisina, 50.000; Daniela Kocman, San Giovanni, 2000; Albergo Ples, Duino, 1000; Giuseppe Gruden, alimentari, Duino, 5000; Amministrazione Torre e Tasso, Duino, 2000; Carlo Gasser, Duino porto, 1000; Antonio Bravin, Duino, 5000; Oreficeria Sedmack, Sistiana, 2000; Trattoria «Alla Pineta», Sistiana, 2000; Bar «Eden», Sistiana, 3000; Albergo «Hermada», Sistiana, 5000; Ristorante «7 nani», Sistiana, 5000; Carlo Castelreggio, Sistiana mare, 50.000; Cartiere del Timavo, San Giovanni, 200.000; Cassa di Risparmio, Sistiana, 30.000; Albergo «Corona», Sistiana, 10.000; assieme lire 419.000. Inoltre Macelleria Elso Lazzaro, Aurisina Staz., 100 kg. carne; Dama Bianca, Duino porto, vino e scatolame; Abbigliamento Rado Span, Aurisina, tre cappotti.

NAVI IN PORTO

al giorno 7 febbraio 1962

Banchina 7 «Una» (Jug.); B. 8 «Plavnik» (Jug.); B. 9 «Evros» (Gr.); B. 16 «Varo» (It.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 22 «C. di Messina» (It.); B. 24 «Savudrja» (Jug.); B. 26 «Stelvio» (It.); B. 31 «Omnia II» (Gr.); B. 32 «Coral» (Pa.); B. 33 «Cresco» (No.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Radnik» (Jug.); B. 36 «Gabbiano» (It.); B. 38 «Dahlia» (Sv.); B. 39 «Spuma» (It.); B. 43 «Atlantico» (It.); B. 45 «Great City» (Br.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana», «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Apollon» (Gr.); «Sakarya» (Tu.); «Rio Lujan» (Arg.); «Fernfield» (No.); «Debrecen» (Ung.). San Marco: «G. Grimaldi» (It.). Gaslini: «Almeria» (Sv.). Ilva N.: «H. Kaptan» (Tu.). Aquila: «R. Maersk» (Da.); «Giulia I» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Golfo di Genova» (It.).

MOVIMENTI

7 febbraio: «Giulia I» dall'Aquila a mare; «Gabbiano» da B. 36 a mare; «Dahlia» da B. 38 a mare; «Plavnik» da B. 8 a mare. 7 o 8 febbraio: «Coral» da B. 32 a mare. 8 febbraio: «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «San Marco» da B. 20 a mare; «Radnik» da B. 35 a mare; «Stelvio» da B. 26 a mare; «Atlantico» da B. 43 a B. 32; «Una» da B. 7 a mare.

ARRIVI

8 febbraio: «Nakshon» (Audoly); «Eole» Aquila (Tarabochia); «M. Cosulich» (Cosulich); «Alvin» B. 4 (Sperco).

SEGNALAZIONI

L'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali - Sezione Provinciale di Trieste, riferendosi alle lettere aperte pubblicate sulla rubrica «Segnalazioni» del giorno 31 gennaio c.a. precisa quanto segue: «La signora A. R. deplora il sistema di soppressione dei gattini e fa rimostranze sul fatto che la «polizia zoofila», «risponde male e non si vuole occupare». Le cassette per le soppressioni, in dotazione all'Ente, sono del tutto regolari e conformi a quelle adottate dalle Società zoofile inglesi e, pertanto, per la loro perfetta tenuta e funzionamento, rappresentano quanto di meglio si può oggi avere nel campo dell'attrezzatura per l'eutanasia. In conseguenza a quanto premesso, è del resto prassi normale mettere nell'apposita cassetta dei gattini vivi su altri morti di recente, perchè soppressi nella stessa giornata; ciò non significa, logicamente, arrecare, al piccolo animale, alcuna sofferenza, particolarmente quando è noto che il cloroformio addormenta il soggetto e lo porta alla morte in 30-40 secondi. Per quanto riguarda la polizia zoofila «che risponde male e che non si vuole occupare» l'argomento dovrebbe venir trattato in una sede più adatta e ciò in quanto nella segnalazione si ravvisano gli estremi della calunnia. Comunque, si precisa, ancora una volta, che in molti casi arrivano, al nucleo degli agenti zoofili, segnalazioni telefoniche o scritte nelle quali il segnalatore, pur denunciando fatti di una certa gravità, intende mantenere l'anonimato. E' notorio che la polizia zoofila», come tutte le polizie di questo mondo, non può ricevere denunce anonime, in quanto i tempi della «bocca di leone» sono passati da alcuni secoli, nè l'Ente intende riaprire quei sistemi che nulla avevano da fare con la giustizia. Di conseguenza le denunce o segnalazioni vanno presentate corredate con le generalità del segnalatore; la polizia zoofila ha, del resto, sempre mantenuto il più stretto riserbo sulle persone che hanno eseguito una denuncia. Purtroppo si è rilevato che la gran parte delle denunce anonime erano per lo più parti di fantasia o che travisavano completamente i fatti. Di conseguenza il commissario dell'Ente ha dato disposizioni di non rubricare segnalazioni pervenute incomplete del nome del segnalante, a ciò si riferisce la lamentela esposta. Si sappia che nel solo mese di gennaio 1962 il nucleo delle guardie zoofile ha ricevuto 18 segnalazioni, di cui 11 portate a buon fine e 7 in corso di espletamento. Nello stesso mese sono state inoltrate 3 denunce all'Autorità giudiziaria per reati zoofili, una quarta è in via di elaborazione per il successivo inoltro. In relazione a quanto esposto dal sig. P.S. circa «l'evirazione di un piccolo micio» si precisa che il Consultorio veterinario, dalla sua apertura e, per essere esatti, dal 4 ottobre 1960 al 31 dicembre 1961, ha eseguito un solo intervento di evirazione su un gattino di 4-5 mesi, il giorno 23 gennaio 1961 con esito positivissimo; a tutt'oggi il micio, fattosi ormai adulto, gode di ottima salute. La signora N.M. si lamenta che il suo gatto, il quale è stato sottoposto ad un intervento eutanasico, ha sofferto «per minuti e minuti prima di cadere soffocato». La signora, evidentemente, ignora che il cloroformio, un tempo usato in medicina umana, agisce quale narcotico sul sistema nervoso centrale, inibendo ogni azione riflessa, e che pertanto il soggetto, sottoposto alla sua azione, subisce un addormentamento dal quale passa tranquillamente alla morte in 30-40 secondi e sino al massimo di 60 secondi e ciò in relazione all'età dell'animale. In conclusione l'Ente Nazionale Protezione Animali trae la considerazione che quanto esposto dai segnalatori proviene in origine da persone che non hanno il coraggio di denunciare i fatti nella Sede e con i mezzi più idonei.

❋

«Corre voce che l'Acegat si sia incamminata sulla strada di una accentuata economia sul personale, da realizzarsi con una notevole riduzione dello stesso e più precisamente di quello addetto alla riscossione delle bollette di consumo a domicilio degli utenti. Qualcuno afferma la cosa come certa, altri invece dicono che le ripercussioni di questa nuova economia avverrebbero soltanto in futuro con la riduzione delle assunzioni di nuovo personale. La ridda di queste voci si è diffusa in città da quando l'invio delle bollette a domicilio si è trasformato da mensile in bimestrale, a svantaggio del pubblico e specialmente di quella maggioranza che vive di deboli entrate, quasi sempre gravate dai debiti e quindi difficili a qualsiasi accantonamento. Le voci hanno acquistato ancor più credito dalla notizia che i pagamenti delle bollette verranno effettuati direttamente alla cassa, oppure a mezzo conti correnti o presso banche già elencate in una speciale circolare. Al turbamento provocato dal tasto pauroso della disoccupazione si aggiunge quello fortemente antipatico e scomodo per tutti delle file agli sportelli con perdita di tempo. Le congetture fanno prevedere un notevole risparmio da parte dell'Acegat ai danni di altre aziende che dovrebbero assumersi l'enorme lavoro scartato dall'Acegat. Da ciò una effervescenza inconsueta in certe banche, e specialmente tra il personale degli uffici postali, già sovraccarico di lavoro, il quale sa quanto sia difficile ottenere un aiuto con altro personale per l'aggravio che ciò comporta. L'Acegat, se Dio vuole, è una azienda tutt'altro che povera, e certamente non estremamente bisognosa di certe economie che creano turbamenti e disagi. Per principio morale e soprattutto democratico qualsiasi azienda, e a maggior ragione se comunale, non dovrebbe cozzare contro certi piccoli interessi della collettività, la quale soltanto la rende prosperosa e forte. R. B.».

❋

Un lettore esprime il suo parere, sfavorevole, circa il nuovo sistema di pagamento delle bollette per la riscossione dei canoni d'utenza. Lo interessato sottolinea la difficoltà cui vanno incontro quei pensionati che sono impossibilitati ad uscire di casa per recarsi nelle banche cittadine ad effettuare il versamento. Chi ci scrive continua inoltre facendo varie considerazioni di natura politica. Mentre prendiamo atto della prima parte della segnalazione, non riteniamo questa la sede adatta per rispondere alla seconda. Del resto egli fa intendere di sapere per chi votare, o meglio per chi non votare. Le urne elettorali servono appunto per questo.

❋

Una lettrice lamenta che trova troppo spesso difficoltà nel salire a bordo dei filobus della linea 5 di cui abitualmente si serve, per l'incomprensibile motivo che quelle vetture pubbliche troppo spesso sostano alle fermate distanti dalla cordonata del marciapiede. La signora, avendo un ginocchio offeso, rischia talvolta di cadere per raggiungere e salire sul filobus.

Attirati dai quattrini non dai dischi

Non sempre un juke-box attira per le ultime novità discografiche. E' questo il caso del juke-box della trattoria «Gelmo» di Cattinara, di cui è gestore il signor Ercolano Stanovich, di 31 anni, abitante in Strada del Friuli 50. Tre individui, che poi gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno identificato per Carlo Sarti di 51 anni, abitante in via Ratto della Pileria 25, Giuseppe Zorzut, di 22 anni, abitante in Strada del Friuli 212, e Bruno Degasperi, di 37 anni, abitante in via Lorenzetti 32, erano stati notati lunedì sera, dal gestore della trattoria mentre armeggiavano con sospetto attorno alla macchina installata in una saletta. Senza frapporre indugi lo Stanovich provvedeva a far intervenire nel locale gli agenti del Commissariato i quali non tardavano ad accertare l'avvenuto forzamento della gettoniera e la sparizione del contenuto. I tre individui sospetti venivano prontamente fermati e perquisiti: al Sarti venivano trovate ventidue monete da 50 lire e addosso al Zorzut un cacciavite e un levagomme per moto. Interrogati, i tre hanno ammesso di essere stati gli autori del furto. Sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato.

Capointerprete della FAO alla Scuola di lingue

Recentemente il dott. Cecil H. Biass, da sette anni capointerprete dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione (F.A.O.) a Roma, ha ottenuto un ciclo di esercitazioni di interpretazione consecutiva e simultanea ai diplomati della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti presso il nostro Ateneo. Il dott. Biass si è compiaciuto per l'alto livello raggiunto dai candidati interpreti, e nel corso delle sedute di lavoro ha anche avuto modo di selezionale i migliori elementi che ha già impegnato per le prossime sessioni della F.A.O.

RIEVOCATO UN DRAMMATICO INCIDENTE DELLA STRADA

Dalla catastrofica collisione un morto e due feriti gravi

Per un sorpasso troppo stretto due macchine carambolarono sulla costiera - Condannato il responsabile a undici mesi

Un drammatico incidente della strada, conclusosi con un morto e due feriti gravi, è stato rievocato in Tribunale; la sciagura si era verificata la mattina del 9 ottobre '60, intorno alle ore 9, sulla «costiera» all'altezza della Tenda Rossa.

Un giovane automobilista, il ventunenne Gioacchino Boscolo, abitante in via Machiavelli 10, stava guidando una vettura di grossa cilindrata, con a bordo due familiari, quando — uscendo da una curva — aveva iniziato il sorpasso di un'altra macchina, con quattro persone a bordo. Però a un certo momento — quando i due veicoli erano fianco a fianco — l'auto di grossa cilindrata aveva subito uno slittamento a causa del manto stradale bagnato di pioggia. La parte posteriore della vettura era sbandata verso sinistra, sicchè la parte anteriore, deviando verso destra, aveva urtato in piena fiancata l'altra macchina. Dopo essere entrati in collisione, entrambi i veicoli erano sbandati completamente a destra andando a sbattere con le rispettive parti anteriori contro il muro delimitante la carreggiata; dopodichè erano rimbalzate in mezzo alla strada e dopo qualche giro su se stesse erano rimaste di traverso sul piano viabile.

Il conducente della vettura superata in modo così disastroso, Bruno Cherbassi, era stato proiettato sull'asfalto unitamente alla moglie, Giorgina Skerlic in Cherbassi: il primo aveva riportato la frattura del cranio ed era spirato il giorno dopo all'ospedale, mentre la seconda aveva riportato lesioni da cui guarì dopo sei mesi di cure, rimanendo però con una gamba indebolita. Un terzo occupante, Renato Ferula, era rimasto quasi illeso, e la signora Bruna Petiè in Polli, aveva riportato la rottura della milza (che le dovette essere asportata) e una pleuropolmonite traumatica: dopo essere versata per diverso tempo in fin di vita, la sventurata signora guarì infine in otto mesi, contraendo una deficienza permanente delle funzioni dell'apparato respiratorio.

Il giovane Boscolo ha dovuto pertanto comparire in giudizio con la accusa di omicidio colposo e con una duplice imputazione di lesioni colpose gravi: gli si è fatto cioè carico di aver proceduto a velocità eccessiva in relazione alle condizioni del manto stradale, che era bagnato e scivoloso, nonchè di aver iniziato la manovra di sorpasso a troppo poca distanza dall'altra vettura, sin quasi a sfiorarla, e di non aver altresì usato i segnali acustici per preavvertire l'altro conducente della manovra che stava per intraprendere. Pertanto lo stesso Boscolo doveva altresì rispondere delle contravvenzioni di eccesso di velocità e di mancato uso dei segnali acustici.

Ritenuto colpevole di tutti i reati a lui ascritti e concessegli le attenuanti generiche, il Boscolo è stato infine condannato alla pena complessiva di 11 mesi di reclusione e 26 mila lire di ammenda. Il beneficio della condizionale gli è stato concesso a patto che provveda, entro sei mesi, al pagamento ai familiari della vittima i danni come stabiliti dal Tribunale e alle altre due parti lese (i feriti) le provvigionali stabilite dallo stesso Tribunale in attesa che l'ammontare esatto dei danni venga definito in sede civile. Infine gli è stata sospesa la patente per tre anni.

Per la precisione, ai congiunti del defunto Bruno Cherbassi, cioè a Giuseppina Cherbavez in Cherbassi e a Francesco Cherbassi, il Boscolo dovrà risarcire alla prima 2 milioni e 484 mila lire e al secondo 2 milioni e 228 mila lire di danni. Alla signora Giorgina Skerlic in Cherbassi (la moglie del defunto, costituitasi Parte civile, in quanto vittima di lesioni gravi) il Boscolo dovrà inoltre pagare una provvigionale di un milione e mezzo di lire nella attesa che l'ammontare esatto del danno venga stabilito dal giudice civile, e alla signora Bruna Petiè in Polli una provvigionale di un milione. A ciascuna delle quattro parti lese egli dovrà infine pagare 50 mila lire per spese di P. C.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Cito; P. C., P. P. Poillucci; Difesa, D'Angelo.

Il primo numero di «Distrofia muscolare»

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, recentemente costituitasi nella nostra città, fa uscire oggi il primo numero del settimanale di tale organizzazione, il cui titolo è «Distrofia muscolare». L'Unione, che è sorta a Trieste, prima in Italia, si prefigge un intenso programma di studio, ricerca e statistica, onde debellare tale grave malattia, più grave della poliomielite, in quanto distrugge progressivamente i muscoli dell'ammalato, fino a portarlo alla morte.

In questo primo numero del settimanale, diretto da Edoardo Milkovich, compare il testo integrale della conferenza tenuta dal prof. M. Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Padova, il 12 dicembre scorso, cerimonia con cui ha avuto ufficialmente inizio l'attività della U.I.L.D.M. Sul foglio, che viene distribuito gratuitamente in tutta Italia, sono poste in risalto notizie che riguardano l'attività finora svolta dall'Unione, tra cui le visite al Vescovo di Trieste, al Commissario generale del Governo, al Sindaco dott. Franzil, al Presidente della Provincia, dott. Delise, e la presa di contatto con il Ministro della Sanità sen. Giardina, sulle prospettive del futuro dell'Unione. Inoltre la pubblicazione rivolge un saluto alle consorelle organizzazioni di oltreoceano, che già dal 1930 perseguono la causa di questa sconosciuta e, per ora, inesorabile malattia.

---

† Dopo lunghe sofferenze il 7 febbraio ci ha lasciato il nostro caro

Pietro Fabris
impiegato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGETTA, le figlie AURORA, GISELLA, CARLUCCIA, i generi BENITO e GLAUCO, la nipotina MARINA e le famiglie PANUSCA, BELLINI, RAUBER.

Ringraziano nel contempo il medico dott. Lucio Lovisato, i medici e le infermiere della Sezione Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 6 corr. si è spento il nostro caro

Tiziano Magris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia GIGLIOLA, il figlio GIULIANO, il genero, la nuora, la sorella, i fratelli e i familiari tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni (via S. Cilino).

---

† Dopo brevi sofferenze si è spenta a 38 anni

Laura Antonelli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlioletto e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i donatori di sangue e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

---

† Cristianamente si è spenta il 7 corrente

Giuseppina Coppe ved. Sauri
di anni 83

Nel darne il triste annuncio la famiglia ringrazia il medico curante dott. Guastalla.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Nella pace del Signore è spirato

Giovanni Miloch

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IDA, la figlia NELLA e i parenti tutti.

---

† Il 7 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Mario Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio AUGUSTO, la figlia MARIA, il fratello, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 6 corr. ad Arco, dopo lunga malattia, lontano dalla sua Pirano è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Attilio Rasman

Ne danno il triste annuncio i vecchi genitori, la sorella e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 al Cimitero di S. Anna di Trieste.

---

† **Maria Pizzamei**

è spirata il giorno 7 corrente.

Ne danno la triste partecipazione la famiglia C. MARCEGLIA e l'affezionata ANGELINA ELEFANTE.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 7 corr. è mancato al nostro affetto

Giorgio Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Regina Pozzo Balbi ved. Tassini**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio FILIBERTO in unione ai parenti.

---

† La nostra cara mamma

Amalia Bradamante

ci ha lasciati per sempre.

I desolati figli MERI, SILVIA, BRUNO e ANGELO ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al medico curante dott. Guglielmi.

---

† La nostra cara

Mafalda

è volata in Cielo.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la famiglia PALOMBARO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Roselli n. Pacor

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Sinigoi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai titolari e ai dipendenti delle Stazioni Ferroviarie di Trieste Centrale, Campo Marzio, Opicina e Codroipo.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Rodolfo De Stefani

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

CON UNA SPESA DI VENTIDUE MILIONI

L'Ufficio Igiene a Palazzo Modello

E' stato approntato il relativo progetto di trasformazione che dopo i vari nulla osta potrebbe venir realizzato in 6 mesi

Sta per essere presentato alla Giunta comunale il progetto per l'adattamento di palazzo Modello che ospiterà l'Ufficio d'igiene dopo il trasferimento dall'attuale sede di via Cavana 18. Il progetto è stato approntato dall'Ufficio tecnico comunale con la collaborazione dell'Ufficio d'igiene, che ha fornito le necessarie indicazioni sul fabbisogno, sulla distribuzione degli ambienti in relazione alla affluenza del pubblico, sulle esigenze dei servizi tecnici connessi alle attività sanitarie.

Tutti e quattro i piani di palazzo Modello saranno occupati dall'Ufficio d'igiene. L'ingresso rimarrà quello attuale in via del Teatro 5 e accanto alle scale sarà sistemato un'ascensore. Nei singoli piani si procederà ad una diversa distribuzione degli ambienti, abbattendo talune pareti e creandone delle altre. In alcuni casi si procederà anche al rifacimento dei solai. Particolare attenzione è stata dedicata in questo progetto ai pavimenti che sono stati previsti in linoleum, e piastrelle di gres, oppure conservati nell'attuale sistemazione lignea, a seconda delle particolari esigenze dei singoli servizi. L'impianto elettrico sarà completamente sostituito. Fra gli ambienti che verranno creati ex novo ha particolare interesse una grande sala destinata a conferenze di aggiornamento, convegni e discussioni sia per il personale interno dell'ufficio, in modo da facilitare il continuo e necessario aggiornamento scientifico e organizzativo, sia per i medici che per il personale sanitario della città, così da avere più continui e facili rapporti fra l'organizzazione sanitaria comunale, gli ospedali, i liberi professionisti.

Notevoli difficoltà ha presentato il progetto per i laboratori specialistici: è noto che in conseguenza delle sostanze che ivi vengono manipolate, si devono prevedere speciali cappe stagne, sfiatatoi e canali di scarico. Non tutto ciò si è potuto fare nel vecchio palazzo con gli scarsi mezzi a disposizione, per cui è da ritenere che l'Ufficio d'igiene continuerà a utilizzare i servizi del Laboratorio chimico e del Laboratorio medico-micrografico della Amministrazione provinciale.

La sistemazione potrà giovarsi di una preesistente struttura del palazzo rispondente abbastanza bene ai nuovi fini: infatti le scale si trovano in posizione perfettamente baricentrica rispetto all'area di base e ogni piano è dotato di due corridoi laterali che immettono a tutte le stanze, fra di loro quindi disimpegnate. L'accesso del pubblico sarà quindi relativamente agevole, pur tenendo conto della struttura prevalentemente verticale dell'edificio, del frazionamento in ben quattro piani dei servizi e dell'insufficenza dello unico ascensore previsto.

La spesa prevista per la sistemazione si aggira sui ventidue milioni. L'opera, ottenuta la debita realizzazione dalla Giunta comunale, dal Consiglio comunale e dall'autorità tutoria e provveduto al relativo finanziamento — operazioni queste che richiederanno certamente parecchi mesi — potrà essere ultimata in circa sei mesi. E' da prevedere quindi che fra un anno al massimo la Ripartizione sanità e igiene del Comune potrà trasferirsi nel palazzo Modello, abbandonato dalla Ripartizione lavori pubblici circa dieci mesi fa per il trasferimento nella nuova sede di via del Teatro Romano. Con questa ultima tappa tutte le ripartizioni comunali saranno concentrate nella zona di piazza Unità con un evidente vantaggio per il sollecito funzionamento dei vari servizi e per il coordinamento nel lavoro dei singoli uffici.

Ricorderemo nell'occasione che il palazzo Modello fu costruito nel 1873 su progetto dell'architetto triestino Giuseppe Bruni, lo stesso che disegnò il palazzo municipale, compiuto tre anni dopo. La denominazione di palazzo Modello deriva del fatto che si era pensato di creare un edificio esemplare, tale che dovesse poi servire appunto da modello per tutti gli altri edifici di piazza Unità, allora piazza Grande. Ma fortunatamente le strutture eccessivamente ornate in una rievocazione dei moduli cinquecenteschi non sempre felice (alla quale il Benco rimproverava l'eccessiva pesantezza stilistica) non furono imitate, e la piazza si formò varia e pittoresca per l'apporto di personalità assai diverse: dal Ferstel che progettò il Lloyd, allo Artmann che costruì la Prefettura. Tuttavia, pur con i suoi limiti, palazzo Modello rimane testimonianza di un gusto curioso ed eclettico che va conservato. E bene ha fatto il Comune prevedendo la valorizzazione di questo stabile nell'impiego per un servizio di prima necessità e di alta importanza sociale quale l'Ufficio d'igiene.

Oltre 72 milioni erogati dall'ECA in gennaio

Nel periodo dall'1 al 31 gennaio 1962 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA e in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 900 persone di cui 668 adulti e 232 bambini, con la spesa complessiva di lire 25.524.321; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5131 nuclei con la spesa di 15.488.790; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4077 provvedimenti con la spesa complessiva di L. 20.538.830; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 717 famiglie con 59.715 razioni e la spesa di L. 5.824.172, compreso il pane; buoni viveri a 342 famiglie per lire 1.084.500; mensa post-sanatoriale 84 persone con 3994 pasti completi e la spesa di L. 1.198.200; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 364 con la spesa di L. 509.600; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 581 persone con la spesa di 1.257.000; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 363 famiglie con la spesa di L. 1.224.594; occhiali e apparati ortopedici: 13 persone con la spesa di L. 26.750.

L'ECA ha provveduto altresì, nel mese di gennaio, all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di L. 6700. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a L. 72.683. 457. Inoltre, tramite l'ECA, sono stati distribuiti nel mese in oggetto sul Fondo soccorso invernale 600 buoni vitto a 10 persone per L. 72.000 e 2160 sussidi per 12.537.000.

Riunione conviviale della «Famia ruvignisa»

Sabato, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo un trattenimento familiare, fra i soci e amici della «Famia ruvignisa». Verranno organizzate delle tavolate a gruppi, e mentre ognuno sarà intento in lieti conversari, suonerà il gruppo liutistico Venier, che tanto successo ottiene continuamente. L'ingresso è gratuito. Sarà organizzato un bar-buffet. A ogni partecipante verrà dato in omaggio l'opuscolo «Rovigno».

MOSTRE D'ARTE

Ieri si è inaugurata al bar Tivoli una mostra comprendente opere degli artisti concittadini Cernigoi, Moretti, Ponte, Palcic e Sircely. Sebbene siano lontani fra loro negli indirizzi e nell'impostazione stilistica, questi artisti si presentano convinti che la loro attività converga verso un'unità determinata dall'inserirsi delle loro opere in attuale e aggiornato discorso pittorico.

La Missione americana non c'entra col Campo

In merito all'articolo «Sì o no in Carso i profughi stranieri» apparso sul nostro giornale ieri 7 corr., la Missione cattolica americana tiene a precisare che essa, come organizzazione straniera, non può e non intende interferire in un problema che riguarda esclusivamente il Governo italiano e le autorità della città di Trieste. Il punto di vista espresso nell'articolo era quello della «Charitas» l'organizzazione diocesana che cura l'assistenza in loco dei profughi stranieri.

Cronache della televisione

«Piccolo concerto»

Una serata abbastanza varia e interessante quella di ieri. Il Nazionale, dopo la sospensione della settimana scorsa, ha ripristinato il consueto convegno di «Tribuna politica», dedicandolo ai problemi della donna. Ha poi reso un buon servigio ai tifosi del calcio trasmettendo una sintesi registrata dello allenamento degli azzurri.

Sul Secondo, invece, si è inaugurata la serie numero due della rubrica musicale «Piccolo concerto». I telespettatori probabilmente ricorderanno la prima edizione trasmessa alcuni mesi fa. «Piccolo concerto» era, e rimane, una rassegna di canzoni sulle quali il maestro Ennio Morricone, ben coadiuvato dall'orchestra di Carlo Savina e da alcuni cantanti, esercita le sue propensioni di virtuoso arrangiatore trasformando brani di ordinaria levatura in preziosi elzeviri musicali. Una trovata peregrina poteva consistere nell'intervento di Arnoldo Foà, presentatore del programma. Nella prima edizione di «Piccolo concerto» questa trovata non diede però i risultati attesi. Si ebbe l'impressione come d'uno spreco, d'una idea brillante che alla prova dei fatti non avesse interamente mantenuto le promesse. Il perchè era facilmente intuibile: la scena madre della rubrica spettava all'orchestra, sola autentica protagonista, di modo che per quanto brio e impegno mettesse Arnoldo Foà, toccava a lui, questa volta, a fare da smunto satellite in quel tribudio di suoni in technicolor.

La nuova serie di «Piccolo concerto» non ha sostanzialmente mutato la sua struttura, tutti gli esecutori sono rimasti al loro posto, dal regista Enzo Trapani al maestro Savina, all'arrangiatore Morricone, al presentatore. Tuttavia si è ripresentata al giudizio del pubblico con qualche ambizione in più. Per cominciare si è insediata al posto d'onore dei programmi. Si è poi arricchita di un balletto, di alcune vedettes internazionali, come Peter Tavis ed altri che compariranno in seguito; infine ha concesso qualche minuto in più anche ad Arnoldo Foà. Così i nodi fra il puro concerto di musica e quello che si vorrebbe definire un concerto di idee si sono stretti maggiormente, e il sodalizio fra suoni e parole, fra orchestra, cantanti, coreografie e recitazione è risultato meno casuale che nel passato.

Di notevole interesse è stato anche l'«Incontro» con l'archeologo Amedeo Maiuri, al quale si deve il recupero di tanta parte del nostro patrimonio artistico. Maiuri ha scoperto infatti Ercolano ed ha eseguito a Pompei il più grande scavo che sia stato fatto dal Settecento ad oggi. La terribile catastrofe della città sepolta sotto le ceneri insieme alla sua popolazione e ai suoi tesori artistici è rivissuta attraverso la parola precisa e commossa dello scienziato e attraverso l'eloquenza visiva di alcune sequenze filmate in tutta la sua tragica solennità, creando per qualche istante un clima di dolente e insieme ammirata stupefazione. Interlocutori di Amedeo Maiuri in questo incontro così significativo erano Giovanni Ansaldo, Paolo Monelli e Mario Stefanile.

Ber.

RADIO E TV NELLE SPESE DEI TRIESTINI

MENTRE IL CINEMA SEGNA IL PASSO LA TELEVISIONE AVANZA SENZA SOSTE

Soltanto una trasformazione strutturale (ambiente, prezzi e qualità) potrà permettere al primo di difendersi dalla concorrenza del secondo

Il 22 gennaio scorso, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del presidente della RAI-TV, dott. Pappafava, ha avuto luogo nella nostra città la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede triestina della RAI-TV. Tale avvenimento ci offre l'occasione per illustrare il fenomeno della progressiva diffusione della radio e della televisione nella nostra città e nella nostra regione.

In effetti, mentre il cinema continua — per quanto concerne la spesa del pubblico — a segnare il passo, ed in varie città addirittura a perdere terreno, la radio-TV prosegue lentamente, ma inesorabilmente, la sua avanzata su tutto il fronte; per cui, le posizioni dei due concorrenti tendono vieppiù a ravvicinarsi. Oltre che a numerosi altri fattori, tale fenomeno è attribuibile all'attuale congiuntura (favorevole allo acquisto di beni durevoli di uso privato) e all'adeguamento dei prezzi dei televisori e dei radioapparecchi ad una domanda più ampia.

In merito alla concorrenza esercitata dalla radio-TV nei confronti del cinematografo, è degno di nota quanto, a tale riguardo, ebbe recentemente a scrivere Antonio Ciampi, direttore generale della Società Italiana degli Autori ed Editori: «L'espansione della televisione presso le popolazioni che meno usufruiscono dei normali mezzi di comunicazione e delle manifestazioni spettacolistiche presenta aspetti culturali indubbiamente positivi, ma impone la impostazione su nuove basi delle programmazioni teatrali e cinematografiche. Teatro e cinema di periferia devono strutturalmente trasformarsi se vogliono sopravvivere e sostenere la nuova concorrenza con successo: devono, cioè, alzare il tono dell'ambiente e sollevare il livello artistico della manifestazione, nonchè rivedere i prezzi di accesso alle sale».

Per quanto concerne in particolare la nostra città, nel 1960 i triestini hanno speso, in media, 4684 lire «pro-capite», per assistere a spettacoli cinematografici; e 1683 lire, per abbonamenti alla radio e alla televisione. Complessivamente, nel 1960 nel Comune di Trieste, per abbonamenti alla Radio-TV sono stati spesi 475 milioni e 925 mila lire, vale a dire circa 80 milioni in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 20 per cento.

Di conseguenza, la spesa media «pro-capite» è salita da 1400 lire nel '59, a 1683 lire nel 1960. Non va dimenticato che — come si è detto — queste cifre si riferiscono esclusivamente alla spesa per gli abbonamenti alla radio-TV, e non comprendono pertanto quella — ben più onerosa — sostenuta dai triestini per l'acquisto degli apparecchi radio e televisivi, dei relativi accessori, nonchè per la loro manutenzione.

La spesa media di 1683 lire per abitante assegna a Trieste il quinto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti), posto detenuto anche nel '59. Con aliquote maggiori, la precedono rispettivamente: Milano, con 2 mila 219 lire per abitante, Torino (con 1829 lire), Roma (1755 lire) e Bologna (1700). La seguono, invece, nell'ordine: Genova (con 1616 lire per abitante), Firenze (1569 lire), Venezia (1443), Napoli (1256), Bari (1255), Catania (1006) e Palermo (886 lire).

A questo punto, è opportuno ricordare che — mentre, per quanto concerne la diffusione della radio Trieste detiene il secondo posto fra le dodici principali città italiane, preceduta soltanto da Milano — per quanto attiene la frequenza dei televisori, si trova ancora relegata in una posizione arretrata, e precisamente al nono posto, essendo preceduta rispettivamente da Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Venezia e Firenze.

Complessivamente, alla fine del '60 (data alla quale si riferiscono le statistiche più recenti, pubblicate dalla RAI-TV) nel Comune di Trieste si contavano 79.238 apparecchi radio, vale a dire uno, in media, ogni 3,4 abitanti; e 20.263 televisori, cioè uno ogni 13 abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, in ambedue gli altri capoluoghi di provincia, vale a dire tanto nel Comune di Udine quanto in quello di Gorizia, la spesa «pro-capite» per gli abbonamenti alla Radio-TV risulta inferiore a quella di Trieste: a Udine, infatti, nel 1960 essa è stata pari a 1478 lire per abitante; a Gorizia, a 1323 lire.

Qualora dal livello cittadino si passi sul piano regionale, si osserva che nel 1960 gli abitanti delle tre province della nostra regione hanno speso — per abbonamenti alla radio e alla televisione — complessivamente 1 miliardo 309 milioni e 807 mila lire; il che equivale ad un incremento di 208 milioni, cioè del 19 per cento, rispetto all'anno precedente e ad una media di 1050 lire per abitante.

Questo miliardo e 310 milioni di lire circa, risulta così distribuito fra le tre province della regione; provincia di Udine, 646 milioni; provincia di Trieste, 505 milioni; e provincia di Gorizia, 159 milioni di lire.

Gettando uno sguardo allo indietro nel tempo, si osserva che nel corso dell'ultimo decennio la spesa complessiva sostenuta dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia per gli abbonamenti alla radio e alla televisione si è più che quintuplicata, passando dai 257 milioni del 1950, al miliardo e 310 milioni di lire del 1960. Di conseguenza, anche l'aliquota per abitante risulta proporzionalmente aumentata: infatti, da una media di 213 lire «pro-capite» nel 1950, essa è salita a 274 lire, due anni dopo; ed a 334 lire nel '54. Dopo un altro biennio, nel 1956 ha raggiunto quota 549; e nel '58 è salita a 696 lire. Infine, dopo esser passata a 885 lire nel '59, raggiunge la punta massima nel '60, con 1050 lire «pro-capite».

In base a quest'ultima media, il Friuli-Venezia Giulia viene ad occupare il settimo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane. Tale graduatoria è, infatti, capeggiata dalla Liguria, con una spesa media di 1393 lire per abitante; seguita dalla Lombardia (con 1326 lire «procapit»), dal Piemonte (1305 lire), dal Lazio (1294), dalla Emilia (1074), dalla Toscana (1056) e dal Friuli-Venezia Giulia (1050). Tutte queste regioni presentano aliquote superiori alla media nazionale, la quale è pari precisamente a 959 lire per abitante.

Dopo il Friuli-Venezia Giulia vengono, con medie più basse, rispettivamente la Valle d'Aosta (934 lire per abitante), il Veneto (888 lire);; il Trentino Alto Adige, alla pari con le Marche (829 lire); l'Umbria (797), la Campania (773), la Puglia (670), la Sicilia (618), gli Abruzzi e Molise (601), la Sardegna (598), la Calabria (456) e la Basilicata (433).

Come si vede, divari — soventi di notevole entità — separano regione da regione: per accennare soltanto ai due opposti estremi, basterà rilevare che la media della Liguria (la quale guida la classifica) è tre volte superiore a quella della Basilicata, che tale classifica chiude.

Giovanni Palladini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 78 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo x segnaliamo il ritardo di 61 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Inoltre segnaliamo il ritardo di 59 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80.

GENOVA — Il segno x in ritardo da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Anche in questa ruota mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo x, assente da 5 settimane e leggermente sperequato. In buona fase la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 55 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane e leggermente sperequato.

TORINO — Mancando elementi di giudizio attendibili a riguardo di tutti e tre i gruppi, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, x, 2.

VENEZIA — Buone probabilità di successo offrono i gruppi 1 e x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 71 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 7 settimane. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 62 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI . . .	1		2
CAGLIARI .	1	x	
FIRENZE .			2
GENOVA . .		x	
MILANO . .	1		2
NAPOLI . .	1	x	2
PALERMO .		x	
ROMA . . .	1		
TORINO . .	1	x	2
VENEZIA .	1	x	
NAPOLI 2.o .	1		
ROMA 2.o .	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Domani, alle ore 21, la Compagnia di Erminio Macario presenterà: «Amante diabolico», novità di Mario Amendola. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800, 500.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «La moglie del dottore».
TEATRO NUOVO. Alle ore 21, ripresa per pochi giorni, di: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle 20.45, commedia: «O di uno o di nessuno», tre atti di Luigi Pirandello.

ARCOBALENO. 15.45. Seconda settimana. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». Cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox. Domani un grande capolavoro: «Il trionfo di Michele Strogoff».
EXCELSIOR. 16: «Ultimatum alla vita», con Franca Bettoja, Andrea Checchi, Cristina Gaioni, Claudio Gora e Valeria Moriconi. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «I trecento di Fort Canby». Il miglior western dell'anno, in cinemascope metrocolor, con Richard Boon, George Hamilton e Luana Patten. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Una grandiosa avventura, in technicolor, con George Montgomery e Charito Luna. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un cinemascope in technicolor entusiasmante: «I pirati di Tortuga», solcarono gli oceani per incrociare le spade con la ciurma del malfamato Morgan, con Kent Scott, L. Roman e D. King.

ALABARDA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.
AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). A generale richiesta, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del grandioso successo Warner: «Splendore nell'erba», con N. Wood. Technicolor. Viet. ai minori.
CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo.
CRISTALLO. 16.30: «Il mostro che uccide». Spietati delitti avvolti nel mistero. Un film che non vi farà dormire, con Vincent Price e Agnes Moorehead. Domani: «Lo spaccone».
GARIBALDI. 16: «L'ultimo dei comanches», in technicolor, con Stephens Mac Wolly, Julia Adams e Hugh Marbour.
IMPERO. 16: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor con R. Hudson e G. Lollobrigida.
ITALIA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.
MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva». (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con C. Martel e C. Boena. Ultimo giorno.
MODERNO. 15.30: «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel e Gino Cervi.
VIALE. 16: «Sentenza che scotta», con Van Johnson e Vera Miles. Giallo poliziesco. Un film del brivido.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Pepe», con Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, Tony Curtis, Jack Lemmon, Janet Leigh. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Café Europa». Smagliante e divertente technicolor, con E. Presley e J. Prowse. Ancora oggi a richiesta.

ALCIONE. 16, ult. 21.45. Cinemascope in technicolor: «La signora mia zia», con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Il film più allegro dell'anno.
ALDEBARAN. 16: «La ronde» di Max Ophuls. Il capolavoro che ha riscosso l'applauso di tutto il mondo, con Danielle Darrieux, Gérard Philipe, Simone Signoret e Daniel Gelin. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Quando una ragazza è bella». Un'esplosione di canzoni, di musica e di allegria, in un divertente technicolor, con Frankie Laine e Keefe Brasselle.
ASTORIA. 16: «Fantasmi a Roma», in technicolor, con Belinda Lee.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Gli amanti del Pacifico». Vietato ai minori. Domani: «5 marinai per 100 ragazze».
IDEALE. 16: «Racconti d'estate». Un brillante cinemascope in technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina e Marcello Mastroianni.
LUMIERE. 17: «Dinosaurus». Cinemascope in technicolor, con Ward Ramsey e Kristina Hanson.
MARCONI. 16: «Mani in alto». Divertente e originalissimo, con Renato Rascel, Eddie Constantine e D. Gray.
NOVO CINE. 16: «All'ultimo minuto», con due grandi interpreti: Mel Ferrer e Danielle Darrieux. Brillante capolavoro.
ODEON. 16: «Minorenni proibite», con Pascal Audret. Il mondo le desiderava, la legge le condannava. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «L'ultima spiaggia». Capolavoro, con Gregory Peck, Ava Gardner e Anthony Perkins.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «La squadra infernale». Technicolor con A. Murphy, J. Saxon.
VOLTA. 17: «La furia di Baskeville». Technicolor, con P. Cushing e C. Lee.

Il violinista David all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura questa sera, alle ore 21, nella sede in via Coroneo 15, avrà luogo un concerto del violinista Lukas David, accompagnato al pianoforte da Hilde Findeisen. Il programma comprende: Ciaccona per violino e pianoforte di T. Vitali; Sonata in la maggiore op. 47 (Kreutzersonate) per violino e pianoforte di L. van Beethoven; Sonata per violino e pianoforte di C. Debussy; Sonata n. 3 per violino solo di E. Isaye e «Tzigane» per violino e pianoforte di M. Ravel. L'accesso al concerto è riservato ai soci.

CONFERENZE

Domani, il prof. Marcel Spada terrà la quinta lezione del ciclo promosso per il 1962 dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, parlando sul tema: «Amour et poètes au féminin». La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Società (piazza della Repubblica 1), con inizio alle ore 18.15.

Domani sera alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la seduta scientifica dell'Associazione medica triestina e del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori. Parlerà il prof. R. Campos sul tema: «I tumori dell'occhio».

I misteri dell'atomo. Proseguendo la sua attività di divulgazione culturale per mezzo di pubbliche conferenze, l'Università popolare promuove un breve ciclo di due serate dedicate all'atomo ed all'applicazione dell'energia atomica. La prima di queste due serate, affidate alla larga esperienza del prof. Stelio Devescovi, avrà luogo questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), e verterà, appunto, sul tema: «I misteri dell'atomo». Ingresso libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 11 corrente, con partenza alle ore 7.06, con il treno bianco, escursione per i soci non sciatori, al rifugio Attilio Grego di Sella Sondogna. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, programma dettagliato e rinnovo tesseramenti, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica mattina gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono n. 93-329.

SPETTACOLI

Macario al Verdi «Amante diabolico»

Vengono annunciate tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia Comica della Commedia diretta da Erminio Macario che avranno luogo domani e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17. Verrà rappresentata la esilarante novità di Amendola «Amante diabolico» che, recentemente, a Torino, ha tenuto cartello per quasi un mese.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Riprende al Verdi la stagione lirica

Il secondo periodo della Stagione lirica 1961-62 si inaugurerà martedì 20 corr. con la prima rappresentazione, in serata di gala, di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski (nuova per Trieste). L'opera, concertata e diretta dal maestro Efrem Kurtz, in un apposito allestimento di Gianrico Becher, avrà per protagonista Mario Sereni e, Mietta Sighele, Giovanna Fioroni, Vittoria Palombini, Giovanni Gibin, Leo Pudis nei ruoli principali. Maestro del Coro Gianni Lazzari, coreografie di Carlo Faraboni, regia di Enrico Frigerio.

A seguito delle numerose richieste pervenute, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha istituito l'abbonamento al secondo periodo della Stagione lirica, comprendenti cinque opere — «Eugenio Onieghin» di Ciaikowski, «Il sasso pagano» di Viozzi, «Madama Butterfly» di Puccini, «Don Pasquale» di Donizetti, «Otello» di Verdi — e uno spettacolo di balletti, il «Grand Ballet National Hongrois».

Alla biglietteria del Teatro sono aperte le prenotazioni.

Russo e le canzoni degli anni '30

Andrà prossimamente in onda sulle stazioni del secondo programma una serie di trasmissioni domenicali intitolate «Le canzoni degli anni trenta». Il programma sarà presentato da Renato Rascel. Alla realizzazione di questa serie di trasmissioni è stato chiamato il maestro concittadino Franco Russo. Egli ha già iniziato la registrazione delle canzoni dirigendo nello scorso dicembre l'orchestra di musica leggera di Roma della RAI, al principio di gennaio quella ritmo sinfonica di Torino, sempre della RAI. Franco Russo completerà la serie delle registrazioni in un prossimo viaggio a Milano o a Torino: qui infatti eseguirà l'ultimo gruppo di canzoni parte delle quali saranno cantate da noti nomi della musica leggera quali Cocky Mazzetti, Gian Costello, Johnny Dorelli e Gino Bramieri.

Il programma comprenderà i più noti successi italiani del decennio 1930 adattati però dallo stesso Russo con un linguaggio moderno.

Per pochi giorni «Arlecchino» al Nuovo

Mentre la Compagnia sta provando «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, lo spettacolo in abbonamento di prossimo allestimento, la direzione del Teatro Stabile comunica che, per aderire alle molte richieste, verrà ripreso per pochi giorni, dall'8 al 18 febbraio, «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Agli abbonati la direzione del Teatro Stabile per questo spettacolo fuori abbonamento concede particolari facilitazioni.

Viene annunciato inoltre che la Compagnia di Nino Taranto agirà al Teatro Nuovo dal 21 al 25 febbraio.

«O di uno o di nessuno» al Circolo dei Cantieri

Con la recita di domani, il Piccolo teatro della prosa del GAD - ENAL dei Cantieri di Trieste, diretto da Bruno Sardi, si ripresenta al suo pubblico nella sala teatrale di via San Francesco 5, con la commedia «O di uno o di nessuno», tre atti di Luigi Pirandello. Prenderanno parte allo spettacolo I. Campagnone, L. Volpi, A. Bonifacio, P. Pellaschier, N. Giorgieri, B. Cappelletti, C. Gaspara, N. Balbo e A. Cecoli; regista Bruno Sardi, assistente Giovanni Mancini. Inizio alle ore 20.45. Prevendita biglietti oggi alle ore 18.30.

STASERA SI ALZA IL SIPARIO SUL DODICESIMO FESTIVAL DELLA CANZONE

LA CALMA CHE PRECEDE LA TEMPESTA SULL'INTERO FRONTE CANORO DI SANREMO

Nessun colpo di scena, speranze in un ripensamento della TV, scarsa richiesta di autografi ai milionari della musica leggera - Ugole d'oro e «voci nuove» a confronto - I dischi saranno in vendita da sabato

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 7

Il dodicesimo Festival della canzone prende quest'anno il via in un clima davvero singolare. Dopo aver suscitato, per circa due mesi, accese polemiche, provocando perfino un'interpellanza parlamentare, nella giornata della vigilia, quando l'atmosfera avrebbe dovuto farsi più febbrile e, secondo l'attesa degli inviati speciali giunti da ogni parte d'Italia e perfino dall'estero, offrire lo spunto per esplosivi servizi, non si è verificato invece alcun colpo di scena. Inaspettatamente ha funzionato tutto, perfino l'ufficio notizie dell'ultim'ora che, ad intervalli regolari, ha diramato i suoi bollettini che contenevano sempre un niente di fatto, se si eccettua la larga possibilità per i giornalisti di intervistare cantanti e presentatori, più che mai desiderosi di dire un gran bene del Festival.

Quest'anno è accaduto però qualcosa di veramente eccezionale. Lo si avverte nell'aria, lo si sente sia all'interno della manifestazione che all'esterno. Cantanti, autori e parolieri hanno sulle labbra un lieve sorriso, come se volessero farsi perdonare un peccatuccio, mentre si guardano attorno con trepida ansia, ancora in attesa, fino all'ultimo momento, di captare quella autentica esplodente notizia, la unica notizia che potrebbe restituire al Festival sanremese il suo antico, per così dire, prestigio. Si spera ancora, e siamo a poche ore ormai dall'inizio della sagra canora, che la televisione intervenga con le sue telecamere per trasmettere tutte e tre le serate.

Sarebbe un'autentica vittoria di coloro che hanno accettato di partecipare al Festival sui molti esclusi per propria forse saggia decisione, una rivincita di Milva su Mina, di Villa su Dallara e così via. Sicchè i Modugno, i Testa, i Villa, i Cigliano, abituati a suscitare fremiti in milioni di teleabbonati si sentono logicamente «ridimensionati» quando nelle due prime serate dovranno accontentarsi degli applausi di circa mille spettatori, quelli cioè che, saranno presenti in sala.

E' questa la «picola tragedia» che, nell'ultima giornata dedicata alle prove, ha troncato ogni fremito della vigilia e animato quello spettacolo dietro le quinte che offre sempre lo spunto per pettegolezzi e occasionali considerazioni sul divismo canoro.

Dicevamo che l'atmosfera è quanto mai lucida anche all'esterno del Casinò, dove da due giorni erano stati predisposti accurati servizi di ordine pubblico per impedire eccessi da parte dei «fans» di Claudio Villa o di Domenico Modugno. Ebbene, la curiosità del pubblico ha rasentato quest'anno l'indifferenza, se si accettua qualche giovane studentessa delle medie che ha dato la caccia ad autografi, ma senza eccessiva invadenza.

E' anche questo un episodio davvero singolare, diremo quasi confortante, in quanto denuncia fin troppo chiaramente una situazione di stanchezza anche da parte degli appassionati della canzone, almeno nei riguardi dei loro beniamini, per cui si è verificato che il servizio d'ordine all'uopo predisposto, è servito soltanto per disciplinare il parcheggio delle grosse automobili con le quali i milionari della musica leggera giungevano da Milano, spesso accompagnati dai loro editori.

Insomma, dopo una minaccia di pioggia da un cielo plumbeo, il sole è tornato a splendere su questo incantevole asilo invernale, popolato di un'umanità che cerca di sfuggire il ritmo [illegible]

[illegible]

Inquadratura ideale, dunque, per la presentazione delle 32 canzoni che [illegible]

[illegible] quanto sono circa cento italiani e cinquanta stranieri, avranno la divertente sorpresa di trovarsi gomito a gomito con un loro occasionale collega, nientemeno che Toni Dallara, inviato speciale per conto di un quotidiano della sera milanese, il più grosso dei quotidiani di Milano!

Renato Tagliani non solo non ha concesso interviste, ma ha perfino vietato alla stampa di assistere alle prove dedicate alla presentazione delle canzoni. Sappiamo però che i testi sono stati preparati da Dino Verde e che molti di essi sono più lunghi delle canzoni. Il duello previsto per la prima serata è quello tra Cigliano-Luna contro Tajoli-Curtis, ovvero questi contro Milva-Bruni, senza dimenticare che Fierro-Bramieri potrebbero insieme fare una spassosa «cavalcata» e conquistare un numero maggiore di voti.

Ecco ora gli abbinamenti della prima serata che avrà inizio con l'orchestra di Ferrio, la quale lascerà poi il posto a quella del veterano di Sanremo, il caro maestro Angelini.

1) «Fiori sull'acqua» di D'Acquisto - Fallabrino: Romanelli - Fioramonti; 2) «Passa il tempo» di Bertini - Tacconi: Sandon's - D'Alba; 3) «Vita» di Cherubini - Concina: Consolini - Parigi; 4) «Due cipressi» di Testoni - Pizzigoni: Rossana-Costello; 5) «Lumicini rossi» di Testoni-Fabor: De Angelis-Altieri; 6) «Un'anima leggera» di Rolla-Bergamini: Rossin-Testa; 7) «Quando il vento d'aprile» di Palomba-Vian: Villa-D'Angelo; 8) «Il nostro amore» di Pinchi-Panzuti: Rondinella-Sebena; 9) «Quando... quando... quando...» di Testa-Renis: Pericoli-Renis; 10) «Inventiamo la vita» di Testoni-Mascheroni: Gallo-Montana; 11) «Tobia» di Testa-Mogol-Donida: Mazzetti-Sentieri; 12) «Cose inutili» di Tognazzi-Meccia: Cigliano-Luna; 13) «Il cielo cammina» di Bertini-Ruccione: Tajoli-Curtis;; 14) «Lui andava a cavallo» di Nisa-Ravasini: Fierro - Bramieri; 15) «L'ombrellone» di Chiosso-Calvi: Christian-Dorelli; 16) «Tango italiano» di Beretta-Pallesi-Malgoni: Milva-Bruni.

Questa sera la società «ATA» — organizzatrice della manifestazione canora sanremese, — aderendo alle richieste delle categorie interessate, in deroga a quanto stabilito nella domanda di partecipazione al festival, ha autorizzato la vendita dei dischi delle canzoni presentate al festival stesso a partire da sabato 10 anzichè da domenica 11 febbraio.

Bruno Cerdonio

Una delle «voci nuove» per Sanremo: Wanda Romanelli. Presenterà «Fiori sull'acqua» di D'Acquisto - Fallabrino

GRETA GARBO È STATA IERI DI PASSAGGIO A MILANO

Un secco «Mai più!» alla domanda d'un giornalista

Non tornerà sullo schermo - Pantaloni e tacchi bassi ma senza i famosi occhiali - Il fedele accompagnatore Schlee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Greta Garbo — la «divina» che da vent'anni ha abbandonato il cinema e porta in giro per il mondo la sua scontrosa malinconia — è stata a Milano. E' arrivata in automobile da St. Moritz. Con lei c'era l'accompagnatore di sempre, il fedelissimo George Schlee.

La Garbo, quando è stata sorpresa dai fotografi era senza occhiali, senza quelle lenti scure che sono, da anni, l'emblema del suo desiderio di farsi dimenticare e di passare sconosciuta fra la gente. Da qualche tempo, però, la sua solitudine si è mitigata: raccontano che la «divina» è stata persino vista (e si divertiva) al «Peppermint lounge», il famoso locale di New York, dove si è scatenata la follia del «twist».

Greta Garbo, dunque, non si è nascosta: aveva un ciuffo di capelli color rame che le grondava sulla fronte da sotto il fazzoletto di seta chiaro, un paio di pantaloni, scarpe senza tacchi. Un'abbronzatura dorata ringiovaniva il suo volto dagli zigomi alti, un po' stanco (quel volto che è stato il più enigmatico e stranamente bello della storia del cinema).

Così, con i pantaloni e i tacchi bassi, la «divina» ha cenato al «grill» del grande albergo di piazza della Repubblica, che la ospita. Al suo tavolo c'erano George Schlee e i coniugi Aherne (Brian Aherne è uno degli attori più discreti e «gentleman» d'America, che ai tempi splendenti di Greta Garbo faceva le parti dell'irresistibile rubacuori).

La «divina» ha mangiato prosciutto crudo, spaghetti al burro e ha assaggiato l'«icecream». Ha bevuto acqua minerale. Per una coincidenza non voluta, e il contrasto era vivissimo, a un tavolo accanto cenavano Linda Christian e Edmund Purdom, gli eterni fidanzati.

Greta Garbo non fa più film dal 1941. Il suo ultimo film — era stato un fiasco — si chiamava «Non tradirmi con me». Da allora, ogni anno, si dice che la Garbo tornerà al cinema. Ma non è vero. Anche stamane, interrogata da un giornalista, la «divina» ha risposto piuttosto seccamente: «Mai più! Basta col cinema».

Al «bureau» dell'albergo, la celebre attrice è stata segnata con il suo vero nome, Greta Gustafsson. Questa sera, Greta Garbo insieme con il signor Schlee è partita in aereo per Nizza.

G. M.

La miliardaria Guggenheim proclamata veneziana onoraria

Venezia, 7

La miliardaria americana Peggy Guggenheim, alla quale il Consiglio comunale ha conferito la cittadinanza onoraria, ha donato alla Galleria d'Arte Moderna un paesaggio veneziano di Eugenio Vail, eseguito nel 1910. Eugenio Vail è un pittore americano, parente della signora Guggenheim, che abitò dal 1900 al 1910 a Venezia, dove partecipò a tutte le Biennali di quel periodo, ottenendo notevoli riconoscimenti, tra cui lo acquisto di un quadro da parte del re Vittorio Emanuele III per la Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.

La signora Guggenheim, nel ricevere dall'assessore alle Belle Arti, prof. Mario De Biasi, la comunicazione del conferimento della cittadinanza onoraria, ha espresso la sua viva gratitudine con queste parole: «E' un grande onore per me che la città di Venezia mi abbia conferito la cittadinanza onoraria. Io sono eccezionalmente orgogliosa e felice di diventare finalmente una vera veneziana. Nonostante che questo onore mi venga concesso in riconoscimento di quanto ho fatto per Venezia dal 1948, dopo la mia venuta qui, io mi sento la vera debitrice verso questa città. Per nove anni, prima di arrivarci, ho cercato il posto ideale per ospitare il mio museo. L'ho trovato a Venezia, nel palazzo Venier de' Leoni e nei suoi giardini. Niente sarebbe potuto essere perfetto come questo adattissimo ambiente. Venezia mi ha dato questa grande gioia, ma non solo questa; una anche più grande: quella di vivere in pace e felicità per 14 anni nella più bella città del mondo. Vivere a Venezia un periodo così lungo, è veramente innamorarsene. Questo, ve l'assicuro, l'ho fatto. Venezia è veramente il mio grande amore. Non posso immaginare di essere felice in nessuna altra città del mondo e io spero di vivere sempre qui».

Ladro autostoppista catturato dalla polizia

Napoli, 7

Nel giro di qualche ora, la polizia ha rintracciato ed arrestato un uomo che stamani, con il sistema dell'autostop, ha compiuto una rapina a mano armata ai danni di un automobilista. Si tratta di Giuseppe Morelli, di 38 anni, il quale, verso le 10 di stamane, ha fermato, nei pressi del Ponte di Casoria, un'automobile «Fiat 600» al cui conducente, il commerciante Alfonso Santoro di 20 anni, ha chiesto un «passaggio» fino a Napoli. Durante il viaggio, l'autostoppista, che aveva preso posto sul sedile posteriore della «utilitaria», ha estratto una pistola, e puntandola nei fianchi del Santoro, gli ha chiesto la consegna del portafogli e di un anello d'oro. Ha poi imposto al conducente di fermare e impossessatosi dell'anello e del portafogli — nel quale erano però custodite poco più di mille lire — si è allontanato nelle campagne circostanti.

Denunciato il fatto, il Santoro, è tornato poco dopo sul posto della rapina assieme ad alcuni agenti di PS del Commissariato di Poggioreale.

Perlustrando la zona, gli agenti hanno fermato un individuo dall'atteggiamento sospetto che è poi risultato essere il Morelli, autore della rapina. Il Morelli è stato trovato in possesso di una pistola di fabbricazione americana, nonchè del portafogli e dell'anello sottratti al Santoro.

IL PROCESSO AL «MOSTRO DI TREMOSINE»

È scoppiato a piangere sul luogo del massacro

L'assassino ha chiesto di non essere condotto nella camera ove uccise i genitori e la sorella

Brescia, 7

La Corte d'Assise di Brescia ha compiuto stamane un sopralluogo a Tremosine, dove il diciottenne Giuseppe Rossi sterminò, il 31 ottobre scorso, a fucilate, la sorellina e i genitori.

Le auto della polizia giudiziaria, tra cui una «Giulietta» nera con a bordo l'omicida, hanno percorso, dopo Tremosine, la strada che conduce al ponte delle Turbe, fino al luogo dove Giuseppe Rossi sarebbe caduto dalla moto, nella notte del delitto. Qui la strada presenta infatti una curvetta che avrebbe potuto causare la caduta del giovane. Il perito d'ufficio, ing. Michieletti, ha rilevato tutti i dati necessari per la perizia, che potrà accertare se la caduta avvenne realmente o fu simulata dal Rossi. La Corte ha quindi raggiunto il capanno in cui il Rossi prelevò la doppietta cal. 12, con la quale compì il crimine. Dal ponte delle Turbe il Rossi si recò nella casa dei genitori, salì in cucina per bere un sorso d'acqua, quindi entrò nella camera dove dormivano i familiari e li uccise con tre colpi di fucile.

Dopo aver mantenuto a lungo un atteggiamento indifferente, stamane il Rossi, giunto davanti alla sua casa, è scoppiato in lacrime ed ha chiesto di non essere condotto nella camera da letto dei genitori: sulle pareti di questa stanza sono ancora visibili macchie di sangue.

La casa è stata visitata, e al Rossi sono state poste alcune domande.

UN NUOVO CASO di vaiolo a Düsseldorf?

Duesseldorf, 7

Un nuovo caso sospetto di vaiolo viene segnalato a Duesseldorf: si tratta di una infermiera di un ospedale cittadino. Diverse infermiere della clinica sono state poste in quarantena in attesa dell'esito di esami in corso presso l'istituto di malattie tropicali di Amburgo. Lo stato di emergenza della durata di un mese, che era stato decretato a Duesseldorf a causa del periodo di un'epidemia di vaiolo, era terminato una settimana fa.

Un portavoce dell'ufficio di igiene della città ha dichiarato che la vaccinazione di emergenza della cittadinanza, sospesa una settimana fa, verrà ripresa immediatamente.

Il film di Benito Mussolini

Molto panico a Massa per una falsa bomba al cinema

Massa, 7

Una telefonata anonima, pervenuta alle ore 15.30 alla caserma dei carabinieri, avvertiva che [illegible] dove si stava proiettando il film «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore», [illegible] alle ore 20.15 una bomba sarebbe scoppiata nel locale.

Dato l'allarme, in breve sono giunti sul posto agenti di P.S., carabinieri e vigili del fuoco i quali hanno fatto evacuare il locale che, nel frattempo, è stato ispezionato. Sotto una poltroncina della platea, è stata così trovata una scatola da scarpe, contenente una sveglia alla quale erano stati innestati due candelotti [illegible] Questi candelotti erano chiusi alle estremità [illegible] cauzionali messe in atto dalle autorità: isolamento del fabbricato e temporanea sospensione della circolazione stradale in quel tratto.

Un artificiere ha poi potuto chiarire che si trattava di uno scherzo: i due candelotti, infatti, a parte la cera che ne chiudeva le estremità, sono risultati vuoti.

LA DONNA NEI PARTITI POLITICI IN UN DIBATTITO ALLA TELEVISIONE

SENSIBILI AI PROBLEMI SOCIALI MA TENACI NELLA DIFESA DELLA FAMIGLIA

Ha funzionato da «esperto» l'on. Barzini (PLI) alla discussione alla quale hanno preso parte le signore Carrettoni (PSI), Jotti (PCI), Macrelli (PRI) e Martini (DC)

Roma, 7

«La donna nei partiti politici» è stato il tema della Tribuna politica trasmessa questa sera dalla televisione, a cura di Giorgio Vecchietti.

Da «esperto» ha funzionato l'on. Barzini, del partito liberale, e a nome dei movimenti femminili dei rispettivi partiti hanno preso parte alla discussione le signore Carrettoni del PSI, on. Jotti del PCI, Macrelli del PRI e Martini della DC.

L'on. Barzini ha introdotto il dibattito, rilevando che le donne hanno nella vita pubblica di oggi un peso maggiore di quanto non avessero nella società che si conclude con il 1945. Ci sono problemi tradizionali per l'interesse della donna, che vedono oggi le donne impegnate nella loro soluzione in maniera determinante. Le donne, ha rilevato l'on. Barzini, stanno inoltre conquistando delle posizioni in cui l'uomo non può competere con esse e, per stare all'argomento, oggi le donne occupano nella vita interna dei partiti un posto di molto rilievo.

Il dibattito si è svolto con il sistema di una prima esposizione delle quattro interlocutrici, poi una brevissima replica di ciascuna.

La signora Macrelli, prima a prendere la parola, ha esordito rilevando che la politica rimane giustamente monopolio degli uomini. Compito della donna è di occuparsi di problemi collegati con la politica, ma senza invadere il campo della politica vera e propria. Il movimento femminile del partito repubblicano, richiamandosi anche in questo all'insegnamento di Mazzini, si adopera in particolare per il rafforzamento dell'istituto familiare, cui Mazzini si riferì con le note definizioni.

La on. Jotti si è dichiarata, invece, di diverso parere. Nel partito comunista — ha detto — le donne svolgono un'attiva azione politica; esse sono 450.000, cioè il 23 per cento di tutti gli iscritti al PCI. Del resto, ha osservato la on. Jotti, circa il 30 per cento di tutta la manodopera italiana è costituito da donne. Anche le donne hanno dato il loro determinante contributo al «miracolo italiano», sebbene non abbiano tratto per sè i vantaggi cui pure avrebbero diritto. La società deve provvedere a colmare queste situazioni, deve rendere giustizia alle aspirazioni femminili, particolarmente nel campo sociale. La on. Jotti ha concluso la sua esposizione con una proposta: che i movimenti femminili di tutti i partiti — senza intervenire nel merito degli atteggiamenti politici — chiedano che il nuovo Governo inserisca nel proprio programma la realizzazione delle richieste sociali delle donne.

Anche la signora Martini, in contrasto con le affermazioni della signora Macrelli, ha osservato che la donna non è affatto esclusa, nè lo deve essere, dalla vita politica attiva. Anche nella Democrazia cristiana le donne partecipano con intensità alla vita del partito in tutte le sue estrinsecazioni: ci sono 1254 consiglieri comunali donne, 56 sindaci, 245 assessori. Secondo la signora Martini, le donne debbono attirare l'attenzione sui loro particolari problemi, di interesse generale per la intera società. Nella misura cui questo sarà fatto, i problemi della donna saranno sentiti da tutti e le soluzioni diverranno realizzabili. Nei partiti la donna ha il compito di mediare tra il mondo femminile ed il proprio partito, perchè questi problemi vengano risolti.

La signora Carrettoni ha dichiarato che il movimento femminile del partito socialista vede con favore l'incontro tra i socialisti ed i cattolici. Le donne, nel partito socialista, si battono per gli stessi ideali per i quali si battono gli uomini: libertà, pace, giustizia; del resto la politica non si fa soltanto in Parlamento e nei Consigli comunali ma in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Per risolvere i problemi particolari della donna non è sufficiente risolvere le questioni economiche: c'è tutta una gamma di problemi morali e spirituali che vanno egualmente risolti.

Nella breve replica, ciascuna delle quattro interlocutrici ha confermato il proprio punto di vista, rispondendo ad affermazioni occorse nella prima fase del dibattito. In particolare, la signora Martini ha affermato che le donne che militano nella Democrazia cristiana sono sensibili a tutti i problemi sociali, ma non intendono seguire le donne di altri movimenti in questioni che queste definiscono «pregiudizi»: prima di tutte, la difesa della indissolubilità della famiglia.

L'on. Barzini ha riassunto i vari punti di vista, ricordando come sia innegabile che molto rimanga ancora da fare in Italia per appagare le esigenze del mondo femminile. Ed ha concluso citando un esempio: le Università, se sono insufficienti per i giovani, lo sono a maggior ragione per le donne, la cui percentuale di frequenza, rispetto a quella degli uomini, è ancora assai bassa.

TORNA DAL BRASILE per ricercare la figlia

Como, 7

Un uomo è tornato dal Brasile per ricercare la figlia fuggita da casa. Si tratta dell'industriale edile, ing. Federico Antonello, il quale lavora da quattro anni a San Paolo.

A Como l'Antonello aveva lasciata la famiglia, composta dalla moglie, un figlio ed una figlia, Roberta, di 16 anni. Quest'ultima, il 16 gennaio scorso, si è allontanata da casa senza farvi più ritorno. Dopo alcuni giorni di inutili ricerche, i familiari hanno avvertito il padre, il quale è partito per l'Italia con il primo aereo, per ritrovare la figlia. L'ing. Antonello pensa che la ragazza si sia diretta in Svizzera: infatti, pochi giorni prima della sua fuga, essa era stata vista a Chiasso da una conoscente, mentre entrava in una angenzia di collocamento. Si presume quindi che la giovane abbia varcato il confine per cercare lavoro in Svizzera.

L'ing. Antonello ha offerto un forte premio in franchi svizzeri per chi gli darà informazioni atte a ritrovarla. Per stasera ha ottenuto che la Televisione svizzera diffonda la fotografia della ragazza scomparsa.

L'eredità del «Re del Madagascar»

VUOLE I 60 MILIARDI un tabaccaio di Vado Ligure

Savona, 7

I 60 miliardi lasciati dal «Re del Madagascar», l'italiano Francesco Claudio Bonetti, morto nel 1828, hanno trovato un altro erede; un tabaccaio di Vado Ligure. Si tratta di Francesco Bonetti, un sessantenne di origine piemontese, il quale afferma che già prima dell'ultimo conflitto mondiale aveva iniziato le pratiche per ottenere l'eredità. «La guerra — ha detto — ha scombussolato tutti i miei piani. Poi ho avuto altro cui pensare. Ma ora che dei palermitani avanzano pretese ritengo sia venuto il momento di farmi definitivamente avanti». Il tabaccaio di Vado Ligure sostiene che il «Re del Madagascar», di cui egli sarebbe erede, non è nato in Sicilia, ma discende da una famiglia di un piccolo paesino piemontese, Dronero, dove anche il nuovo pretendente della favolosa eredità è nato e dove il nome Bonetti è assai comune. «Va bene che faccio il tabaccaio — ha aggiunto — ma vedere andare in fumo 60 miliardi per non essermi fatto avanti mi seccherebbe alquanto...».

Non costituisce reato filmare una regina

Firenze, 7

Non è reato cercare di filmare una regina: lo ha deciso il pretore nella sentenza emessa al termine di una causa nei confronti del commerciante di generi alimentari Olinto Vanni.

Il Vanni, l'8 maggio scorso, in occasione della visita della Regina Elisabetta II d'Inghilterra a Firenze, si recò, munito di cinepresa, a Villa Sparta, con la speranza di poter filmare la Sovrana. Mentre era in attesa che Elisabetta uscisse il Vanni venne avvicinato da un vigile che lo fece allontanare, dopo avergli contestato l'infrazione all'inosservanza di provvedimenti delle autorità.

Il commerciante ricorse al pretore, che lo ha assolto.

ARRIVA DOPO 26 ANNI una multa di 150 lire

Bolzano, 7

Alla signora Angelina Fabbri, «vedova Luterotti», è arrivata una ingiunzione di pagamento di 150 lire, tassa di quietanza compresa, inviata dalla Pretura di Riva del Garda. La destinataria non si è resa subito conto dell'ingiunzione, in quanto suo marito è vivo, ed ha 78 anni.

Successivamente, però, i due coniugi si sono ricordati di aver avuto a che fare, nel 1936, come precisa la cartolina, con la Pretura rivana e si sono recati a pagare le 150 lire.

JOHN BARRYMORE ACCUSA GABY PALAZZOLI

Domanda di separazione e voci di un riavvicinamento

L'istanza presentata dall'attore contro la moglie archiviata perchè scaduto il termine previsto

Roma, 7

L'attore americano John Barrymore, tramite l'avv. Domenico Barillaro, ha presentato al Presidente del Tribunale civile di Roma, dottor Antonino Marino, una istanza per ottenere la separazione per colpa della moglie, Gaby Palazzoli.

L'attore, nel suo ricorso, ha innanzi tutto premesso che dal suo matrimonio, contratto il 28 ottobre 1960 con rito concordatario con la signorina Gabriella Palazzoli, non sono nati figli. «Fin dai primi tempi — prosegue l'istanza — si sono manifestati fra i coniugi motivi di contrasto, che dettero luogo ben presto a continui litigi. L'attore, una volta, fu allontanato, in modo violento, dalla casa dei genitori della moglie nella quale era stato fissato il tetto coniugale, perchè la moglie aveva espresso il desiderio di vivere presso i propri genitori.

«Ad un certo punto — prosegue l'istanza dell'attore — la situazione che si venne a creare divenne insostenibile, e il Barrymore riuscì a convincere la moglie ad andare a vivere da soli in un'altra casa. I coniugi presero, quindi, in affitto un appartamento in via Archimede 167. Ma, qualche tempo dopo, e precisamente il 22 gennaio scorso, la moglie si allontanò da casa, senza più farvi ritorno. Anzi si fece spedire presso i suoi genitori tutti i suoi abiti e oggetti personali.

«Vani furono allora i reiterati inviti del Barrymore — si legge, poi, nell'istanza — per indurre la moglie a ritornare e a tentare di ricostruire la vita coniugale su basi diverse da quelle su cui la donna aveva voluto impostare i rapporti familiari».

«Tutto il comportamento della moglie — così conclude l'attore americano — dal giorno del matrimonio ad oggi, si è concretato in una serie di manifestazioni costituenti ingiuria grave nei confronti del marito, così che quest'ultimo si è visto costretto a chiedere la separazione dalla moglie per colpa di lei».

Questa mattina il Presidente del Tribunale dott. Marino, assistito dal Cancelliere capo comm. Onofrio Clementelli, ha emesso un decreto con il quale è stata archiviata l'istanza del Barrymore, non avendo questi presentato nel termine prescritto i documenti occorrenti. Ciò starebbe a confermare le voci di un riavvicinamento fra i coniugi.

RADIO e TELEVISIONE

Con questa sera si entra nel clima del Festival canoro di Sanremo. La TV ha tenuto duro a tutte le proteste e alle minacciate dimostrazioni: ha accettato di mettere in onda, sul Secondo programma radiofonico, la registrazione delle serate di oggi e domani, ma al teleschermo ha riservato solo la serata conclusiva di sabato, che sarà trasmessa in Eurovisione. Pertanto stasera alle 22, solo ascolto in registrazione, e così domani venerdì. La strana guerra fra TV e Sanremo continua. Nella foto, il Casinò sede del Festival.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Incontri e scontri con gli scrittori; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo. Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner. Negli intervalli: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto dei premiati ai concorsi dell'Accademia Chigiana di Siena; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.10: L'orchestra di Ray Ellis; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak ;19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Intervista con Georges Courteline; 21.55: Radionotte; 22: XII Festival della canzone italiana (registrazione).

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Il Settecento; 10.30: L'Orchestra filarmonica di New York; 11.05: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schumann, Bizet e Prokofiev; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche concertanti; 18: La Rassegna - Musiche di L. Boccherini; 19: Sistemi di rilevazione e di misura delle radiazioni; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Un italiano alla guerra dei sette anni; 22.20: Le opere di A. Schoenberg; 23.05: Libri ricevuti; 23.20: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buongiorno» con Franco Russo e il suo complesso; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi; 14.50: Libro aperto. Pagine da «Ritorno alla montagna» di Guido Devescovi; 15.05: Album per violino e pianoforte. Violinista, Carlo Pacchiori; al pianoforte, Claudio Gherbitz; 15.20: «Il Comunale di Trieste ha cento anni». Documentario di Guido Botteri; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e fughe: Bach, «Preludi e Fughe dal „Clavicembalo ben temperato", libro 2.o»: n. 1 in do magg., n. 2 in do min., n. 3 in do diesis magg., n. 4 in do diesis min., n. 5 in re magg.; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di A. Copland; 16 (20): Un'ora con Nikolaj Rimskij Korsakov; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mozart, P. Mennin; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Nino Oliviero.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo: frantumatori dell'atomo; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «A fari spenti»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Liberi e svizzeri. Servizio di P. Angelini e C. Crispolti; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Ancora un giorno», un atto di J. Conrad; 22.10: Telegiornale; 22.30: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

RAPPORTO DELL'AVIAZIONE U.S.A. SU 7500 CASI

I «dischi volanti» non minacciano la sicurezza degli Stati Uniti d'America

Nello scorso anno dieci avvistamenti tuttora inspiegabili
Commento circa l'incompiutezza di questa relazione

Washington, 7

E' stato fatto oggi il punto sui «dischi volanti». L'Aviazione americana ha fatto seguito alle relazioni svolte nel congresso della «National Academy of Sciences», sulla possibilità di comunicazione verso esseri intelligenti di altri mondi, con un rapporto aggiornato sulle indagini relative a 7500 segnalazioni di fenomeni tipo «dischi volanti» in 15 anni: dal 1947 alla fine del 1961.

La relazione afferma: «Finora, nessun oggetto volante non identificato è risultato essere una minaccia alla sicurezza nazionale, e non vi è stata nessuna prova, presentata o scoperta dalla «Air Force», che gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati siano attribuibili a sviluppi o principi tecnologici che oltrepassino il confine delle odierne cognizioni scientifiche».

Il rapporto precisa che su 483 casi investigati l'anno scorso, è risultato che 55 erano satelliti artificiali della Terra, 175 erano attribuibili a fenomeni astronomici, 55 ad aerei, 33 a palloni e 56 a «uccelli, luci, burle ecc.». Altri 99 casi sono stati classificati nella categoria «dati insufficienti». Solo dieci sono stati considerati come casi «non identificati».

Il rapporto non specifica quanti dei casi di avvistamento siano stati complessivamente identificati e si limita a riferire che la percentuale dei casi inesplicati è scesa dal 19,74 per cento nel periodo 1947-1952 all'1,94 per cento durante gli ultimi sei anni.

Tra le spiegazioni date c'è anche quella di un nuovo faro sperimentale destinato a impedire le collisioni aeree. Si vuole che parecchie persone abbiano scambiato la luce emessa da questo faro con delle apparizioni di dischi volanti. Si tratta di una sorgente luminosa intensa e lampeggiante, visibile anche a ottanta chilometri di distanza.

In epoca recente, avverte la relazione, si sono avute segnalazioni frequentissime di oggetti luminosi guizzanti attraverso i cieli notturni. Le indagini hanno rilevato che si trattava di sciami di meteore attraverso i quali passava la Terra.

In altro caso ancora, una rapida inversione di temperatura è stata segnalata dal radar come un puntino di origine sospetta.

Rimane, comunque, una piccola percentuale di apparizioni cui non si può dare una spiegazione del tipo «terrestre» con tutta la buona volontà. Per cui è aperta la ipotesi che si tratti di astronavi di altri pianeti, appartenenti secondo i più lontani sistemi solari, e secondo alcuni, addirittura al nostro sistema solare.

L'Aviazione militare USA si è occupata esattamente di 7369 casi, in 15 anni. Ma gli avvistamenti di dischi volanti sono stati, notoriamente, molto superiori in numero, in tutti gli Stati Uniti e se si aggiunge poi il numero di avvistamenti in tutto il mondo, in quindici anni, si arriva comodamente sui 40 mila o 50 mila casi: così affermano i competenti del ramo che ha preso il nome di «Ufonica», o «Ufologia», da UFO, sigla internazionale che significa «Unidentified Flying Objeccts», o «oggetti volanti non identificati».

Il recente rapporto, osservano ancora i primi commentatori, dimentica le famose due notti del 1952, nelle quali il Pentagono, cioè il massimo organo della difesa americana, subì misteriosissime incursioni di apparecchi velocissimi e silenziosi, del tutto sconosciuti, che si allontanavano a velocità enorme al sopravvenire della caccia supersonica americana.

La relazione americana dimentica molti altri fatti inspiegabili come la «sparizione» di aerei militari USA, che sullo schermo radar figuravano come puntini fusisi a un certo momento con enigmatici oggetti volanti comparsi sugli schermi. E stando alle più plausibili spiegazioni, si deve congetturare che questi aerei americani siano stati inghiottiti e incapsulati dai misteriosi ordigni volanti. Su questo argomento il maggiore dei marines Keyhoe ha scritto dei libri, corredati da documentazioni che lasciano il lettore esterrefatto.

DIPINTO 50 ANNI FA l'autoritratto di Rembrandt?

Monaco, 7

Viva emozione hanno destato negli ambienti artistici della Germania occidentale le affermazioni dell'esperto d'arte ungherese Martin Porkay (il quale vive da qualche anno a Monaco) secondo cui l'autoritratto di Rembrandt, uno dei quadri più preziosi che possiede la Repubblica federale tedesca, non sarebbe che un falso grossolano.

L'autoritratto, che proviene da una collezione privata e misura 68x52 centimetri, rappresenta il pittore con un copricapo rosso. Il dipinto fu pagato lo scorso anno oltre tre milioni e mezzo di marchi dal Governo del Wuerttemberg-Baden. L'esperto ungherese afferma di avere esaminato il dipinto e di aver riscontrato che si tratta di un'opera insignificante, di cattiva fattura, e che non è nemmeno opera di un contemporaneo di Rembrandt. Il quadro non avrebbe più di 50 anni di vita.

Il Ministro presidente del Wuerttemberg-Baden, Kurtz Georg Kiersinger, ha dichiarato che tutte le precauzioni sono state prese prima dell'acquisto del quadro. D'altra parte il Governo del Land ha l'assoluta assicurazione di poter restituire il quadro nel caso in cui venisse riconosciuto falso.

Trovato il corpo della bimba belga

Charleroi, 7

Il corpo della tredicenne Marie Therese Lisiak, scomparsa il 2 gennaio scorso, è stato trovato oggi a Roux, nelle acque di un canale che collega Charleroi a Bruxelles. L'«affare Lisiak» aveva sollevato in Belgio una considerevole emozione giacchè era sorto in coincidenza con la scomparsa della piccola Magda da Bruyne (ritrovata assassinata il 24 gennaio scorso), e di Josiane Paumen, di 13 anni, che s'era avviata a scuola la mattina del 6 dicembre 1961 e non aveva più dato notizia di sè.

Secondo i primi accertamenti, la piccola Marie-Therese Lisiak figlia di genitori polacchi è morta annegata. Il Giudice istruttore di Charleroi ha ordinato la autopsia. Marie Therese Lisiak era stata vista viva per l'ultima volta sul ponte di Courcelles-Mottes, al limite dei Comuni di Courcelles e di Gosselies. Questa indicazione aveva indotto la polizia giudiziaria di Charleroi a far scandagliare da sommozzatori il canale che dalla stessa città porta a Bruxelles, e le ricerche si sono concluse oggi con la macabra scoperta. L'inchiesta non è ancora conclusa. Tutte le ipotesi, finora, sono possibili: incidente, suicidio o delitto. Solo l'autopsia del cadavere forse potrà apportare decisivi elementi.

SALVATI TUTTI DAL CERVINO

Ecco, al loro rientro a Zermatt, gli alpinisti svizzeri che hanno scalato la parete Nord del Cervino: Paul Etter (a sinistra) e Hilty von Allmen con la mano destra fasciata. Tutti e sette scalatori del Cervino (due austriaci e tre tedeschi oltre agli svizzeri) sono dunque salvi. Essi sono stati seguiti con i cannocchiali durante l'ultima parte della discesa in cordata e alle 22,45 di martedì, mediante una speciale corsa della teleferica hanno raggiunto Zermatt. L'impresa tante volte tentata e spesso con esito tragico era dunque riuscita, malgrado la terribile bufera della giornata di lunedì, quando alle ore 13, era stata raggiunta la vetta. Von Allmen ha riportato congelamento alle mani durante il bivacco sulla spalla del Cervino, duecento metri sopra la Solvay.

(Telefoto al «Piccolo»)

SI È «COSTITUITO» DOPO QUATTRO GIORNI DI MARE

Il primo clandestino del transatlantico «France»

Giornalista, voleva scrivere un articolo sensazionale
Utilizzava i rinfreschi come vitto, la sdraio per letto

Parigi, 7

Il «France», il nuovo transatlantico, orgoglio della Marina mercantile francese, recentemente inaugurato dalla signora De Gaulle, ha conosciuto il suo primo passeggero clandestino: Marc Tessier un giornalista venticinquenne, che, quattro giorni dopo l'inizio del primo viaggio sulla linea transoceanica ha dovuto dichiararsi vinto a causa del mal di mare.

Il «France» è partito sabato scorso da Le Havre diretto a New York, pieno zeppo di celebrità del cinema, della letteratura e del «Tout-Paris». Le personalità più in vista della capitale francese avevano fatto a gara per ottenere l'onore di partecipare alla prima crociera del nuovo piroscafo.

Il Tessier, che dopo avere ditto le scuderie dell'attore Eddie Constantine, lavorava negli ultimi tempi per alcuni settimanali parigini, si era infilato a bordo della nave clandestinamente, con la speranza di poter scrivere un articolo sensazionale. Per quattro giorni, il giovane giornalista, ha vagabondato in lungo e in largo sul piroscafo: egli godeva della complicità di una collega, ed era riuscito in breve tempo a costruirsi una rete di relazioni. Brillante e gentile, giocava a biliardo con l'accademico Marcel Achard, scherzava con Juliette Greco, teneva testa, al bar, allo scrittore Joseph Kessel. L'unica sua preoccupazione era rappresentata dalle ore dei pasti: non potendo indicare al personale di bordo il numero della sua cabina, egli aveva dovuto rinunciare a farsi servire il pranzo e la cena in uno dei grandi saloni, e doveva attendere la mezzanotte per potersi rifare con i sandwich ed i pasticcini che i sette del bar del piroscafo mettono a disposizione dei nottambuli.

Marc Tessier trascorreva le sue notti alla «Route du tabac», resta del piroscafo, e dal mattino, dove ingannava il tempo con dei solitari. All'alba, egli scendeva alla piscina e si rimetteva in forma con un lungo bagno. Poi, verso le otto, si allungava su una sedia a sdraio del ponte di prima classe e dormiva il sonno del giusto.

Ieri sera, Marc Tessier era stato invitato, come tutti i personaggi importanti, al cocktail che il comandante Croizile aveva offerto per festeggiare il compleanno di Juliette Greco. Ma il rullio del transatlantico, che nelle ultime giornate aveva superato una difficile tempesta, aveva messo a dura prova il fisico del giovane giornalista, il quale soffriva terribilmente a causa del mal di mare.

«Ho bisogno di una cabina — ha dichiarato il giovanotto al comandante Croizile — e di un letto. Ho deciso di uscire dalla clandestinità perchè mi sono detto che, come primo passeggero clandestino del «France» sarei stato perdonato».

Il comandante non è stato invece di questo avviso. Interpretando alla lettera i regolamenti di bordo ha rinchiuso il Tessier in una cella, fino a quando una delle riviste, per la quale il giovanotto lavorava, ha fatto sapere, con un cablogramma, di essere disposta a pagargli il prezzo del biglietto di viaggio.

Lusinghiero il «Times» sul cinema italiano

Londra, 7

L'attuale momento del cinema italiano è oggetto di un'ampia rassegna del «Times», che vi dedica un articolo con il titolo su tre delle sue larghe colonne, anzi cinque tenendo conto della fotografia che accompagna lo scritto e che riproduce una scena dei «Nuovi Angeli», il quasi documentario che il regista Ugo Gregoretti sta girando per conto del produttore Alfredo Bini sul costume moderno della gioventù italiana.

L'articolo del «Times» è dedicato più ai produttori che ai registi e agli attori e Bini, cui si deve «Accattone» di Pasolini, è citato insieme con Franco Cristaldi produttore di «Divorzio all'italiana», di Germi, fra i più eminenti produttori di film di qualità. «Ma — aggiunge il giornale — in questo fortunato momento della storia del cinema, sorgono per decenni dai fabbricanti di films, [illegible] per le quali l'una all'altra.

Si parla inoltre di una possibile candidatura di «La dolce vita» di Fellini al premio Oscar riservato solitamente a film americani e si conclude con questo giudizio: «Il cinema italiano è fortunato non solo per avere un Antonioni o un Fellini o un Visconti, un Losey, un Magnani o un Vallone, ma anche per avere dei produttori. Invero pressochè da un anno in qua è diventato sempre più evidente che quello che salva il cinema italiano (anche dalla depressione influenzistica dopo il boom) è la notevole intelligenza e prevedenza di alcuni dei suoi produttori».

UCCIDE DUE INFERMIERE nel sanatorio di Sondalo

Milano, 7

Alla Corte d'Assise d'Appello, oggi è stata rievocata la tragedia del sanatorio di Sondalo. Angelo Leone, di 60 anni, il siciliano di Partinico, che massacrò due infermiere a colpi di baionetta e poi rivolse l'arma contro se stesso, senza peraltro riuscire a uccidersi, è ricomparso davanti ai giudici. Nel giudizio di primo grado, il Leone era stato condannato a trent'anni essendogli stato riconosciuto il vizio parziale di mente. Il Procuratore Generale nella sua requisitoria di questa mattina, ha chiesto la riduzione della pena a venti anni. La Corte non ha emesso alcuna sentenza, ma un'ordinanza che nomina un collegio di periti, i quali dovranno stabilire se il Leone sia o no totalmente infermo di mente.

L'orribile fatto di sangue avvenne il 22 marzo 1957. Angelo Leone a quell'epoca, era ricoverato al sanatorio da tre anni e doveva essere dimesso a giorni.

GIUDICATI IN CONTUMACIA A LISBONA I RIBELLI DELLA «SANTA MARIA»

Il comandante rievoca l'assalto e l'inutile spargimento di sangue

Folla eccezionale alla prima udienza del processo con 50 avvocati per 33 imputati
Ucciso il primo ufficiale perchè chiese agli uomini di Galvao che cosa volessero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 7

Eccezionale stamane l'affluenza di pubblico al Palazzo di Giustizia di Lisbona: centinaia di persone sono accorse per assistere alla prima udienza del processo «in absentia» dei rapitori del transatlantico Santa Maria. Per l'occasione era stato disposto un servizio di sorveglianza straordinario che ha dovuto entrare in azione per respingere i cittadini che tentavano di entrare nell'aula già stipata. Il capitano Henrique Galvao capeggia la lista dei 33 imputati; egli fu del resto lo ispiratore e il capo della prima missione armata degli antisalazaristi. Con gli uomini di Galvao è tra gli accusati anche il generale Humberto Delgado, chiamato a rispondere di concorso morale nel ratto.

Il fatto avvenne nel gennaio del 1961: saliti a bordo come passeggeri sotto falsi nomi, Galvao e i suoi uomini si impadronirono del transatlantico Santa Maria, mentre era in navigazione. Ci fu un breve scontro a fuoco sul ponte nel quale rimase ucciso il terzo ufficiale che era di guardia. Dopo un lungo giro — si suppose dapprima che il Santa Maria facesse rotta per l'Angola — il transatlantico approdò in Brasile, dove le autorità sequestrarono immediatamente la nave per riconsegnarla ai rappresentanti del Governo portoghese. Galvao contava invece di trovare maggiore appoggio nei brasiliani, sperava insomma che gli avrebbero permesso di mantenere il controllo della nave.

Assassinio, ribellione, minacce a mano armata, ratto sono alcuni dei capi d'imputazione di cui oggi la «banda Galvao» è stata chiamata a rispondere. Il collegio di difesa degli imputati è formato da una cinquantina di avvocati, tutti portoghesi ad eccezione di tredici. I non portoghesi sono spagnoli o latino-americani. In apertura di udienza la difesa ha immediatamente avanzato un'istanza tendente ad affermare l'incompetenza della Corte a giudicare Galvao e i suoi uomini. L'avv. Mario Reis ha affermato che «La Corte di Lisbona era incompetente a giudicare essendo stata l'isola di Madera il primo approdo del Santa Maria dopo che era tornato sotto il controllo governativo». Un incidente del tutto inconsistente, che la Corte ha infatti respinto dopo aver ascoltato il Pubblico Ministero il quale si era limitato a dire che «a suo giudizio il problema non si poneva neppure».

Dopo la relazione del Presidente della Corte è stato chiamato a testimoniare il capitano Simoes Maia, comandante del transatlantico. L'ufficiale ha descritto l'assalto alla sua nave, affermando che «il suo terzo ufficiale venne ucciso soltanto perchè chiese ai ribelli cosa volevano». Uno dei difensori ha fatto notare che probabilmente fece quella domanda tenendo una pistola in pugno. Il capitano Maia ha poi aggiunto che non ci fu un vero e proprio combattimento perchè lo equipaggio non era armato e sarebbe stata una follia resistere.

«Galvao — ha continuato il testimonio — era il capo dei ribelli, ma il duro della situazione era lo spagnolo Jorge Sotomayor».

«Lei sostiene — gli ha chiesto un difensore — che gli uomini di Galvao fecero fuoco senza essere minacciati?».

«Non solo — ha risposto l'ufficiale — ma se due dei ribelli non fossero intervenuti a far notare a Galvao che non c'era bisogno di spargere altro sangue, questi avrebbe ordinato di aprire il fuoco contro l'equipaggio una seconda volta, quando ormai ci eravamo arresi».

Inacio Fontes Pereire, secondo sul Santa Maria, ha invece riferito alla Corte che egli sentì i ribelli mentre dicevano che il piano d'assalto al transatlantico era stato concentrato insieme al generale Delgado. Ha poi precisato che egli deve la vita al ritardo con cui arrivò sul ponte per dare il cambio all'ufficiale che fu vittima dei ribelli. Dovevo rilevarlo due minuti prima che scoppiasse la rivolta, ma persi tempo nella mia cabina e mentre mi avviavo verso il ponte ventii i colpi d'arma da fuoco. Poco dopo venni immobilizzato.

Si prevede che l'escussione dei testimoni occuperà tutta la settimana in corso e probabilmente qualche giorno della prossima. La sentenza non è attesa prima della fine del mese.

Julian Morrow

Per il delitto a Parigi FERMATI TRECENTO «blousons noirs»

Parigi, 7

La polizia ha compiuto la notte scorsa una vasta retata nel Quartiere Latino per cercare di rintracciare i responsabili del crimine verificatosi a due passi da Saint Germain Des Pres la notte fra domenica e lunedì: un uomo di 44 anni è stato ucciso a colpi di coltello da un giovane blouson noir che insieme a quattro o cinque compagni aveva interpellato in maniera piuttosto volgare la moglie della vittima e altre due giovani donne che erano con loro.

L'azione della polizia ha condotto al fermo di circa 300 giovani d'ambo i sessi che sono stati condotti al Commissariato del quartiere per verificazioni. Stamani all'alba, duecento erano già stati rimessi in libertà mentre un centinaio d'altri restavano ancora nei locali della polizia per successivi accertamenti o per essere consegnati direttamente ai genitori, trattandosi di minorenni.

Per tre, però, il fermo si è trasformato in arresto: si tratta di un disertore e di due stranieri non in regola coi documenti. Ingenti forze di polizia hanno partecipato a questa vasta operazione iniziatasi alle 22.30. Il quartiere è stato praticamente circondato e la polizia ha fatto irruzione in numerosi caffè o locali notturni esigendo i documenti da tutti i presenti. I trecento fermati sono stati sottoposti al confronto con una donna vestita di nero che però ogni volta ha risposto: «Non è lui». Si trattava della vedova del commerciante ucciso domenica scorsa.

Si è stabilito finora che qualche minuto prima del fatto di sangue la banda di blousons noirs aveva provocato un incidente in un caffè poco distante, alla presenza di numerosi testimoni che hanno potuto dare segnalazioni più precise sui giovinastri.

IL GRANDE MAESTRO ABBANDONA DOPO SEI ANNI IL PODIO

Von Karajan dimissionario all'Opera di Stato viennese

Egli si è ritenuto scavalcato nelle competenze nel corso delle trattative sindacali con i tecnici

Vienna, 7

Herbert von Karajan, direttore artistico e «dittatore assoluto» dell'Opera di Stato di Vienna, ha rassegnato nel tardo pomeriggio di oggi le dimissioni dall'alta carica.

La notizia ha suscitato scalpore e viva sorpresa negli ambienti giornalistici, dove si sapeva che il maestro era da mesi impegnato in una snervante controversia a carattere sindacale con il personale tecnico dell'Opera di Stato, vertenza che era stata finalmente composta nella notte di ieri con un compromesso di reciproca soddisfazione. Era logico ritenere che von Karajan fosse soddisfatto dello stato di cose. Ma la situazione, come si è appreso oggi, è ben diversa.

In una lettera al Ministro della Pubblica istruzione, Drimmel, il maestro fa presente che la sua decisione è stata provocata dall'interferenze dell'Amministrazione federale dei teatri di Stato nella questione sindacale sorta fra la direzione del teatro dell'opera di Vienna e il personale tecnico.

Il maestro Herbert von Karajan

«La posizione di direttore artistico non è più compatibile con la situazione creatasi — continua la lettera — e pertanto rassegno le dimissioni ringraziando per la fiducia riposta nell'opera fino a ora svolta». Lo scritto non contiene cenno alcuno circa la possibilità che Karajan accetti o meno di presentarsi in futuro come direttore sul podio dell'opera che per sei anni è stato il suo.

Il maestro si è visto sostanzialmente scavalcato dalle competenze, si è trovato di fronte a una situazione di fatto concordata fra l'amministrazione dei teatri di Stato e il sindacato nazionale del personale tecnico dei teatri. Ciò che per cinque mesi è stato oggetto di snervanti trattative, si è praticamente risolto fra il 31 gennaio e oggi senza la partecipazione del direttore artistico responsabile von Carajan. Il quale ha avuto notizia della composizione della vertenza tramite un comunicato stampa.

Egli non è comparso alla conferenza stampa che la direzione dell'opera ha convocato in serata nel ridotto dell'edificio. Alla presenza di centinaia di giornalisti e fotografi è stata data lettura soltanto della lettera di dimissioni senza commento alcuno.

Per ora il posto «ad interim» sarà occupato dal dott. Salm Höfer, che lo ha già ricoperto dal 1945 al 1955 prima che passasse nelle mani di Karl Bohm e quindi in quelle di Karajan. Il Ministro ha dato disposizioni perchè vengano fatti i passi necessari per trovare un direttore del calibro del dimissionario. Il che, a parere degli esperti, è un problema insolubile.

Da un certo punto di vista è qui il caso di affermare che il «Grande ballo delle debuttanti» viennesi, che si svolge nelle sale dell'Opera di Stato e che ha fornito oggetto di una controversia sindacale perchè il personale tecnico richiedeva uno speciale compenso per i lavori necessari alla trasformazione dell'intera platea in una pista da ballo, è stato fatale al grande maestro. O forse è più giusto affermare che tale ballo e tale controversia sono stati fatali all'Opera di Stato che ha perso in tal modo il suo prestigioso direttore.

Bruno Tedeschi

A VENEZIA LA CHIUSURA DI UN RISTORANTE

Giunto «Al graspo de ua» lo scandalo delle fiches

Presunto cambio in denaro dei gettoni rubati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 7

Un altro clamoroso colpo di scena si è verificato nelle indagini per la fuga di «fiches» dal Casinò.

La Questura di Venezia infatti, ha ordinato con decreto firmato ieri sera dallo stesso Questore, la chiusura a tempo indeterminato del noto ristorante di Rialto «Al graspo de ua». E' risultato che anche il proprietario del locale, signor Guido Mora, è coinvolto nella fuga delle «fiches». Da vari giorni gli agenti della Mobile stavano effettuando accertamenti nei confronti del Mora, per stabilire la veridicità di quanto era stato affermato da uno dei croupiers arrestati, in merito a un presunto cambio in denaro di «fiches» che sarebbe stato fatto dallo stesso Mora nel suo locale. Il proprietario del ristorante, nel corso degli interrogatori, avrebbe ammesso i fatti, adducendo però a sua giustificazione, il fatto che egli non conosceva i croupiers e che pertanto credeva, effettuando il cambio, di agevolare il suo cliente, abituale frequentatore del Casinò.

V. A.

LOLO SVELERA' la fine dei quadri

Nizza, 7

Grazie a «Lolo il fisarmonicista» la polizia francese riuscirà forse a sapere la verità sui furti di opere d'arte, per il valore di diversi miliardi di franchi, commessi lo scorso anno nei musei della Costa Azzurra e sulla misteriosa morte dei due «Caid» Giudicelli e Pierre Rossi.

Secondo quanto scrive oggi il quotidiano «Paris Press», il misterioso personaggio che capeggia la banda delle opere d'arte, così come quelle dei gioielli e del traffico di stupefacenti, sarebbe un italiano: Alessandro Sottile, un genovese

«Lolo il fisarmonicista», al secolo Charles Dadune, di 40 anni, è stato arrestato ieri sera a Nizza: contro di lui pendono alcuni mandati di cattura, per furto, complicità e ricettazione. I furti per i quali «Lolo» era ricercato erano stati commessi nella villa del celebre collezionista Armand Drouant e nel museo di Mentone. Ma la polizia ritiene che il ladro sappia molte cose anche su tutti gli altri «colpi».

Monteranno un grattacielo come un gioco da bimbi

Londra, 7

La città di Coventry vanterà un'impresa simile, almeno in parte, a quella dei costruttori italiani che solleveranno di parecchi metri mediante congegni a forza idraulica l'antico tempio egizio di Abu Simbel con le sue quattro statue frontali per metterlo al riparo dalle acque del Nilo.

A Coventry saranno usati argani idraulici per sollevare un grattacielo di 17 piani, che sarà costruito piano per piano a cominciare dall'ultimo. Ogni piano costruito a terra sarà sollevato del necessario per consentire di costruirvi sotto il successivo, e così via via il grattacielo crescerà non per sovrapposizione di piani, ma per spinta dal basso come un albero.

DODICI FAMIGLIE NOBILI NAPOLETANE

IN LITE DA UN SECOLO PER UN CONVENTO SOPPRESSO

Era un monastero delle suore clarisse

Roma, 7

Il conte Giovan Battista Tercasio, con testamento 22 aprile 1542 istituiva in Campagna (Salerno), il monastero dei Santi Filippo e Giacomo in cui dovevano essere ammesse come suore di clausura soggette alla regola delle clarisse di Santa Chiara di Napoli, 12 fanciulle discendenti legittime delle dodici famiglie nobili della città. Nel periodo murattiano furono soppressi i conventi di Santo Spirito e di Santa Maria Maddalena in Campagna, e le suore di quei conventi, per forza maggiore, furono trasferite nel monastero fondato dal conte Tercasio.

In applicazione del decreto legislativo dell'8 febbraio 1861, il monastero fu soppresso e i beni devoluti allo Stato, che rivendette per 270 mila lire.

Con «libello introduttivo di lite» del 1869, riprodotto poi nel 1898, gli eredi delle dodici famiglie nobili richiesero il patrimonio della fondazione o l'equivalente in denaro, sostenendo che si trattava di ente laicale non soggetto a soppressione. Il giudizio fu più volte estinto e riprodotto, finchè il Tribunale di Napoli, con sentenza 29 settembre 1949 accolse la domanda condannando lo Stato a restituire i beni della fondazione agli attori e agli altri aventi diritto, nonchè alla restituzione delle rendite centenarie che ammonterebbero attualmente secondo i legali delle parti private a oltre 6 miliardi e mezzo.

La Corte d'appello di Napoli, con sentenza 23 agosto 1950, riformò quella del Tribunale e rigettò la domanda, affermando la natura ecclesiastica dell'ente che può essere soggetto alle leggi eversive.

La Corte di cassazione, con sentenza 24 giugno 1950, cassò quella della Corte d'appello di Napoli per difetto di motivazione e rinviò la causa alla Corte d'appello di Roma

Oggi, dinanzi alla prima sezione della Corte di cassazione è stato discusso il ricorso proposto dall'avvocatura dello Stato nell'interesse delle amministrazioni del demanio e del fondo per il culto.

La Corte di cassazione, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha ordinato la trasmissione degli atti alle sezioni unite per la risoluzione definitiva.

Dalla prima protesta alle autorità governative, eseguita il 24 febbraio 1861, è trascorso esattamente un secolo.

CONCLUSIONE DI UN CONGRESSO DI IGIENISTI SUL PROBLEMA DELL'ARTERIOSCLEROSI

OLTRE 150.000 MORTI ALL'ANNO: L'INGIUSTO TRIBUTO PAGATO DALL'ITALIA A QUESTA MALATTIA

Quel senso di fatica, quella sonnolenza durante il giorno: che fastidio! Si ricorre ad eccitanti e si continua. Il lavoro è intenso, sfibrante, gli impegni si succedono senza tregua: riunioni, conferenze, cene troppo abbondanti con personaggi che bisogna convincere. E' la corsa al successo!

Ma il senso di fatica si accentua, mentre appare una improvvisa amnesia. Poi, d'un colpo il cedimento! Si cerca allora di salvare tutto, così, in extremis: ci si preoccupa, finalmente di questo organismo! Spesso è troppo tardi. L'arteriosclerosi è già insorta in tutta la sua gravità. E l'uomo non ha nemmeno sorpassato la cinquantina! Ma la responsabilità è in gran parte sua, della sua imprevidenza. Quei sintomi a cui egli anni prima attribuiva un'origine vaga, erano, in realtà, altrettanti segnali di allarme per avvertirlo che abusava troppo delle sue forze, che non curava la salute, che c'era troppo disordine nella sua igiene alimentare e fisiologica. Ma di un altro, grave errore è colpevole quest'uomo: di aver creduto che l'arteriosclerosi sia una malattia della vecchiaia, inevitabile conclusione di un organismo che comincia la sua parabola discendente. Questa credenza è ormai superata. L'arteriosclerosi comincia in età ancora giovanile ed è mentre si è giovani che la si deve prevenire. Sarebbe infatti bastato che l'uomo, ancora nel pieno delle sue forze, non avesse «caricato» troppo il suo organismo, che avesse usato una dieta appropriata, scevra di grassi eccessivi, di quei grassi «saturi» che sono responsabili del nostro più pericoloso nemico: il colesterolo. E' provato infatti che la causa prima dell'arteriosclerosi è il colesterolo. Esso circola nel sangue nella misura normale di 1,20/1,80 gr. per litro: se l'organismo non riesce a bruciare l'eccedenza, questo si deposita lungo le pareti interne delle arterie, cominciando lentamente, ma inesorabilmente, ad ostruirle. Ora, proprio l'eccessivo uso di grassi «saturi» prima, la sedentarietà, che rallenta la funzione metabolica, ed infine le emozioni, che minano l'organismo diminuendone la resistenza, provocano, direttamente ed indirettamente, lo aumento del tasso di colesterolo nel sangue.

In un recente Congresso di eminenti cardiologi ed igienisti svoltosi a Pescara, sono infatti emerse delle circostanze che, fino a poco tempo fa inavvertite o sottovalutate, hanno confermato agli occhi della scienza il valore determinante dei grassi alimentari per la soluzione preventiva del problema dell'arteriosclerosi.

In particolare, si è constatato che quei popoli, come gli Americani del Nord, i Finlandesi, ecc., che usano nell'alimentazione grassi di origine animale, i cosiddetti grassi «saturi» (burro, lardo, strutto, ecc.) presentano le più alte percentuali di infarti e malattie delle coronarie, mentre quelli che si cibano di liquidi ricchi di grassi «insaturi» (olio di mais, di girasole, ecc.) sono quasi indenni da queste malattie.

La conclusione è stata che bisogna limitare per quanto possibile i grassi «saturi», ed è indispensabile bilanciare l'apporto in lipidi con dei grassi «magri», quei grassi «insaturi» che, come si è visto, riducono il tasso di colesterolo nel sangue.

Tra questi, l'Olio di Mais Cuore rappresenta veramente la soluzione ideale. L'Olio di Mais Cuore infatti è prodotto dalla parte vitale del mais: il germe; l'Olio Cuore essendo arricchito dalla Vitamina B6 «Carlo Erba», offre al nostro organismo tutti i vantaggi di un olio tradizionale, grazie alla sua leggerezza ed alla sua genuinità, ed in più la certezza di poter contrastare efficacemente l'azione del colesterolo nel sangue e quindi dell'arteriosclerosi per merito della sua alta insaturazione e delle vitamine in esso contenute.

150.000 morti all'anno per fatti cardiovascolari sono un inammissibile retaggio di prevenzioni superate, di imprevidenze, di disordini. Una città scompare ogni anno per colpa dell'arteriosclerosi. Questo triste quadro deve essere ridotto a proporzioni più modeste. Ognuno di noi ha almeno il dovere di contribuirvi, cominciando da una sana alimentazione, alla base della quale primeggia l'Olio di Mais Cuore.

L'Olio di Mais Cuore è un prodotto dietetico controllato dai Laboratori di Analisi Carlo Erba e registrato dal Ministero della Sanità con Decreto n. 400/41717 del 18/6/1960.

DISTRIBUZIONE DI 100 CASI DI MALATTIE CARDIOVASCOLARI SECONDO L'ETÀ

CRONACHE SPORTIVE

SELEZIONE DEI MIGLIORI CALCIATORI ITALIANI

DIECI GOL DEGLI AZZURRABILI INFLITTI A DUE SQUADRE SVIZZERE

Per 6-0 battuto il Servette, per 4-0 lo Chaux De Fonds - Sono troppo deboli gli allenatori: scarse le indicazioni dei due incontri

Bologna, 7

Facile vittoria della «selezione rossa» italiana sulla squadra svizzera del Chaux de Fonds, apparsa fresca e omogenea ma di scarsa consistenza. L'incontro, infatti non ha fatto vedere nulla di eccezionale e poche sono risultate le indicazioni utili per i tecnici. Quel che si è visto di buono è stato frutto più di qualche prodezza personale che di un gioco di assieme.

Nel primo tempo gli azzurri hanno stentato a lungo a trovare l'intesa specie all'attacco dove Dell'Angelo è apparso in cattiva giornata e Milani è risultato poco incisivo. Neppure la mediana è parsa molto affiatata e il solo Tumburus, che ha sostituito poco dopo l'inizio l'infortunato Fogli è stato il suggeritore di alcune buone trame per gli avanti. Rivera, senza dubbio il migliore degli azzurri, ha dato il là all'attacco con una magnifica rete segnata al 26'. Da quel momento, grazie soprattutto al milanista e ad alcuni buoni spunti di Perani il giuoco si è ravvivato e gli italiani sono giunti alla seconda segnatura con Milani su passaggio di Rivera.

La ripresa si è iniziata abbastanza bene per gli azzurri che hanno avuto un Nicolè molto attivo e scattante, un Bulgarelli che ha funzionato da buon coordinatore e un Perani che si è prodigato bene come nel primo tempo. Ma passato il primo quarto d'ora il giuoco è scaduto alquanto di tono e non si è più ravvivato che per piccoli tratti. Buono l'apporto di Janich nella mediana mentre Malatrasi e Robotti sono stati raramente impegnati. Degli svizzeri si è già detto: una squadra giovanile e piacevole ma di scarsa forza penetrativa. Il migliore la mezz'ala Bertschi.

Al 5' del secondo tempo Nicolè, su passaggio di Perani ha segnato il terzo punto per gli italiani e all'8' Bulgarelli, su allungo di Perani, anticipa il portiere elvetico e marca la quarta e ultima rete.

La rappresentativa italiana si è schierata nel primo tempo nel modo seguente: Sarti; Capra, Robotti; Malatrasi, Gonfiantini, Fogli; Perani, Dell'Angelo, Milani, Rivera, Stacchini. All'inizo della ripresa la formazione è stata così modificata: Mattrel; Malatrasi, Robotti; Gonfiantini, Janich, Tumburus; Perani, Cella, Nicolè, Bulgarelli, Petris.

Di ben diversa levatura, anche se non sempre eccelso, il gioco che si è visto nel secondo incontro. Il Servette che si è rivelato degno della fama e del posto che occupa nella classifica del campionato elvetico ha costituito un severo collaudo per la selezione verde italiana. Gli azzurri hanno tenuto sempre l'iniziativa e hanno impostato buone manovre, fornendo indicazioni che serviranno indubbiamente ai tecnici per impostare la squadra che si recherà nel Cile. Ottima soprattutto si è rivelata l'intesa fra Maschio, che è stato un infaticabile regista al centro campo, e Sivori. Applaudito per numerose prodezze personali: tre reti, infatti, portano la sua firma. Il duo italo-argentino si è mosso con autorità ed ha dato il tono a tutto il blocco dell'attacco. Altafini non ha saputo inserirsi sempre con sicurezza nelle azioni dei compagni di linea ma si è fatto ammirare, specialmente nella azione del quinto gol che è stato un autentico gioiello.

Le due ali si sono mosse con vivacità; migliore Mora di Corso, il quale per altro ha avuto un ottimo finale. Non molto guarnita la zona centrale del campo specie nel primo tempo mentre in difesa si sono notate alcune incertezze soprattutto in Pavinato incappato in una giornata nera. Maldini, Losi e Guarnieri sono stati i migliori dei reparti arretrati, mentre poco lavoro hanno avuto sia Buffon che Mattrel.

Nella squadra svizzera si sono fatti notare, oltre al blocco difensivo, il tandem sinistro di attacco costituito da Henri e Georgy.

Formazione della squadra italiana. Primo tempo: Buffon; David, Pavinato; Losi, Maldini, Bolchi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso.

Gli italiani passano subito in vantaggio al 2'. Il merito è di Altafini che servito a perfezione da Maschio dalla destra scaraventa in rete. La seconda rete giunge al 14'. Corso sfugge alla guardia di Maffiolo, porge a Sivori ma il tiro dell'italo-argentino è innocuo: senonchè la sfera incontra un difensore e schizza sulla destra dove è Mora che non ha difficoltà a segnare. Al 17' Maschio sbaglia un «rigore» alzando di poco sulla traversa. Al 41' ultima rete del primo tempo: azione Mora-Altafini il quale porge indietro a Maschio che vede libero, smarcato, in area davanti al portiere Sivori: gli offre la palla e l'italo-argentino infila da sinistra senza difficoltà.

Nel secondo tempo la selezione verde si schiera nel seguente modo: Mattrel; Losi, Pavinato; Guarneri, Maldini, Trapattoni; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso.

Al 13' della ripresa la quarta rete azzurra. Ne è autore Sivori, il quale, ben servito da Corso, sfugge alla sorveglianza di Roesch e mette alle spalle del portiere elvetico. Un minuto più tardi Maschio tira da lontano e Schneider non trattiene; sulla palla piomba Altafini, ma il portiere con un balzo ricupera prontamente. Al 17' un'azione del Servette, poi la quinta rete dei verdi. Da centro campo Mora allunga ad Altafini, spostato in avanti; il brasiliano parte di scatto, si libera di tre avversari e benchè spostato sulla destra effettua un tiro fortissimo che infila la porta.

Al 22' la sesta ed ultima rete. L'azione è di Altafini-Mora. Quest'ultimo allunga a Corso sulla sinistra che tira forte in diagonale. Il portiere Schneider respinge e Sivori, sempre puntuale, mette in rete. A questo punto gli azzurri rallentano il ritmo e gli svizzeri timidamente si portano avanti ma le loro azioni non ottengono risultati concreti. Al 26', ad esempio, un tiro di Robbiani è alto, due minuti dopo lo stesso centroattacco, in buona posizione, tira angolato ma Mattrel con una prodezza riesce a respingere.

Al 35' applaudita azione Maschio-Altafini senza esito poi al 38' ancora Altafini-Mora in tandem con tiro di quest'ultimo parato da Schneider. Un'ultima piacevole azione al 42' è condotta da Sivori. Il tiro finale di Maschio è parato dal portiere ospite. Poi la fine.

PER IL PUGNO SFERRATO A BICICLI

Al milanista Dino Sani tre giornate di squalifica

Milano, 7

Con riferimento alle gare di Serie A e B disputate il 4 febbraio, il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate Sani (Milan) e Lojacono della Roma; per una giornata Nova (Atalanta), Vitali (Alessandria) e Catalano (Bari).

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto un'ammenda di lire 350.000 al Palermo, di lire 300 mila al Catanzaro, di lire 250 mila alla Roma, di lire 125.000 al Milan, di lire 75.000 alla Fiorentina, di lire 60.000 al Napoli e di lire 50.000 al Parma. Una ammenda collettiva di lire 100 mila è stata inflitta ai giocatori della Spal.

Sani e Bicicli fanno la pace

Milano, 7

Dino Sani e Mauro Bicicli, si sono incontrati questa sera in un locale del centro insieme con un gruppo di comuni amici e hanno fatto la pace. Durante il «derby» di domenica scorsa Sani colpì con un pugno in faccia Bicicli il quale, perdendo abbondantemente sangue dal naso, fu costretto a uscire dal campo e rientrare dopo qualche minuto con una vistosa fasciatura. Il giocatore brasiliano venne immediatamente espulso dall'arbitro.

Sono episodi che purtroppo capitano sui campi di gioco e che lasciano rancore tra i giocatori. Questa volta però, tutto è finito molto simpaticamente. Dino Sani ha espresso subito il desiderio di riconciliarsi con Mauro Bicicli, Voleva chiedergli scusa, sapere come stava. Quando Bicicli lo ha saputo si è commosso ed ha anch'egli sollecitato un incontro per chiudere definitivamente l'antipatico episodio. La stretta di mano tra i due è stata cordiale, e sincera. «Scusami, mi dispiace tanto» ha detto Sani rivolto a Bicicli. [illegible] Sono sicuro che resteremo amici».

La «Sei» di Milano
Van Looy-Post passati in testa

Milano, 7

La quinta tappa della «Sei giorni» è proseguita con una serie di volate vinte da Nencini (2), Defilippis, Vigna e Bucher. [illegible]

Prima della neutralizzazione delle ore 3, si svolgono ancora due serie di volate [illegible] Terruzzi - Arnold punti 497, Van Steenbergen - Severeyns, punti 169 e mezzo.

Le 14 coppie sono rientrate in pista alle 15 per la prima serie di volate del pomeriggio, che sono vinte da Post (3) Plattner, Van Looy, Terruzzi, Nencini, Bugdahl, Defilippis, e Ziegler.

L'americana che è seguita ha rivoluzionato nuovamente la classifica generale poichè Van Looy e Post sono riusciti a ricuperare il giro di svantaggio che avevano su Terruzzi-Arnold e Van Steenbergen - Severeyns, balzando quindi al comando della Sei giorni grazie al loro maggiore punteggio. Anche altre coppie ritardatarie hanno annullato parte dello svantaggio, pertanto la classifica generale dopo l'americana è la seguente: 1) Van Looy - Post punti 519, 1/2; 2) Terruzzi - Arnold p. 495; 3) Van Steenbergen-Severeyns p. 172, 1/2; 4) Pfenninger - Bugdahl a un giro p. 439; 5) Ziegler - Renz a un giro p. 377; 6) Plattner - Eugen a due giri p. 446; 7) Roggendorf-Lykke a due giri p. 231; 8) Sivilotti - Gillen a quattro giri p. 209, 1/2; 9) Van Daele - Tortella a quattro giri p. 176, 1/2; 10) Defilippis - Bucher a sette giri p. 244; 11) Faggin - Vigna a nove giri p. 229; 12) Ogna - Forlini a tredici giri p. 187; 13) Nencini - Domenicali a quattordici giri p. 336, 14) Raynal-Thomas a diciassette giri p. 185.

«Cowboy» difende il titolo europeo

Copenaghen, 7

Tra 24 ore circa, John Mac Cormack, lo scozzese «dalle gambe storte», chiamato cowboy dai tifosi della sua terra, difende per la seconda volta in un anno la corona europea di pugilato dei pesi medi, vinta l'anno scorso con una vittoria ai punti sull'olandese Marko Kokmeyer.

Avversario di McCormack, è un «intramontabile» o poco meno della boxe europea: Christian Christensen.

Tra le quinte della Sei Giorni di Milano: durante il turno di riposo, Defilippis prende la cena

INCONTRO DI RICUPERO DELLA SERIE «A»

Padova-Udinese 4-0

Sei riserve nella squadra friulana - Reti di Tortul (2), Celio, Del Vecchio - Forte stacco di valori

Padova, 7

Partita facile per il Padova perchè l'Udinese, in una formazione largamente rimaneggiata (sei titolari sostituiti), non ha potuto validamente opporsi ai padroni di casa decisi ad assicurarsi la vittoria per ragioni di classifica. Il Padova ha giocato una bella partita, con spunti spettacolari nel secondo tempo, mettendo in luce un attacco bene articolato e deciso e in seconda linea il rientrante Kalaperovic. Modesta la prova dell'Udinese che è stata travolta dai locali: tuttavia, nei primi 20', pur subendo l'iniziativa del Padova, i friulani hanno giocato con disinvoltura senza abbandonare mai, però, uno stretto atteggiamento difensivo.

Il Padova preme nell'area avversaria ma confusamente. Dopo qualche pericolo corso dalla porta di Romano, al 27' la prima rete: uno spiovente di Arienti è raccolto al volo da Celio, il cui tiro respinto da un difensore, finisce proprio sul piede di Tortul che, tra una selva di gambe, riesce a indovinare lo spiraglio giusto. Il successo rinfranca il Padova che comincia a sviluppare un gioco apprezzabile. La pressione dei locali diventa insistente e minacciosa. Ciononostante l'Udinese, proprio in questa fase, manca clamorosamente il pareggio con Rozzoni che, a pochi passi da Pin, calcia alto. Il Padova raddoppia al 35': Crippa serve Celio che da fuori area scocca un tiro che si insacca all'incrocio dei pali. Un minuto dopo l'Udinese perde Bernard, espulso per un intervento scorretto su Crippa.

Nella ripresa il Padova, a risultato ormai acquisito, si preoccupa dello spettacolo: il quintetto di punta in giornata di vena e peraltro facilitato dalla scarsa consistenza dell'avversario, continua l'arrembaggio e al 13' il Padova segna un'altra rete a coronamento di un'azione di linea, impostata da Arienti e condotta in tandem da Tortul e Del Vecchio: il tiro al volo conclusivo di Tortul finisce alle spalle di Romano.

Il terzo smacco demoralizza definitivamente gli ospiti che sono ormai alla mercè dei padroni di casa. Del Vecchio colpisce il palo e Romano è poi chiamato a due grandi interventi su tiri di Arienti e Celio. A 5' dalla fine, il quarto e ultimo gol della giornata: un'azione personale di Tortul porta lo scompiglio nella difesa bianconera; uno spiovente dell'ala è raccolto da Del Vecchio che realizza fra gli applausi: 4-0.

PADOVA: Pin; Lampredi, Cervato II; Piquè, Azzini, Kalaperovic; Tortul, Celio, Del Vecchio, Arienti, Crippa. UDINESE: Romano; Bernard, Barbiani; Del Zotto, Tagliavini, Colaotto; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Selmosson, Bonafin. ARBITRO: Angelini di Firenze. — NOTE: Angoli 9 a 2 per il Padova. Giornata di sole; terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila. Al 36' del primo tempo Bernard è stato espulso per un fallo su Crippa.

La Roma punisce lo squalificato Lojacono

Roma, 7

Si è riunito questa sera presso la sede sociale il comitato esecutivo dell'A. S. Roma per esaminare il caso del giocatore Francisco Lojacono, squalificato per tre giornate di campionato.

Il comitato ha deliberato all'unanimità di applicare, nei confronti del giocatore, il massimo delle sanzioni economiche consentite dai regolamenti federali (circa mezzo milione di lire), e di escludere temporaneamente il giocatore stesso dalla rosa dei titolari. Nel contempo, l'A. S. Roma, «pur deplorando il comportamento irresponsabile del giocatore Lojacono — afferma il comunicato diramato al termine dei lavori — a tutela degli interessi morali e materiali dell'associazione, presenterà apposito reclamo avverso la punizione ritenuta invero eccessivamente pesante». Gli ulteriori sviluppi del caso Lojacono saranno attentamente vagliati nella prossima seduta del consiglio direttivo della società.

Sci nel Tarvisiano

Si va preparando la Coppa Aquila

Tarvisio si prepara ad accogliere la seconda edizione della Coppa Aquila che, dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno, ritorna sulle vicine nevi del Tarvisiano pronta a soddisfare tutte le esigenze degli atleti, dei dirigenti e del pubblico. La manifestazione sciatoria, una delle più importanti in campo nazionale, si disputerà in due giornate di gare, che avranno luogo sabato e domenica.

Lo Sci CAI XXX Ottobre, che è stato, come lo scorso anno, incaricato della organizzazione della manifestazione, è già da tempo al lavoro. Inviti sono stati inviati a tutti i maggiori sodalizi nazionali ed esteri [illegible]

[illegible] Come detto le gare si disputeranno sabato e domenica. Sabato si correrà, sulla pista B del Priésnig, la discesa libera, mentre il giorno successivo si disputerà, sul tratto terminale della discesa del Monte Lussari (pista Di Prampero), lo slalom speciale. Lo slalom speciale, secondo i moderni criteri internazionali, si svolgerà su due percorsi diversi.

Oltre alle gare per la categoria seniores, in programma figurano anche due abbinate femminili e juniores.

IERI NOTTE ALLE ORE 4 IN UN CORSO DI TORINO

Ribalta l'auto di Baker: il giuocatore gravemente ferito

Law riporta ferite più leggere - I due scozzesi avevano bevuto ma non erano ubriachi - Lo spettacolare incidente - Per Baker il campionato è finito

Torino, 7

Il centravanti del Torino, Joe Baker, ha riportato gravi ferite in un incidente automobilistico. [illegible] verso il Valentino lungo il corso Armando Diaz che fiancheggia il Po. Baker sedeva al volante, gli stava accanto Denis e sul sedile posteriore era l'altro Law. Andava a velocità sostenuta ed è questa la causa principale dell'incidente. Secondo quanto hanno dichiarato i medici, i tre erano in buone condizioni fisiche: non si esclude però che avessero bevuto liquori più del necessario.

Il corso Diaz s'innesta sul corso Cairoli con una leggera curva [illegible] dal fracasso dell'incidente. qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa.

Alcuni passanti hanno tratto fuori i tre infortunati dalla Giulietta che aveva il tetto completamente sfondato. Poco dopo l'ambulanza li portava all'ospedale San Giovanni. Law e il fratello, tornati in sè, venivano soltanto medicati (il primo ha avuto tre punti di sutura a una mano) e avvisavano dell'incidente i dirigenti della squadra granata. Per Baker invece [illegible] Baker deve guarire, ma certamente il suo comportamento — e con esso quello di Law — sarà discusso e forse porterà a una nuova multa.

Attraverso le testimonianze dei compagni di squadra si sono potute «ricostruire» le ore che hanno preceduto l'incidente. Ieri sera, alle 17, Baker si è recato con Law e l'ex calciatore Cesare Nay a ritirare la Giulietta Sprint nuova di zecca (con targa provvisoria n. 24349A6 presso un concessionario dell'Alfa Romeo in via Filadelfia, quasi di fronte al campo del Torino. Salito sulla vettura (che aveva fissato da tempo, ma alla quale aveva dovuto rinunciare in attesa dell'arrivo della patente), Baker si era diretto all'abitazione sua e di Law. In serata i due attaccanti, con i colleghi Rosato, Schiavo, Bearzot, gli allenatori Santos e Fabbri e il direttore sportivo Peronace avevano pranzato assieme a Moncalieri, alle porte di Torino, e la comitiva si era sciolta verso le 23, al rientro in città. Baker e i due fratelli Law si sono diretti a casa, e invece di rimanervi sono usciti sulla nuova vettura. Da questo momento è difficile sapere dove i tre si sono recati, ed è pure difficile credere a Law il quale afferma che Baker aveva soltanto voluto provare la nuova macchina. Una prova un po' lunga, che si è conclusa alle quattro di mattina con uno schianto che poteva avere conseguenze ancora più gravi.

Da varie fonti si è appreso in serata che Baker e Law sono stati la scorsa notte in almeno due locali notturni (Trocadero e Peroquet). Verso le 3.30 erano usciti dopo aver promesso ad una «entraineuse» di passare a prenderla dopo una mezz'ora non appena avesse finito il suo turno. Alle 4 invece subivano il grave incidente automobilistico.

Per Baker, il campionato è finito e si spera soltanto che il giocatore possa riprendersi in pieno per il prossimo. A Torino gli sportivi confidano che la disgrazia di questa notte valga almeno a far mettere testa a partito all'attaccante inglese, che si era già «distinto» nella sua breve permanenza nelle file granata.

Molti ricorderanno certamente la sua «fuga» a Glasgow durante la «tournée» della squadra della Lega Italiana, i suoi viaggi in Inghilterra per prelevare la mamma (ed è sempre tornato solo) e infine la bravata di Venezia, quando prese a pugni un fotografo.

Campionato juniores di calcio a Trieste

Orari e campi delle partite di domenica 11 febbraio del Campionato triestino juniores:

Girone A: Ponziana A - Muggesana, campo Ponziana, ore 9.15; S. Giovanni A - Edera A, campo S. Giovanni, ore 9.30; Fortitudo - S. Anna, campo Muggia, ore 10.30; Esperia - Triestina B, campo ILVA, ore 10; Tergeste A - Libertas, campo Guardiella, ore 14.

Girone B: Tergeste B - CRDA campo Guardiella, ore 12.45; Istria - Ponziana B, campo militare Opicina, ore 14; Triestina C - S. Giovanni B, campo Guardiella, ore 8; Libertas Opicina - Edera B, campo S. Giovanni, ore 13.15. Riposa: Polisp. C.S.I.

Classifiche dei due gironi dopo la quinta giornata di ritorno:

Girone A: 1) S. Giovanni A, giocate 14, punti 23; 2) Libertas, 14, 20; 3) Esperia, 14, 19; 4) Ponziana A, 14, 18; 5) Edera A, 13, 17; 6) Triestina B, 14, 17; 7) Muggesana, 14, 15; 8) Sant'Anna, 14, 6; 9) Tergeste A, 14, 3; 10) Fortitudo, 13, 2.

Girone B: 1) CRA - CRDA giocate 12, punti 23; 2) Tergeste B, 12, 18; 3) Polisp. CSI, 13, 18; 4) Lib. Opicina, 11, 10; 5) S. Giovanni B, 12, 10; 6) Triestina C, 12, 9; 7) Edera B, 12, 9; 8) Istria, 10, 7; 9) Ponziana B, 12, 1.

Si disputeranno il titolo di campione locale juniores, quattro squadre e cioè le prime due classificate di ogni girone, con incontri a eliminazione diretta.

Ai punti Spinks batte Lecozennet

Londra, 7

L'ex campione britannico della categoria dei piuma Terry Spinks ha battuto stasera ai punti il francese Eugene Lecozennet, in un combattimento svoltosi sulla distanza di otto riprese.

Rimane autonoma l'A.B. Radici-Libertas

La notizia della nascita di una nuova società di baseball pubblicata nell'edizione di ieri, è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti sportivi triestini. Il Radici, con l'affiliazione al Centro Nazionale Libertas si è garantita una sede e un servizio di segreteria funzionale.

Al termine della riunione, che ha segnato la creazione del nuovo sodalizio, i dirigenti del Radici e della Libertas hanno redatto un comunicato dal quale si apprende che è stato concordato di chiedere l'affiliazione dell'Associaz. Baseball Radici al Centro Nazionale Libertas per cui l'associazione assumerà la nuova denominazione di A. B. Radici - Libertas e pur mantenendo il suo assetto di società autonoma, entra a far parte integrante della grande famiglia sportiva del Centro Nazionale Libertas.

Prove a Coverciano

La selezione della Serie C

Firenze, 7

Sul campo del Centro tecnico federale di Coverciano ha avuto luogo stasera il secondo allenamento dei giocatori convocati per la selezione nazionale di Serie C in vista degli incontri che la rappresentativa italiana sosterrà sabato 17 marzo a Dublino contro l'Eire e mercoledì 21 marzo, a Belfast, contro l'Irlanda del Nord. Il C.T. Giuseppe Galluzzi aveva convocato 25 giocatori prelevati da 21 squadre dei tre gironi del torneo di Serie C. Sono stati disputati due tempi di 35' ciascuno.

L'allenamento odierno è stato meno interessante di quello svoltosi il 24 gennaio, sia sul piano tecnico che su quello agonistico, fra i migliori, per i grigi: Nedi, Camozzi e il portiere Annibale; per gli azzurri: Nodari, Ninni, Mattioli e Veronesi.

Il primo gol è stato segnato al 14' del primo tempo: Mattioli, dalla destra, ha centrato rasoterra; nonostante l'uscita in tuffo il pallone sfuggiva dalle mani di Annibale, ed era ripreso da Veronesi che infilava in rete. Il secondo gol è stato segnato nella ripresa, al 29', da Nedi. Il giocatore scatta sulla destra, opera un centro in area, sul pallone entra di testa Cazzoli che realizza.

Probabilmente, il terzo allenamento si svolgerà, sempre a Coverciano, la prossima settimana.

Le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: squadra in maglia grigia: Annibale (Cesena); Paolini (Crotone), Venditti (Trapani); Nassi (L'Aquila), Peretta (Pro Vercelli), Corti (Perugia); Nedi (Tevere), Cominato (Perugia), Marcos (Crotone), Camozzi (Pescara), e Brambilla (Fanfulla). Squadra in maglia azzurra: Menzanzanica (Marzotto); Nodari (Chieti), Magazzu (Siracusa); Lorenzi (Fanfulla), Scandola (Akragas), Lombardi (Saronno); Ninni (Biellese), Mattioli (Arezzo), Veronesi (Rimini), Moroni (Chieti), Prenna (Ascoli). Nella ripresa hanno giocato Pereni (Legnano), Cazzoli (Forlì), Savoia (Pistoiese), rispettivamente al posto di Nassi, Cominato e Moroni. Ha diretto il sig. Baccani di Firenze. Il C.T. Galluzzi ha seguito il gioco dando suggerimenti ai giocatori.

LA COPPA EUROPA DI PALLACANESTRO

Real Madrid-Ignis 83-62

E' la rivincita dell'incontro vinto a Varese dagli italiani per un autogol degli spagnoli

Madrid, 7

Questa notte al Fronton Fieste Alegre si è svolto l'atteso incontro degli ottavi di finale per la Coppa Europa di pallacanestro tra la squadra campione di Spagna Real Madrid e la squadra campione d'Italia Ignis di Varese.

La partita svoltasi davanti a 3000 spettatori, ed iniziatasi iersera alle 23.30 si è risolta con la netta vittoria dei madrileni che si sono imposti per 83 a 62.

Dato che l'incontro di andata era stato vinto dagli italiani per 82 a 80 con il noto episodio dell'autocanestro, la partita di ritorno è stata decisiva e quindi il Real ha passato il turno eliminando la squadra italiana dalla Coppa Europa.

Il Real Madrid ha dominato il gioco specialmente nel primo tempo, terminato per 43-26 in favore della squadra spagnola. I migliori della squadra sono stati gli americani Wayne Hightower con 24 punti e Stanley Morrison. Morrison si è occupato quasi sempre di difendere la rete spagnola per cui è riuscito a segnare solo sette punti. Hanno pure segnato per il Real Madrid Luis Cortes (8), Emiliano Rodriguez (23) e Carlos Sevillano (21).

Per l'Ignis hanno segnato: Giovanni Gavagnin (17), Sauro Buffarini (4), Remo Maggetti (10), Ajos Toth (6), Franco Bertini (8), Carlo Gatti (4), Antonio Zorzi (9), e Vinicio Nesti (4).

Nei quarti di finale il Real Madrid incontrerà il Legie della Polonia.

La Philco riceve il Campli di Teramo

Domenica riprende il campionato cestistico maschile di Serie A, con la prima giornata del girone di ritorno. La Pallacanestro Philco ospiterà a Montebello il Campli, una delle cenerentole del girone. L'occasione è buona insomma per i biancocelesti per gettarsi all'inseguimento del Treviso e della Reyer, terminate in vetta alla fine dell'andata. Per la settimana in corso Ghietti non ha predisposto l'effettuazione di alcuna partita amichevole da parte della sua squadra. Non sono previste novità nei ranghi e la formazione schierata sarà quella tipo.

Reduce dal vittorioso incontro di Vicenza, la squadra femminile ospita a sua volta la Pejo di Brescia, che è la sua più vicina inseguitrice. Una vittoria delle triestine potrebbe forse risolvere in maniera definitiva l'assegnazione del terzo posto, già ora della Philco, alle spalle dell'Udinese e della Standa.

Arrestato Brown per due reati

PORTO ABUSIVO D'ARMA ED ECCESSO DI VELOCITA'

Houston (Texas), 7

Il campione mondiale di pugilato dei pesi leggeri, il negro Joe Brown, è stato arrestato ieri sera da una pattuglia della polizia stradale perchè trovato in possesso di una pistola senza il relativo porto d'armi.

Brown, che era alla guida della sua automobile, era stato fermato per eccesso di velocità. Nel perquisire la sua vettura, gli agenti rinvenivano l'arma. Richiesto del documento relativo il pugile affermava di non possederlo. Il campione, considerato uno dei più prestigiosi dell'attuale leva pugilistica americana e mondiale, veniva rimesso in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di 800 dollari (quasi mezzo milione di lire).

Appena rimesso in libertà, Brown dichiarava di avere acquistato la pistola alcuni mesi fa per far pratica di tiro a segno. In seguito l'aveva imprestata a un amico commerciante che temeva l'intrusione di ladri nel proprio negozio. L'arma gli veniva restituita pochi giorni fa ed egli la metteva in uno scomparto del cruscotto dimenticandosene del tutto.

PISCINA DI TRIESTE OGGI E DOMANI

La Coppa Inverno di nuoto riaccende una vecchia rivalità

La seconda giornata della Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile avrà svolgimento a Trieste nelle serate di oggi e domani, nella piscina coperta comunale, con inizio alle 19. In virtù delle modifiche apportate quest'anno al regolamento la manifestazione ha acquisito molto interesse spettacolare e le due riunioni della prima giornata hanno dato luogo a gare interessanti e combattute che hanno lasciato soddisfatto il pubblico accorso.

Per la seconda giornata il programma presenta qualche variazione rispetto quello di quindici giorni fa e sono pure aumentate di numero le gare. Cominciamo col parlare delle ragazze, che saranno di scena oggi: a stile libero, per tutte le categorie, verranno disputati anche i 200 metri, oltre ai 66, mentre per il dorso e la farfalla la distanza per le maggiori categorie verrà portata a 100 metri, restando di 66 per le «ragazze». Regolarmente in programma è la spettacolare prova a quattro stili mentre si disputeranno le staffette 4 x 66 farfalla e 4 x 66 dorso. I risultati tecnici di maggior valore verranno ancora una volta forniti dalle campionesse ederine, ma sarà interessante controllarne gli eventuali progressi di forma. In particolare da seguire saranno la primatista italiana Cecchi che nella prima giornata ha ottenuto il miglior tempo in campo nazionale nella gara a quattro stili e le giovani raniste rossoalabardate che sappiamo in sicuro progresso.

In campo maschile le novità nel programma sono le stesse che per le ondine: inclusione dei 200 stile libero ed allungamento della distanza a 100 metri per farfallisti e dorsisti seniores e juniores; in questo settore i componenti delle staffette saranno però 5 anzichè quattro. Sarà anche interessante seguire durante le gare maschili, l'altalena del punteggio complessivo delle società, in quanto non c'è la netta superiorità che l'Edera vanta tra le femmine a togliere interesse ad una graduatoria che d'altra parte è fine soltanto a se stessa: non è in palio infatti che una coppa alla società italiana prima classificata in ogni settore. Comunque è logico che alle classifiche guardino con interesse le società impegnate. La volta scorsa l'Edera è riuscita a superare la Triestina di un soffio ma solo alla fine dell'ultima staffetta.

Per quel che riguarda le gare, col massimo interesse saranno seguite quelle dei 66 metri stile libero, che nella prima prova ha visto terminare una mezza dozzina di concorrenti nello spazio di un secondo soltanto; quella a dorso e quella a farfalla. Attesi i successi dell'ederino Berani e del rossoalabardato Umeck, come si attende un «tempo» di valore dal nazionale Spangaro nella prova a rana. Le staffette (tutta da vedere quella a farfalla) concluderanno la serata ed è impossibile prevedere da che parte faranno pendere la equilibratissima bilancia della classifica finale.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE SEMPRE PIU' INQUIETE SI PREPARANO PER LA FRANCIA

L'O.A.S. SI RIFÀ VIVA A PARIGI CON OTTO ATTENTATI IN UN SOLO GIORNO

Alcuni feriti, tra i quali una bambina - Presa di mira l'abitazione del Ministro Malraux - Riconfermata l'impotenza dei servizi di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Quando il Ministro della Cultura Malraux ha varcato, nel primo pomeriggio, i cancelli dell'Eliseo per partecipare alla seduta del Consiglio dei Ministri, nel suo appartamento situato al n. 19 dell'avenue Victor Hugo i vigili del fuoco stavano raccogliendo vetri e calcinacci. Il Ministro-scrittore aveva ricevuto, alle 13.15 in punto, una visita dei «plastiquers»; l'esplosione ha gravemente danneggiato l'appartamento, semidistrutto la biblioteca, polverizzato gli oggetti d'arte raccolti in Estremo Oriente. Quello contro André Malraux è stato il primo di otto attentati verificatisi tutti in pieno giorno, sotto gli occhi dei trentamila uomini della polizia.

L'impressione a Parigi è vivissima, non soltanto perchè i danni sono ingenti e si debbono deplorare sei feriti, ma anche e soprattutto perchè l'OAS ha bruscamente riaffermato la sua presenza proprio mentre il Ministero degli Interni annunciava la liquidazione del terrorismo metropolitano. Era previsto che l'OAS rispondesse all'offensiva della polizia contrattaccando alla disperata, ma non si credeva che disponesse ancora di una organizzazione così efficiente. Resta dimostrato che Raphael Castille, presentato come il capo dei «plastiqueurs» parigini, è già stato rimpiazzato, a pochi giorni dall'arresto, e che dietro all'avv. Pirche e al col. Desèze — sorpresi domenica scorsa con altri cinque congiurati mentre elaboravano un piano di guerra civile — ci sono altri «cervelli», che i diciassette studenti «ultras» individuati nei licei parigini sono già stati sostituiti da altri «apprendisti stregoni» del plastico. E che la gigantesca operazione «ragnatele» appena ultimata dalla polizia ha lasciato impuniti i criminali dei bassifondi politici, gli ex disertori della Legione annidati nei piccoli «hôtels», gli avventurieri al soldo di Salan.

Gli attentati hanno fatto sei feriti, fra cui una bambina. Hanno preso di mira, oltre al Ministro Malraux, due giornalisti, due docenti di diritto, un senatore comunista e due ufficiali superiori.

Quando si è verificata la prima esplosione il Ministro Malraux era ancora nel suo ufficio al Ministero. I terroristi hanno deposto la carica, del peso di un chilo all'incirca, sul davanzale di una finestra al pianterreno, dal lato opposto allo ingresso. Hanno scavalcato il muro di cinta e attraversato il giardino, quasi sotto gli occhi di quattro agenti. Una bambina di quattro anni, figlia di un ingegnere della Renault che stava giocando con la bambola nel cortiletto della palazzina adiacente, è stata colpita al viso da schegge e calcinacci. La piccina — alla quale i medici hanno applicato cinquanta punti di sutura — rischia di rimanere cieca. Grande è stata, in tutto il quartiere, l'indignazione degli abitanti.

Gli altri attentati si sono prodotti fra le 16 e le 17. Il più grave è quello contro la abitazione del senatore comunista Raymond Guyot, al secondo piano di uno stabile della centralissima Place de la Republique. La moglie del parlamentare ha avvertito dal rumore sospetti, ha aperto l'uscio ed ha visto il pacco dell'esplosivo, con la miccia accesa. Istintivamente lo ha raccolto e lo ha gettato nella tromba dell'ascensore. Manovra imprudente: lo ordigno è esploso durante la caduta ed ha ferito alle mani e al capo Madame Guynot, che è crollata a terra. Tre muratori che lavoravano al pianterreno e la portinaia sono stati anch'essi feriti.

Gli altri attentati hanno fatto danni, ma non vittime. Soltanto il redattore del «L'Humanité» Viadimir Bozner — uno dei due giornalisti presi di mira — ha riportato qualche contusione. Il Bozner è riuscito a proiettare lontano il pacchetto contenente il plastico prima che si verificasse l'esplosione. L'altro giornalista visitato dai «plastiqueurs» è Serge Bromberger, esperto di problemi africani de «Le Figaro».

I due docenti che hanno avuto danneggiati i rispettivi alloggi sono il prof. Pinto, dell'Università e Vedel della Sorbona. Quest'ultimo ha tenuto ieri, in occasione della manifestazione studentesca contro l'OAS, una prolusione sul tema «I valori fondamentali», in cui ha condannato apertamente il fascismo e il razzismo.

Anche il gen. Debreukl, settima vittima dei terroristi, aveva preso posizione contro il razzismo, e figurava per questo sulla lista nera dell'OAS. L'ottava vittima è un luogotenente colonnello domiciliato in Avenue de Versailles.

Dalle prime indagini è risultato che i «plastiquers» erano dei giovani, forse studenti. Manifestazioni di solidarietà al grido di «OAS assassini» si sono avute stasera davanti alle abitazioni dei professori Pinto e Vedel.

La riunione del Consiglio dei Ministri si è aperta mentre Parigi era scossa dai boati delle esplosioni e dai sibili, purtroppo tardivi e inutili, delle sirene della Polizia. Il disappunto di De Gaulle è immaginabile: due giorni fa, nel suo discorso alla Televisione, il Generale aveva lasciato credere che le forze dell'ordine avessero sbaragliato il terrorismo metropolitano. Direttamente responsabilè delle operazioni anti-OAS, il Ministro degli Interni Frey si è trovato in una posizione molto delicata e difficile.

Dalla nuova ventata di terrorismo si possono misurare tutte le difficoltà ancora da superare non soltanto in Algeria (dove si va verso la congolizzazione) ma anche nella metropoli.

La navicella dell'ottimismo, che ieri aveva il vento in poppa, stasera ha ammainato le vele. In Borsa, l'euforia ha ceduto all'incertezza. Ci si rende conto che la «dinamica della pace», sulla quale fa affidamento il Governo, sarà ostacolata dagli egoismi, delle delusioni, dalla disperazione dei nemici irriducibili dell'accordo. Si ritiene inevitabile che De Gaulle, nel momento critico, riprenda in mano i pieni poteri e governi da dittatore, pronto a sostituire i Ministri esitanti. Costretti ad autocensurarsi, i giornali non lo dicono, ma pare che il gen. Salan abbia intimato agli ottanta deputati pro Algeria francese di passare alla azione sul terreno parlamentare, per fiancheggiare l'offensiva finale.

Preceduto da una lunga riunione fra De Gaulle, Debré e Joxe, l'odierno Consiglio dei Ministri è stato ovviamente dedicato all'esame dei problemi dell'ordine pubblico e degli ultimi sviluppi dell'affare algerino, anche se l'argomento «Algeria» non figurava ufficialmente all'ordine del giorno. Le parti del protocollo di accordo ancora in sospeso (definizione delle modalità di accesso alla nazionalità algerina, limite della presenza francese nelle basi militari, scelta dai membri dell'Esecutivo provvisorio, disposizioni per l'arresto dei combattimenti) esigevano un'ultima messa a punto. Da stasera Joxe è in grado di far conoscere la posizione definitiva del Governo francese al Ministro degli Esteri del GPRA, Saad Dahlab, con il quale si incontrerà, venerdì o sabato, in una località svizzera o italiana.

Ugo Ronfani

A SETTE GIORNI DAL GRANDE LANCIO NELLO SPAZIO

SARÀ SOSTITUITO L'«ATLAS» DEL COSMONAUTA GLENN?

Un grave dilemma per i tecnici - Forse un nuovo rinvio
Il colonnello intanto si lamenta per l'eccessiva pubblicità

New York, 7

Nonostante le smentite ufficiali, persiste l'impressione fra gli osservatori e i giornalisti che i dirigenti del progetto «Mercury» siano assillati dal dilemma se sostituire l'«Atlas» di John Glenn oppure effettuare il primo lancio orbitale americano con il razzo attuale le cui avarie sono state riparate nei giorni scorsi. La chiusura delle perdite nel serbatoio di kerosene, che determinavano infiltrazioni nel serbatoio dell'ossigeno liquido alterando la purezza del combustibile, è stata portata a termine domenica, e da lunedì sono iniziati i collaudi.

Il rinvio sino al 14 febbraio, giorno di San Valentino, è stato ufficialmente spiegato con la necessità di compiere con calma tutte le prove e gli esperimenti che si rendono opportuni per collaudare l'efficienza del razzo, riparato sulla stessa piattaforma di lancio senza neppure trasportarlo in un hangar, al fine di risparmiare tempo. In realtà, durante i collaudi, fino a mercoledì prossimo, gli scienziati, tenendo conto dei risultati di queste prove, continuerebbero a considerare la possibilità di sostituire l'«Atlas» con un altro degli undici missili di quel tipo a disposizione della NASA. Una simile decisione comporterebbe un rinvio di almeno tre settimane. Alla base di questa eventualità sarebbe la circostanza che il razzo lunare che mancò di portare il satellite «Ranger III» sulla Luna a causa dell'eccessiva velocità era anch'esso un «Atlas» riparato per le stesse avarie, vale a dire le infiltrazioni di kerosene nel serbatoio dell'ossigeno. E' difficile dire se [illegible] l'«Atlas» [illegible] determinati in seguito. Ma è certo che questo precedente non incoraggia i dirigenti della NASA ad esporre Glenn ad un altro «Atlas» che abbia accusato gli stessi difetti e sia stato riparato nello stesso modo.

Un motivo che induce a puntare a tutti i costi sulla data di mercoledì sta nel fatto che il lancio di Glenn ha già subìto sei rinvii. Esiste quindi un problema di prestigio, [illegible] il capo dell'équipe spaziale americana ha portato al Presidente hanno rafforzato la impressione, fatta nascere da altri episodi e indizi, di una certa insofferenza dei diretti interessati alle imprese spaziali nei confronti della formula di completa libertà d'informazione che presiede ai lanci.

Più volte l'atmosfera di nervosismo che si diffonde fra i tecnici della base è stata attribuita alla presenza della stampa e alla «aggressività» di alcuni reporters, mentre la pubblicità giornalistica sarebbe anche responsabile di un clima di attesa troppo intenso che si diffonderebbe in tutto il paese. E' difficile dire se, a questo punto, sia possibile mutare il regime dei lanci e delle imprese spaziali per trasferirlo in un'atmosfera di maggiore segretezza. Quel che è sicuro è che il parere degli insostituibili sette «spacemen», gli uomini da cui dipende lo immediato futuro dell'astronautica americana, potrà avere un peso nell'esplorazione del «basso cosmo» e quelli lunari prevedono per quest'anno almeno sei lanci, di cui quattro orbitali e due verso la Luna. La grande pubblicità, secodo alcuni, rischia di creare uno stato di tensione incompatibile con un così intenso ritmo di imprese spaziali.

Incontro Macmillan-Kruscev per le questioni nucleari?

Londra, 7

Si attende per domani ai Comuni un annuncio di Macmillan su un incontro con Kruscev, progettato d'accordo con il Presidente Kennedy, per cercare di raggiungere un compromesso sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Un analogo annuncio sarà fatto da Washington. Nelle due dichiarazioni congiunte si dirà che gli Stati Uniti si preparano a riprendere gli esperimenti nella atmosfera e che l'Inghilterra ha concesso a tale scopo l'uso dell'isola di Christmas nel Pacifico, mentre potrà per conto suo usare a scopo di esperimenti sotterranei le attrezzature americane nel Nevada. Ma se Kruscev è disposto a un incontro per sospendere l'assurda competizione nucleare, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono pronti a loro volta a rinviare il loro piano di esperimenti.

SEPOLTO A NEW YORK L'EX «RE DELLA DROGA»

Mancavano i gangsters ai funerali di Luciano

Fu ucciso per timore che «cantasse»?

New York, 7

Da un aereo giunto oggi a New York è stata sbarcata la bara con le spoglie di Charles «Lucky» Luciano, nato Salvatore Lucania e conosciuto circa venti anni fa dai portieri del Waldorf Astoria, dove occupava un appartamento nelle favolose «torri», come «il re».

Ad attendere l'aereo era un piccolo gruppo di parenti, fra cui il fratello Bartolo Lucania, e pochi intimi. Nessun estraneo è stato notato, neanche più tardi al cimitero cattolico di Queens, dove le spoglie di Luciano sono state inumate nella cappella di famiglia.

Dopo il rilascio nel 1946 dal carcere, Luciano era stato per sempre bandito dagli Stati Uniti; il suo ritorno, anche da morto, è avvenuto quasi alla chetichella. I giornali si erano limitati oggi a pubblicare senza commento un comunicato diffuso dalla direzione del cimitero St. John, dove si trova la cappella della famiglia Lucania.

La polizia ha tratto comunque elementi interessanti per le indagini in corso negli Stati Uniti e in Europa dal «ritorno» di Luciano: ad esempio, all'assenza all'aeroporto e durante la cerimonia al cimitero di uomini noti come capi delle grandi «rackets» nuovayorkesi e americane sarebbe stato attribuito il significato di una smentita ai sospetti e alle informazioni secondo cui Luciano avrebbe svolto ancora un ruolo dirigente nella malavita, al tempo della morte. Le autorità inquirenti di New York si preoccupano soprattutto di far luce sui rapporti che Luciano avrebbe avuto con la delinquenza organizzata negli anni del suo «splendido esilio» partenopeo: questa indagine potrebbe fornire preziosi elementi sia sul traffico della droga in generale, sia su altri aspetti della malavita americana.

Gli uomini che hanno seguito e osservato ogni momento dell'ultimo viaggio di Luciano dall'aeroporto di Idlewild al cimitero cattolico St. Johns di Queens erano perciò soltanto detectives e specialisti del «Narcotis Bureau» di Washington e della «Rackets Squad» di New York. Il carattere intimo e familiare delle esequie e l'assenza di «rappresentanti ufficiali» della malavita, mentre ha sottratto credito all'ipotesi di un ruolo dirigente di Luciano negli ultimi anni, sembra aver sostanziato in qualche misura un'altra congettura: quella secondo cui Lucky sarebbe stato ucciso per ordine della malavita per timore di una sua imminente confessione alla Polizia.

UNA SITUAZIONE DA SEGUIRE «CON UN PO' DI APPRENSIONE»

Cauti giudizi americani sull'apertura a sinistra della DC

«L'Italia si è imbarcata in un esperimento di cui non si negano i rischi» - Dubbi su Nenni

New York, 7

Tanto il «New York Times» quanto la «New York Herald Tribune» dedicano oggi un editoriale a «l'apertura a sinistra in Italia».

«Ora che è entrata in un'era di agiatezza — scrive il «New York Times» — l'Italia si è imbarcata in un esperimento, di cui non si disconoscono i rischi con la controversa «apertura a sinistra», allo scopo di attuare riforme economiche e sociali che estendano il progresso economico italiano alle masse ancora indigenti». Dopo aver riferito lo schema della proposta «apertura», il giornale rileva che l'iniziativa «viene considerata per il momento d'importanza essenziale interna. Tanto il Presidente Gronchi quanto il Primo Ministro Fanfani — nota il giornale — sono stati favorevoli all'apertura a sinistra, in parte nel tentativo di staccare i socialisti nenniani da ogni rimanente legame coi comunisti, ma principalmente perchè ritengono che le riforme da essi auspicate richiedono l'appoggio dei socialisti».

Il giornale passa quindi ad elencare le principali riforme delineate dal Presidente del Consiglio Fanfani. «Queste riforme — scrive il «New York Times» — non possono che rafforzare la struttura politica, sociale ed economica dell'Italia e come tali verranno accolte con soddisfazione dai suoi alleati. La questione è di vedere se un così radicale mutamento nel Governo possa influire sul ruolo dell'Italia nella NATO. Il Presidente del Consiglio Fanfani e il suo partito rimangono impegnati ad una immutata fedeltà all'Alleanza e all'Integrazione europea, e sono decisi ad esigere da Nenni il mantenimento della sua promessa di non opporsi all'Alleanza atlantica. Ma molti membri dello stesso partito di Fanfani hanno seri dubbi al riguardo, e lo stesso Presidente del Consiglio ha previsto «notti insonni».

«Gli uomini politici italiani — scrive la «New York Herald Tribune» — hanno tanto parlato della famosa apertura a sinistra e cioè di un'alleanza fra democristiani e socialisti, che si credeva ormai non si sarebbe mai verificata. Ma il congresso del partito democristiano ha in questi giorni votato ad enorme maggioranza proprio per questa soluzione. Il Presidente del Consiglio Fanfani ha dato le dimissioni per costituire un nuovo Governo, e per quanto non abbia concluso con Nenni un vero e proprio accordo preventivo, egli conta evidentemente sull'appoggio socialista».

Il giornale rileva che «non è prevista una coalizione parlamentare coi socialisti» perchè «Nenni è un marxista classico e i democristiani, saldamente borghesi, esitano a dargli dei portafogli di Governo. Ma i democristiani, e i loro alleati socialdemocratici e repubblicani, si attendono dai socialisti l'appoggio parlamentare per la loro legislazione interna, e il non-intervento nella loro politica estera. Nenni, ad esempio, desisterebbe dalla sua opposizione alla partecipazione della Italia alla NATO.

«Se una simile combinazione verrà accettata — afferma il giornale — essa costituirà di gran lunga lo sviluppo politico più importante che si sia verificato in Italia da quando i democristiani vennero al potere dopo la guerra. Esso darà all'Italia un Governo di centro-sinistra fondato assai più di quello attuale sull'appoggio degli operai delle grandi città. Esso non muterà la posizione dell'Italia nell'alleanza occidentale, e dovrebbe portare allo isolamento dei comunisti che nel passato (ma non negli ultimi tempi) hanno ricevuto dai socialisti forte appoggio parlamentare. Ed è significativo il fatto che per la prima volta in molti anni la Chiesa non ha fatto alcun tentativo d'influire sull'esito del congresso democristiano.

«Questo — osserva la «New York Herald Tribune» — è il punto di vista degli ottimisti. Può darsi invece che il compromesso fra Nenni e i democristiani sia di ambito troppo ristretto per poter funzionare».

Pinay predice la fine del Governo di De Gaulle

Londra, 7

In una corrispondenza da Washington il quotidiano «Daily Mail» rivela oggi un tentativo che sarebbe stato fatto dall'ex Presidente del Consiglio francese Antoine Pinay, destinato ad ottenere l'appoggio di Kennedy a un nuovo Governo. Pinay che si trova in questi giorni nella capitale americana [illegible] Kennedy, [illegible] suoi collaboratori [illegible] consentito [illegible] però [illegible] Sottosegretario di Stato George Ball, con Harriman e con Douglas Dillon. Nella sua conversazione egli avrebbe predetto la imminente fine del Governo di De Gaulle e sottolineato la opportunità [illegible] costituir- [illegible] futuro Governo e successivamente dovrebbe assumere il potere con la collaborazione di una coalizione di destra, nella quale i Ministeri dell'Interno e della Difesa verrebbero assegnati a uomini favorevolmente noti all'OAS.

DOPO IL TAGLIO DEI FONDI ALLA «BERG ISEL»

Vienna vuole debellare l'ostruzionismo tirolese

Innsbruck, 7

Alti esponenti dei due maggiori partiti politici austriaci, la Democrazia cristiana ed il partito socialista, si sono riuniti oggi ad Innsbruck, in un tentativo di far leva sulle forze moderate perchè assumano il controllo della «Berg Isel Bund», la lega irredentista tirolese nota per la sua acre campagna propagandistica contro la politica italiana in Alto Adige. Come è noto, dalla direzione della «Berg Isel» formata di 18 membri, si sono recentemente dimessi il presidente Gschnitzer, ex-Sottosegretario austriaco agli Esteri, ed altri tre elementi «moderati». Autorevoli fonti hanno reso noto che il Sottosegretario agli Esteri Ludwig Steiner ha iniziato una serie di colloqui segreti che hanno per fine di sondare democristiani e socialisti tirolesi circa la possibilità che la «Berg Isel» adotti una nuova linea politica nelle sue attività. In altri termini, hanno precisato le fonti, Steiner, conformemente alle direttive impartitegli dal Cancelliere Gorbach, sta cercando di raggruppare una maggioranza moderata per le imminenti elezioni alla carica di presidente della «Berg Isel», in programma per il 25 corrente.

Si ritiene che il Governo di Vienna sia d'avviso che, una volta che la «Berg Isel Bund» avrà abbandonato le sue attività propagandistiche anti-italiane, potrà migliorare il clima delle relazioni fra Roma e Vienna e, di conseguenza, potranno migliorare le prospettive di colloqui diretti fra i due paesi. Il Sottosegretario Steiner presumibilmente si incontrerà coi rappresentanti della corrente radicale della direzione della «Berg Isel», corrente che fa capo a Widmoser, vicepresidente della Lega, ed ora presidente ad interim dopo le dimissioni di Gschnitzer, e ad Aloys Oberhammer già dirigente della Democrazia cristiana tirolese. Il Cancelliere Gorbach avrebbe dato a Steiner mano libera perchè insista per un accordo anche contro l'energica opposizione del gruppo Widmoser.

Come è noto, il Governo di Vienna ha deciso di cessare gli aiuti finanziari finora concessi alla «Berg Isel Bund». A detta di autorevoli fonti, Gorbach è deciso a far ricorso a misure anche più drastiche se gli estremisti dovessero prevalere e la «Berg Isel» dovesse continuare nel suo atteggiamento ostruzionistico che, in passato, ha frequentemente interferito nella politica del Governo. Tutto lascia credere che la Lega abbia attinto ai fondi, ricevuti dal Governo nella sua qualità di associazione che persegue «fini etnici», per assistere le famiglie degli alto-atesini arrestati in Italia per attività terroristiche, nonchè per alimentare la propaganda anti-italiana. La fine delle sovvenzioni governative sarebbe pertanto un indizio del fatto che Vienna non concorda sull'impiego del denaro concesso alla «Berg Isel Bund».

Il «Tiroler Nachritchen» organo della Democrazia cristiana tirolese, ha rivolto oggi un appello alle due fazioni della «Berg Isel», perchè si ristabilisca l'unità e si ponga fine «alla crisi dei nervi». «La crisi — sostiene il giornale — sembra una lotta fra uomini politici in pensione».

Nel Mare d'Irlanda

Scomparsi nella tempesta tre motopescherecci

Londra, 7

Si teme che una quarantina di marinai abbiano perduto la vita presso le coste dell'Irlanda meridionale in una tempesta che ha coinvolto quattro navi, una belga, una spagnola e due francesi, che sparirono fra il 10 e l'11 dello scorso mese nella medesima zona. Soltanto il motopeschereccio francese da 115 tonnellate «Golvenzang», fece sapere per radio di essere in difficoltà per guasti alle macchine al largo del Capo Finisterre, l'11 gennaio.

Brucia nel Sahara un pozzo di petrolio

Tunisi, 7

A Gassi Toul, nel Sahara, un pozzo di petrolio è in fiamme ormai da tre mesi, bruciando in media otto milioni di metri cubi di gas al giorno. Le colonne di fuoco hanno raggiunto i 200 metri di altezza.

Roma: una veduta della recente riunione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana

IL BARBARO MASSACRO DEI 13 AVIATORI NEL CONGO

PROCESSO A UN MAGGIORE MALESE CHE IMPEDI' LA DIFESA DEGLI ITALIANI

Espulsione di tutti i mercenari dalle Forze armate katanghesi
Stragi compiute dai Balubakat in alcuni villaggi settentrionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 7

Un ufficiale superiore del contingente internazionale sarà sottoposto al giudizio di una corte marziale per aver impedito la difesa dei tredici aviatori italiani quando essi furono catturati e massacrati nel novembre scorso a Kindu. La notizia è stata trasmessa al londinese «Daily Express» dal suo corrispondente nel Congo, e qui a Leopoldville essa sembra trovare conferma nelle voci che circolano da qualche giorno. Stando a quanto si diceva, la commissione di inchiesta sul massacro di Kindu si era fra le prime domande posta la seguente: «Come mai soldati sia pure armati ma solitamente pronti a placarsi di fronte alla decisione degli "elmetti azzurri" avevano potuto catturare gli aviatori italiani addirittura nella mensa ufficiali del presidio malese di Kindu?».

I fatti sono, purtroppo, molto noti: come si ricorderà tredici aviatori italiani giunti a Kindu con due aerei carichi di viveri e medicinali si erano recati alla mensa ufficiali del battaglione malese di stanza in quella località onde rifocillarsi prima di intraprendere il volo di ritorno a Leopoldville. Un gruppo di soldati congolesi, appartenenti al «mezzo reggimento» condannato dal colonnello Pakassa, penetrati a forza nella mensa catturarono gli aviatori che, trascinati su una collinetta non lontana, furono massacrati e fatti a pezzi. Secondo il «Daily Mail» e secondo ciò che si dice negli ambienti del contingente malese nelle forze internazionali, un primo tentativo dei soldati congolesi era stato stroncato da un tenente malese di origine cinese che, balzato sulla torretta di un autoblindo, aveva armato il percussore di una mitragliatrice e «brandeggiando» l'arma pronta a sparare aveva costretto i soldati ad allontanarsi. Senonchè il maggiore Daud, comandante del presidio di «elmetti azzurri» aveva rimproverato il dipendente ordinandogli di non pretendere iniziative non previste dagli «impegni del Governo con le Nazioni Unite». Si afferma che il maggiore Daud si giustifica affermando che «gli ordini permanenti impartiti dal comando dei contingenti internazionali non definivano con precisione i suoi doveri», ma è evidente che questa giustificazione non è stata presa per buona dal Governo malese il quale qualche tempo fa aveva ordinato il rientro in patria dell'ufficiale. Il «movimento» non ha avuto luogo perchè il quartier generale dell'ONU ha fatto presente al Governo di Kuala Lumpur la necessità che il maggiore Daud rimanga nel Congo a disposizione della commissione di inchiesta sul massacro.

Di conseguenza il Governo malese ha deciso di sottoporre l'ufficiale ad una Corte marziale «nazionale» che si riunirà a Goma, città sul lago di Kivu al confine con il Ruanda Urundi. Poichè si tratta di un ufficiale superiore egli dovrà essere giudicato da ufficiali aventi almeno il grado di tenente colonnello e colonnello, sotto la presidenza di un generale.

La cronaca della giornata nel Congo registra un discorso del Premier katanghese Moise Tschombe, pubblicato oggi ad Elisabethbille. Esso è giunto inatteso in quanto costituisce una presa di posizione del Primo Ministro katanghese circa la situazione del Congo in relazione ai sistemi usati nel Paese dai dominatori belgi. Parlando alla Camera di commercio del Katanga, Tschombe ha detto che il Congo sarebbe un paese ricco e tranquillo se le sue immense risorse non fossero state monopolizzate dai belgi ad esclusivo beneficio degli speculatori di nazionalità belga. Proprio per questo, secondo Tschombe, il Katanga dovrà perseguire una politica economica «della porta aperta» nei confronti di chiunque voglia investire capitali nel Paese. Il Premier ha anche annunciato, oggi, che il Katanga e le Nazioni Unite hanno raggiunto l'accordo circa l'espulsione di tutti i mercenari in servizio presso le Forze armate katanghesi. All'accordo le due parti sono giunte dopo un lungo colloquio avvenuto oggi ad Elisabethville fra Tschombe, il dott. Sture Linner e il generale McKeon.

In serata un portavoce del Governo katanghese ha confermato che gruppi di soldati congolesi vaganti nel Katanga settentrionale hanno costretto gli abitanti di alcuni villaggi a scavare grandi fosse entro le quali poi gli stessi abitanti, legati mani e piedi, sono stati sepolti vivi. Secondo il Governo di Elisabethville queste atrocità sarebbero la conseguenza della campagna di istigazioni anti-katanghesi svolta dai fanatici balubakat della setta degli «uomini leopardo». Fra i villaggi in cui tali atrocità sono state commesse figura quello di Rutuku dove sarebbero stati sepolti vivi più di centocinquanta abitanti del luogo.

William Anderson

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età referenziata praticissima infermi aiuto lavori domestici anche stabile. Tel. 91386 21186 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI con bambino cercano persona fidata tuttofare disposta trasferirsi Milano. Tel. 97596 dalle 9-13, 15-18. 21219 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia, buona retribuzione, cercasi. Tel. 35370. 21199 B

DOMESTICA tuttofare referenziata famiglia 2 persone cercasi prontamente. Telef. 27401. 21197 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli ottimo trattamento. Tel. 90543, dalle 16-20. 21175 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore 8-12, Chiadino, telefono 58958. 21203 B

SIGNORA cerca bambinaia quindicenne possibilmente stabile, miti pretese. Tel. 26966. 21188 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Telef. 78064. 40676 B

STABILE, capace, tuttofare preferenziata per signora sola. Telefonare 71423 dalle 5 alle 21. 21194 B

STABILE referenziata piccola famiglia cerca. Valdirivo 11, I, telefono 26688. 40697 B

STABILE giovane anche primo servizio, escluso cucinare, cercasi. Telef. 37358. 40693 B

STABILE, senza bucato, piccola famiglia, buon trattamento. Telefono 36162. 21222 B

VITTO alloggio e compenso offro a signora per assistenza persona anziana. Tel. 25331 ore 12-15 21221 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 73623. 21193 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 21198 C

DICIASSETTENNE volonteroso conoscenza francese offresi aiuto commesso. Tel. 43011. 40683 C

DIRIGENTE commercio industriale esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C, UPI.

ESPERTO contabilità previdenza assistenza offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 40673 C

PENSIONATO, impiegato tecnico, offresi lavoro decoroso, referenze, garanzie. Cassetta n. 40692 C, UPI.

RAGIONIERA esperta bilanci, pratiche trasporti marittimi, conoscenza lingue offresi. Cassetta 21028 C, UPI.

SIGNORA giovane offresi commessa o sarta per negozio abbigliamento. Tel. 96829. 21208 C

SIGNORINA trentenne offresi qualsiasi impiegata o commessa. Tel. [illegible]8. 40685 C

STENODATTILOGRAFA, bella presenza, cognizioni contabilità, offresi presso seria ditta. Prego telefonare pomeriggio tel. 48817. 21170 C

CC Artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente eventuale verniciatura. Tel. 44778. 40663 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefono 75232. 21123 CC

MASSAGGIATRICE provetta per uomo-donna riceve bagno via Nordio 24. 21149 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Stinkko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 21213 CC

PERMANENTI americane, lire 1000, da Mario, Stuparich 16, telefono 96689. 7249 CC

PIANI-ACCORDATURE, garanzia obbligata (lungamente). Stime, preventivi gratuiti. Telefono 41346. 21201 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 21213 CC

RINOVERT, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 40689 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 40700 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere-a e giovane 15-16 anni per bar cercansi. Telefonare 41717. 40618 D

AIUTO banconiere bar, bella presenza, cercasi. Presentarsi pomeriggio, Farneto 4. 21181 D

APPRENDISTA pellicciaio o pellicciaia cercasi. Pellicceria Sosiman, via S. Francesco 34. 61091 D

APPRENDISTA aiuto commessa, mezza giornata cercasi. Latteria, via S. Michele 37. 21161 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria Cherin, via Tesa 50. 40663 D

APPRENDISTA 14-16 anni cerca bar. Telef. 35135. 21176 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Telef. 76512. 40676 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Galleria, via Bernini 6. 40674 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Salone Cherie, via dell'Agro 6/2. 40688 D

APPRENDISTA cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 21217 D

APPRENDISTE 16-18enni o aiuto banconiere bella presenza cercansi. Bar, via Madonnina 21. 40700 D

APPRENDISTI meccanici (ciclisti) assumonsi. OMI, Foschiatti 9 (ex Solitario). 40682 D

BANCONIERA - banconiere pratica, bella presenza, giovane. Presentarsi Bar Dante, Foscolo n. 25.

CALLISTA provetta giovane cercasi. Bagno Centrale, via Nordio 14. 21219 D

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso di diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 662 D, UPI.

GRANDE ente assicurativo cerca elementi anche pensionati per lavoro esterno organizzato. Cassetta 21236 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5043 D

INDUSTRIA conserve alimentari cerca per nuovo stabilimento in Sardegna periti industriali o macchinisti navali minimo due anni di esperienza. Buone possibilità carriera. Cassetta 4 B, SPI Genova. 5396 D

INGEGNERE età massima anni 35 munito pratica esperienza calderaia e carpenteria anche se non particolarmente specializzato in saldatura cercasi da parte Istituto Italiano Saldatura Ente Morale dedito studio ricerca consulenza assistenza industriale. Stipendio in relazione esperienza. Carriera interessante e rapida. Scrivere Segreteria Generale Istituto, Viale Sauli 3-5, Genova, inviando esauriente curriculum inclusa votazione laurea voti conseguiti principali esami universitari. 5399 D

INTERNISTE (due) per cucina cercansi. Ottimo trattamento. Birreria [illegible], viale XX Settembre 5. 150 D

MACELLAIO banconiere giovane cercasi. Non presentarsi se non capace. Marsi, Carducci 26. 40670 D

MECCANICI-autisti, età 25-35, in possesso del diploma di avviamento e patente D-E pubblico, cercansi. Non scrivere senza i requisiti richiesti. Cassetta 61129 D, UPI.

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone, via dell'Istria 81. 40686 D

MOTORISTA meccanico auto, cercasi per lavoro in proprio. Telefono 41677. 21177 D

OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7 21209 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

RADIOTECNICO giovane specializzato TV cercasi. Presentarsi negozio via Combi 22. 21190 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 61100 D

RAGAZZO 14-15enne volonteroso per apprendista pellicciaio. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 21191 D

RAGAZZO 17-18enne robusto per trasporto mobili e piccole riparazioni cercasi. Telef. 37398 orario negozio. 40666 D

RAGIONIERE o computista militesente, preferibilmente pratico lavori contabili, cerca azienda commerciale Trieste. Manoscrivere esatti requisiti, pretese ed eventuali referenze, cassetta 40672 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. SIGNORILE comodità affittasi distinto. Paduina 8, primo, porta 8. 40679 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, affittasi. Sessi, Crispi 42. 40675 F

MOBILIATA centralissima affittasi subito. Tel. 39023 ore 13-18. 21172 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 21114 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

ECONOMICISSIME ripetizioni latino, matematica tedesco inglese, francese, computisteria. Giulia 26-I. 21112 G

STUDENTE universitario dà ripetizioni latino, italiano, matematica, fisica, inglese. Tel. 95898 21202 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco nome Dick, piastrina 189, smarrito. Riportarlo a Borgo San Sergio 2047. Generosa mancia. 21185 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.X. CENTRALE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, cantina, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 I

A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Fabiosevero, casa nuova, prontentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: CASTAGNETO (casetta) bistanze, cucina, cantina. Zona IPPODROMO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. 7234 I

A. APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta affittasi 28 mila. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 37397. 7225 I

A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta viale D'Annunzio affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21216/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino poggiolo termonafta. San Luigi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21216/4 I

AFFARONE. Affittasi magnifico locale centrale uso negozio, canone convenientissimo. Telefonare 66030, subito. 40633 I

AFFITTIAMO (Severo, Università) 3 stanze, accessori 26.000. Commerciale (prima tratta) 3 stanze accessori giardinetto 27 mila 500. ALABARDA, Spiridione n. 6. 21224 I

ALLOGGIO camera e cucina, v. Gambini affittasi. Tel. 24115. 61113 I

APPARTAMENTI centro, periferia, 1-2-3 stanze, affittansi. Torrebianca 14. 40687 I

APPARTAMENTI tristanze centralnafta Navali, Pratello, Valdirivo; matrimoniale salone servizi Belpoggio; stanza servizi Giulia, Gambini; affittansi. ATEC Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTINI una stanza cucina, due stanze cucina, tre stanze cucina affittansi con senza spese. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 40698 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, via Sanfrancesco affittasi. Tel. 42731. 21184 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore 25.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 21206/3 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno doppi servizi giardino a nuovo zona Franca affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 21206/4 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori moderni nuovo zona Rossetti affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 21206/5 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, tristanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento nafta affittasi. CARLI piazza S. Antonio 6. 7241 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina 15.000 mensili affittasi senza spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7247 I

APPARTAMENTO paraggi Rosmini, tristanze, cucina, bagno, poggiolo; soleggiatissimo affittasi CARLI, piazza S. Antonio 6. 7241/1 S

APPARTAMENTO soleggiato 4 camere, cucina, bagno, accessori lire 28.000 mensili, irriducibili, senza spese. Visitare ore 14-16, Bramante 2 quinto piano destra, Zuniaz. 40691 I

CENTRALE soleggiato rinnovato 3 stanze, 2 stanzini, cucina, bagno completo, ambienti grandi, affittasi aggiornato, senza spese. Cassetta 21187 I, UPI.

FONDO 600 mq. circa con tettoie e locali, adatto impresa costruzioni, deposito ecc. affittasi prontamente. Tel. 24115. 61114 I

LOCALI affari usi diversi vie Giulia, Rossetti, Settefontane, Lamarmora, Sinico, Carli. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21216/3 I

MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21216/2 I

STANZA, cucinino, poggiolo, [illegible]

STANZE due uso ufficio, [illegible] affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7240 I

STANZE 2 uso ufficio, riscaldamento centrale, ammezzato, affittansi Galatti pressi piazza Vittorio Veneto. Cassetta 597 I, UPI

UFFICIO centralissimo 2 stanze indipendenti primo piano affitto 15.000 cedesi rilevando mobilio nuovo. Cassetta 561 I, UPI.

VANI 2, Roiano, adatto parrucchiera o altro, affittansi. Telefonare 23185. 40684 I

VILLA 6 stanze accessori moderna giardino garage affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 21206/2 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO centralissimo 6-8 stanze uso ufficio, centralnafta, ascensore, cercasi. Cassetta 21179 L, UPI.

CASETTA orticello oppure quartiere cercasi pagando tre annualità. Telef. 95146. 21180 L

MAGAZZINO deposito materiali o tettoia prenderei affitto anche periferia. Offerte con descrizione prezzo, cass. 40668 L, UPI.

MOBILIATO 2 stanze moderno zone Giulia limitrofe. Cassetta 61120 L, UPI.

QUARTIERINO modesto cercasi affitto. Tel. 35367. 40667 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 61133 M

BOTTI vino vendonsi. Tel. 35966 40669 M

JUKE-BOX Rock-Ola 120 selezioni vendo occasione. Tel. 30029 21204 M

MACCHINA Singer a mano 5000. Wilson sarto zig-zag punti invisibili, nuova. Altre Singer rientranti 25.000. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 20949 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 21225 M

MACCHINA cucire moderna buonissima 16.000, zigzag occasione. «Nuove prezzi fabbrica». Assortimento bellissimi mobiletti. Riparazioni rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 40695 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 21140 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, [illegible] telefonare 38196. 21215 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, tappeti, quadri, bronzi, salotti antichi, mobili ufficio, camere letto, pranzo, cucine. Telefono 31428. 21214 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 21195 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23465. 21196 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

FRESATRICE universale n. 2 cercasi, ottime condizioni. Telefonare 37358. 40692 N

SCALA chiocciola acquisto se occasione. Tel. 78481 ore pasti.

TAPPETI persiani ed orientali acquisto. Telefonare 38988, Albergo Corso. 40471 N

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto elettromeccanico disposto trasferirsi in Lombardia. Alloggio gratuito fornito dalla ditta. Rivolgersi stabilimento INTES Sagrado, Poggioterzarmata. 599 D

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40631 NN

A. MATRIMONIALE bombè lussuosa, cameretta vera occasione, garanzia. Coroneo 39. 21192 NN

COMPERO stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 61591 - 50107. 21034 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE nuova 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 49. 40545 NN

MATRIMONIALE seminuova, armadio 4000, sparherd, stufa; vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40699 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellara

MATRIMONIALI comuni lussuose, cucine, soggiorni, prezzi convenientissimi. Visitateci. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 40611 NN

PIANINO d'occasione, buone condizioni, studio, acquistasi contanti. Telefon. n. 90688. 1280 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style» lussuoso vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 3030 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO attivi agenti introdotti vendita confezioni mercerie ottime condizioni. Cassetta 21189 P, UPI.

CERCASI rappresentante per vendita macchine utensili introdotto Veneto. Scrivere Pubbliman Cassetta 106/L Padova. 619 P

INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie; referenziatissimi. Indirizzare S.A.C.T.A. - Calcinelli (Pesaro). 10583 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5392 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 consegna pronta Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta TI, Peugeot 403, 1100 Special '61, Appia II-I, Giulietta Sprint, 1100 Lusso, 1100 Familiare, Appia spider Vignale, 1100 '58-'56, 500 N '60-'59, Giulietta normale, 500 C, 1100 Spider, Aurelia, Lambretta, Vespa. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 61145 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale, sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina, Coroneo 3. 40567 Q

BORGWARD Isabella occasione vendesi. Garage Derby, Salita Promontorio. 40549 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q

ESPORTAZIONI Jugoslavia, auto, moto ecc. Import - Export, Tokic Nicoli, via Galatti 8. Ts. Tel. 61966. 21116 Q

MILLECENTO 103 vendo o cambio con 600. Garage, v. Galilei. 40677 Q

PRIVATO vende a privato 600 berlina 1956 occasione. Via Massimo D'Azeglio 20. Elettrauto Tinti. 40690 Q

600 dicembre 1956 perfetta vende privato. Visibile Ghirlandaio 5, autorimessa. 21205 Q

1100/193 '57; Belvedere '54; 500 C. Ratealmente. Ritiro Vespa, Valle 6. 21220 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. MACELLERIA (zona Be[illegible]), condominio, impianti [illegible] del prontamente motivi familiari, favorevoli condizioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7223 R

ALIMENTARE, affarone eccezionale, vendesi, prezzo convenientissimo. Rivolgersi tel. 42209. 40694 R

AUTORIMESSA centralissima completa posteggio, adatta esposizione auto, cedesi. Tel. 36140. 21211 R

BAR o latteria cerco consegna oppure cessione contanti. Cassetta 21207 R, UPI.

BIRRERIA buffet avviatissimo, notevole rendita, vendesi prontamente causa trasferimento. Rivolgersi tel. 42209. 40694 R

DROGHERIA profumeria centrale acquisterei eventualmente condominio. Inintermediari. Scrivere Cassetta 40701 R, UPI.

FINANZIAMENTI rapidi, ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 40624 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

NEGOZIO centrale oltre 200 mq grandi vetrine adatto anche salone auto; affitto 45.000 cedesi rimborsando spese. Cassetta 562 R, UPI.

PER ritiro commercio cedesi avviato negozio calzature centro Vicenza. Cassetta 52, SPI, Vicenza. 5390 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 21212 R

RIVENDITA tabacchi centrale vendo. Cassetta 21173 R, UPI.

TINTORIA Aquilinia vendesi ottimo affare. Aquilinia 79 c. 40665 R

500.000 breve scadenza cercansi offrendo garanzia merce, buon utile. Cassetta 21189 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1045. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre stabile lusso, massimi comforts. Al piano III, 3 stanze, salone, doppi servizi, al piano IV, 2 stanze, soggiorno, grandi anticamere. TIGOR 30, palazzina lusso, consegna giugno, disponibile II piano, ascensore, centraltermica, boxauto, 2 stanze, stanzetta, salone, doppo servizi, terrazze panoramiche. VIA GIUSTINELLI 6, consegna aprile 1963, prenotazioni alloggi 1-2-3-4 stanze, ogni comforts, vista mare anche piani bassi. Piano attico con lastrico solare, terrazza praticabile, mq. 350 utili, divisibili. VICOLO CASTAGNETO 13, singole disponibilità 1-2 stanze, ascensore, centraltermica, consegna marzo, visitabili 11-16. VIA PORTA, attico con mansarde, su[illegible] pronto. FABIOSEVERO 90, costruzione 2 anni, 3 stanze, tinello, cucinino, ampie terrazze, prontingresso. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, 3 stanze, 2 poggioli, servizi separati, centraltermica, ascensore, quota contanti 3.000.000. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA, iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici, mutui quindicinali, agevolazioni pagamento. Via DELL'ISTRIA costruendi appartamenti vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. GHIRLANDAIO bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. SANLUIGI, appartamento nuovo stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina termonafta. LOCCHI, appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo ascensore termonafta. GIULIA, appartamento tre stanze salone cucina servizi poggioli ascensore termonafta. ANGELO EMO, 4 stanze cucina bagno-gabinetto, veranda cantina giardino, piano ammezzato. COLOGNA, 5 stanze cucina bagno gabinetto separato poggiolo cantina affitto bloccato. PETRONIO, 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo cantina V piano. Via ECONOMO vani uso uffici o magazzini con servizi installati complessivi 400 LOCALI AFFARI usi diversi Settefontane, Rossetti, Carli, Pindemonte, Sinico. Vendonsi, IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21216/5 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e di lusso da 2-3-4 stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI d'affari zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi v. Roma 20. 21178 S

A.A. MONFALCONE centro, casetta 3 stanze cucina bagno soffitte veranda giardino vendesi 3.500.000. Telefonare 37397. 7224 S

A.B. AFFARONE appartamento tristanze, stanzetta, cucina (via Pietà) vendesi AGEP, passo Goldoni 2. 7226 S

A.B. CARPISON. Prossimo inizio costruzione appartamenti signorili, perfette rifiniture 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7227 S

A.B. GIUSTI, palazzina prontingresso, nuovo appartamento bistanze, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7228 S

A.B. LAMARMORA (Rossetti). Prossimo inizio costruzione palazzina. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolari facilitazioni pagamento. Saldo (45%) anche trentennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 7231 S

A.B. LOCCHI (Impresa LIONETTI & RAGONE). Iniziata costruzione gruppo soleggiatissimi edifici vista mare. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento, vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7232 S

A.B. OCCASIONE. Prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Rossetti. AGEP, Passo Goldoni 2. 7229 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia). Impresa Lionetti & Ragone. Iniziata costruzione razionale, moderno complesso condominiale. Ottima posizione soleggiatissima, aperta. Appartamenti perfette rifiniture, tutti i comforts 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7233 S

A.B. ZONA GINNASTICA-XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione lussuosissima palazzina. Appartamenti perfette rifiniture 2-3 stanze, soggiorno cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7130 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, 16-19. 40632 S

ACQUISTO contanti appartamento, non periferia, 2 stanze, ripostiglio, cucina o cucinino, tutti comforts. Offerte dettagliate. Cassetta 40690 S UPI.

ADRIATER. ROSSETTI-PERUGINO. Prossimo inizio costruzione edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 7235 S

ADRIATER. CONVENIENTISSIMI SCOMPARINI. Corso costruzione impresa ing. GIULIANO CUCCAGNA, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti 4. 7236 S

ADRIATER. PIAZZA GARIBALDI (zona). Corso costruzione due edifici condominio con portineria centrale. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Finitura accuratissima. ADRIATER, Battisti 4. 7237 S

AFFARONE. Appartamenti liberi 1-2 camere bagno centralnafta giardino restaurati vendonsi 1.200.000 contanti saldo rateale. Visitare 14.30-16.30, Ciamician 17 7159 S

AFFARONE. Appartamentini liberi camera cameretta 1.680.000, 2 camere cucina 1.880.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateale. Visitare via dei Fabbri 2, IV, Voltolina. 7157 S

[illegible]

APPARTAMENTI in condominio, prossima consegna, 3 camere, servizi, ascensore, centralnafta, finiture accurate, via Cologna 71, vendonsi. Visite dalle 14-16. Informazioni telef. 35061, 37933. 21182 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati 5 stanze centralnafta occasione vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 7156 S

APPARTAMENTI nuovi liberi, altri reddito 10% netto di 2-3 stanze centralnafta ascensore vendonsi pagamento 1/3 contanti saldo trentennale. Visitare 10.30-12.30, Revoltella 113. 7158 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, garage, soleggiatissimi vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7244 S

APPARTAMENTO in villa, 6 stanze, cucina, bagno, giardino, garage, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7242 S

APPARTAMENTO prossima consegna, Rotonda Boschetto, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7245 S

APPARTAMENTO zona signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino in palazzina, vendesi. CARLI, Piazza S . Antonio 6. 7243 S

ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, bagno, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, poggioli, terrazza 60 metri, vendesi. Indirizzo UPI. 21177 S

ATTICO condominio via Locchi 6 stanze confortevole panoramico vendesi. Tel. 23829, ore 16-18. 40671 S

BIBIONE spiaggia fabbricato sei appartamenti progettato redditizio sviluppo costruzione con negozi annesso terreno 700 metri vendo 20.000.000. Crivelli Luigi, via Tavazzano 6, Milano. 5397 S

DUINO, zona balneare, vendo direttamente terreno edificabile con annesso oliveto. Telefonare 35558, ore 11-12. 40702 S

LOCALE condominio occupato, centrale, buona rendita vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7239 S

MAGAZZINO 40 mq., paraggi Garibaldi, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7238 S

MAGGIA. Appartamenti, soleggiati, ottima posizione, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7246 S

NEGOZI, via Udine, 65, 80 mq. rimessi nuovo, servizi; Ventisettembre, nuovo 4 fori, 100 mq. Vendiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 21224 S

OPICINA, VILLE NUOVE, grandezze diverse, ogni confort, vendiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 21224 S

PALAZZINA via del Roncheto 111/2 consegna luglio-agosto possibilità scelta e varianti appartamenti varie grandezze zona verde vasto panorama montimare riscaldamento centrale mutuo 50% vende Impresa Luigi Salina, tel. 29952, 38515. 21200 S

SALA 70 mq. via Battisti primo piano riscaldamento adatta società sartoria circoli vendesi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7161 S

SCORCOLA, splendido panorama, lussuosi 3, 7 stanze, terrazze, autobox, centralnafta, ascensore. CARPACCIO (Besenghi). Ultimi due lussuosi, massimi comforts, salone, 2-3 stanze, biservizi garages, ascensore, centralnafta, giardino, vende ALABARDA, Spiridione 6. 21224 S

SISTIANA. Vento terreni edificabili, panorama, vista mare. Telefonare 35558, ore 11-12. 40702 S

TERRENI edificabili costeggianti nuove arterie stradali, zone Flavia, Borgo San Sergio, Zaule, Costalunga, Servola, Aurisina. Telef. 55382, pomeriggio. 21223 S

TERRENO 5000 mq. con casetta zona Industriale vendesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 21206/1 S

Z. APPARTAMENTI consegna entro l'anno, zona verde, soleggiati 3-5 stanze, doppi servizi, vende JULIA, Imbriani 10. 7221 S

Z. APPARTAMENTI consegna 1963, zona intensiva, soleggiati economici, 2-3 stanze servizi, vende JULIA, Imbriani 10. 7222 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 . SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale [illegible]

[illegible] la sospensione o sostituzione di avvisi già ordinati.